PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 5/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo».

Trieste, Giovedì 14 Agosto 1913

Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485.

N. 11534

GLI ATTRITI DIPLOMATICI DERIVATI DALLA PACE

LA RINUNCIA RUSSA ALLA REVISIONE

Il perchè

PARIGI 13 (N). Il «Figaro» scrive: Il signor Sassonoff ha comunicato ufficialmente al nostro ambasciatore a Pietroburgo essere il Governo russo risoluto a non insistere più oltre sulla revisione del trattato di Bucarest. Questa decisione è stata presa in seguito al passo della diplomazia a.-u. che chiedeva per la Bulgaria un allargamento dei confini a spese della Serbia. Mentre la Russia aveva a cuore solo Cavalla, l'Austria-Ungheria pensava a Istip e Kociana. Le due cancellerie di Stato dunque non parlavano lo stesso linguaggio. La lor intesa si basava soltanto su un malinteso. Sembra che l'Austria non insista nei suoi sforzi per la revisione del trattato di Bucarest in seguito alla opposizione molto evidente della Germania.

A quanto assicurano i giornali,a l Russia si sarebbe lasciata indurre a rinunciare alla revisione da riguardi per la Francia che sarebbe contraria alla revisione e per la Serbia la quale, in seguito ad una revisione, avrebbe potuto subire una perdita di territorio. Si considera la rinuncia risultato delle intense trattative corse negli ultimi giorni tra Parigi e Pietroburgo.

Un colloquio fra Sassonoff e Delcassé

PARIGI 13 (N). I giornali hanno da Pietroburgo: Si annuncia che Sassonoff e Delcassé hanno avuto ieri una lunga intervista, durante la quale hanno regolato definitivamente la questione di Cavalla. Il «Novoje Vremia» dice che durante l'intervista, Delcassé ha comunicato un lungo telegramma del suo Governo riguardante l'anticipo dei 39 milioni fatto alla Turchia dal Debito ottomano. Il giornale dichiara che questo telegramma soddisferà l'opinione pubblica russa.

L'irritazione a Pietroburgo

PIETROBURGO 13 (N). L'asserzione dei giornali francesi che il gabinetto russo non avrebbe tenuto al corrente la diplomazia francese nella questione di Cavalla aveva eccitato talmente questo ministero degli esteri, che si era deciso di pubblicare un comunicato ufficiale, in cui doveva essere constatato, che la diplomazia era informata su tutto l'essenziale. Per desiderio dell'ambasciatore francese Delcassé però questa pubblicazione non fu fatta. L'ambasciatore francese assicurò che i giornali francesi non erano inspirati e che il Governo francese rettificherà le notizie.

„Voci premature" - dice un ufficioso viennese

VIENNA 13 (B). Il «Wiener Abendblatt» aprende da fonte bene informata non essere stata fatta finora dal Governo russo alcuna dichiarazione ufficiale in merito alla rinuncia all'intenzione d'insistere sulla revisione del trattato di Bucarest. Ciò premesso, tutte le notizie sull'atteggiamento dell'Austria-Ungheria di fronte a tale eventualità sono premature.

L'Austria farebbe da sè

VIENNA 13 (N). Nei circoli diplomatici si comunica che sarebbe erroneo il voler dedurre dalla rinuncia della Russia alla revisione del trattato di Bucarest, che anche l'Austria-Ungheria abbandonerà la sua politica, che si basa sul concetto che una umiliazione della Bulgaria non può assolutamente guarentire la quiete sui Balcani. L'Austria-Ungheria vuole uno stato di possesso nei Balcani che guarentisca una pace duratura e ciò per essa è di così grande importanza e di tanto interesse, che ora, dovendo fare assegnamento solo su sè stessa, procurerà di scongiurare, malgrado tutte le difficoltà e tutti gli ostacoli, un'umiliazione ed un eccessivo rimpicciolimento della Bulgaria.

LE CREPE nei rapporti austro-germanici

Aspre voci berlinesi

BERLINO 13 (N). La «Post», parlando dei rapporti fra l'Austria e la Germania, dice: Se ora a Vienna si è disgustati per il contegno della Germania, il motivo sta in ciò che la Germania aveva avvezzata troppo male l'Austria-Ungheria, assecondandone ciecamente, in questi ultimi anni, la politica balcanica. Un errore questo col quale la Germania si è scostata dalla tradizione di Bismark. La Germania non può fare la stessa politica balcanica dell'Austria. Del resto, il malumore fra i due Stati non è di data tanto recente, ma risale all'epoca del convegno della caccia di Springen, nella quale occasione l'arciduca ereditario d'Austria espose all'imperatore Guglielmo la sua politica balcanica chiedendo l'appoggio della Germania. Avendo però l'imperatore risposto con un rifiuto, l'arciduca avrebbe replicato: «Dunque non ne faremo niente, ma almeno sappiamo a che punto siamo».

La «Post» aggiunse che fu un errore quello di rivelare pubblicamente l'antagonismo fra Berlino e Vienna col pubblicare i telegrammi dell'imperatore Guglielmo e di re Carlo. Si sarebbe dovuto evitare la pubblicazione dei dispacci, pubblicazione che, naturalmente, destò a Vienna impressione straordinariamente penosa.

La «Berliner Zeitung» dice: In nessun altro paese si sono deplorati più vivamente i piani e i mezzi sbagliati della politica di Berchtold, quanto in Germania. Il conflitto fra Vienna e Berlino non può giovare neppure alla posizione della Germania nella politica mondiale. Perciò a Berlino non si è mancato di richiamare in tempo l'attenzione sulle conseguenze dei recenti errori del conte Berchtold. Ora si spera che anche a Vienna si finirà col ravvedersi e che il conte Berchtold sarà fatto sparire dal «Ballplatz».

Polemizzando contro la «Kreuz Zeitung», che aveva attaccato la politica a.-u., la «Germania» scrive: La questione più importante non viene toccata dal giornale conservatore, cioè perchè l'Austria-Ungheria non si sia potuta risolvere a fare una politica balcanica attiva. Non sa la «Kreuz Zeitung» proprio nulla dei profondi dissensi manifestatisi tra Vienna e Berlino nel novembre dell'anno scorso? Non sa essa che cosa il ministro russo della guerra ha raccontato a Parigi circa certe dichiarazioni, che egli avrebbe udito a Berlino intorno all'arciduca ereditario Francesco Ferdinando? Presentemente lo scambio di dispacci tra l'imperatore Guglielmo e re Carlo, nonchè la nomina di re Costantino a maresciallo di campo prussiano, sono interpretati nei circoli della Triplice intesa come una disapprovazione della politica a.-u. da parte della diplomazia germanica, e ciò non è certo gradito e certo non è favorevole per l'alleanza austro-germanica.

In luogo competente si smentisce come assolutamente infondata la notizia comparsa ripetutamente nella stampa, di dissapori tra l'imperatore Guglielmo e l'arciduca ereditario Francesco Ferdinando, che sarebbero sorti al convegno di Springen.

La Bulgaria spera sempre nella revisione

VIENNA 13 (N). La «Zeit» ha da Sofia un'intervista col ministro bulgaro degli esteri Ghenadieff, il quale, dopo aver ripetuto cose fritte e rifritte, disse che la Bulgaria si vede derubata della maggior parte dei frutti delle sue vittorie: mentre a sue spalle ingrandirono la Grecia e la Serbia. La Bulgaria senza Cavalla è minacciata nel suo sviluppo economico. Ghenadieff spera che il trattato di Bucarest sarà sottoposto a revisione non solo in omaggio alla giustizia, ma anche nell'interesse dell'Europa.

Per la ratifica del trattato di pace

SOFIA 13 (N). Siccome per la ratifica del trattato di Bucarest è necessaria una assemblea costituente, la quale però nel momento attuale non può essere convocata, per intanto il trattato sarà ratificato dal Governo bulgaro che lo sottoporrà appena più tardi alla costituente. Si crede che la ratifica del trattato da parte di tutti gli Stati balcanici interessati seguirà il 20 corr.

La partenza dei delegati da Bucarest

BUCAREST 13 (Ag. tel. rumena). Nel pomeriggio sono partiti da questa città con treni speciali i delegati bulgari, greci, montenegrini e serbi.

Le condizioni d'un riavvicinamento bulgaro-rumeno

BUCAREST 13 (N). L'ufficiosa «Roumanie» in un articolo di fondo dedicato ai partenti delegati per la pace, rileva la dignità con cui i delegati bulgari attesero alla loro dura missione. Il giornale dice che il valoroso popolo bulgaro possiede una scelta classe di intellettuali che gli fanno onore. In quanto all'idea del riavvicinamento della Bulgaria alla Rumenia, il giornale dice che si può pensarci soltanto nel caso che tutti gli Stati balcanici abbiano a tenersi uniti fra loro.

I rumeni smobilitano

BUCAREST 13 (N). La direzione generale delle ferrovie rumene ha ordinato di sospendere il trasporto di merci.

La smobilitazione e il timore di una rivolta militare in Bulgaria

VIENNA 13 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» ha dal suo corrispondente da Sofia che l'assistente del capo di stato maggiore Nerozoff ha escluso l'eventualità di eccessi da parte delle truppe bulgare e ha smentito l'esistenza di un'agitazione contro il re. Invece, secondo un telegramma del «Lokal Anzeiger» da Parigi, riportato dal «Neues Wiener Tagblatt», il Governo bulgaro per il timore di una rivolta militare, non lascierà a Sofia di guarnigione che una divisione di cavalleria e quattro reggimenti di fanteria. Un altro telegramma da Sofia al «Tagblatt» dice che ieri sono stati congedati 50.000 volontari bulgari che, esonerati dal servizio militare, pure si erano presentati sotto le bandiere. Si sono congedate anche le cinque classi anziane della milizia territoriale. Dopo compiuta la smobilitazione, non resteranno sotto le bandiere che 60.000 uomini come nei tempi normali.

Gli inviati inglesi a Sofia ed a Bucarest sono stati chiamati a Londra per riferire sulla situazione.

SOFIA 13 (N). Ieri è cominciato il ritorno delle truppe a Sofia. La popolazione saluta entusiasticamente le truppe e fa cadere sui soldati una pioggia di fiori. Alla sfilata davanti al palazzo reale i soldati fanno vivaci ovazioni al re.

I macedoni bulgari s'appellano all'Europa minacciando sanguinose rivolte

SOFIA 13 (N). I fuggiaschi bulgari dalla Macedonia hanno diretto ieri ai ministri degli esteri sir Edward Grey, conte Berchtold e marchese Di San Giuliano un telegramma in cui protestano contro la pace di Bucarest, che designano una vergogna per la civiltà europea e dichiarano che avendo perduto ogni loro bene, privi di tutto, saccheggiati e messi a contribuzione dai serbi e greci, macchiati nel loro onore, il loro unico e costante compito sarà quello di condurre in avvenire una lotta sanguinosa e senza pietà contro i nuovi padroni del loro paese e contro gli oppressori del loro popolo. I profughi si rivolgono alle potenze con la preghiera di fare della Macedonia una provincia autonoma sotto la protezione dell'Europa. In tal modo si guarentirebbe il libero sviluppo della popolazione macedone senza distinzione di nazionalità e di religione, essendo ciò l'unico mezzo per guarentire l'equilibrio politico nella penisola balcanica.

Accuse bulgare ai serbi

SOFIA 13 (Ag. tel. bulg.). Durante l'invasione delle truppe serbe in territorio bulgaro e precisamente nel distretto di Bosilevgrad, i serbi hanno saccheggiato più di 20 località. Il danno cagionato dai serbi importa più che un milione.

La fuga dei greci e dei turchi dai territori bulgari

ATENE 13 (Ag. aten.). Le ultime notizie ufficiali confermano l'emigrazione in massa di greci e turchi, nonchè della popolazione in genere dei distretti della Macedonia e della Tracia rimasti alla Bulgaria.

SALONICCO 13 (Agenzia d'Atene). Tutta la popolazione greca di Bulustra, l'antica Abdera, s'è rivolta al re con la preghiera di provvedere che essa venga do al fatto che la loro regione non è stata incorporata nel territorio della Grecia. trasferita su territorio greco, con riguar-

Soddisfazione ellenica per la nomina di re Costantino a maresciallo

ATENE 13 (N). La nomina di re Costantino a maresciallo di campo dell'esercito germanico ha destato speciale soddisfazione per l'amor proprio nazionale dei greci. Il giornale «Hestia» fa osservare che la Germania è molto gelosa della sua gloria militare e non conferisce tanto facilmente il titolo di maresciallo, ma lo riserva solo per generali veramente grandi. Anche gli altri giornali dicono che al conferimento del titolo di maresciallo di campo a re Costantino da parte dell'imperatore Guglielmo si deve attribuire una grande importanza.

La ripresa delle relazioni diplomatiche turco-balcaniche imminente

FRANCOFORTE 13 (N). La «Frankfurter Zeitung» ha da Costantinopoli essere imminente la ripresa delle relazioni diplomatiche ufficiali della Turchia con la Grecia, Serbia e Montenegro.

Nessuna filiale della casa Schneider in Serbia

BELGRADO 13 (B). La stampa dice inventate di sana pianta le notizie diffuse all'estero sull'erezione di una filiale della fabbrica di armi Schneider a Kragujevac.

La moratoria in Serbia

BELGRADO 13 (N). I giornali annunciano che la moratoria verrà revocata anzichè il 45.o appena nel 90.o giorno dopo l'odierna disposizione della mobilitazione. Però non è stata fatta ancora alcuna comunicazione ufficiale in proposito.

Il successo della diplomazia italiana nella questione delle isole

ROMA 13 (N). Commentando la soluzione data dalla conferenza di Londra alla questione delle isole dell'Egeo, il «Giornale d'Italia» scrive: La formula di Sir Edward Grey accettata dalla conferenza è la sola pregiudizievole ai nostri interessi. Questa volta la diplomazia italiana ha saputo riportare un vero trionfo ottenendo che il suo punto di vista prevalesse a Londra, ed una parola di giusta lode va data al nostro ambasciatore a Londra, marchese Imperiali, che per così lungo tempo rimase nobilmente sulla breccia, senza piegare. La questione del confine meridionale albanese è stata risolta in conformità al punto di vista italo-austriaco, e nella questione delle isole l'Italia ha raggiunto il fine che si proponeva, evitare cioè qualsiasi alterazione o menomazione del trattato di Losanna. Per apprezzare al giusto valore il successo del nostro punto di vista, bisogna ricordare le fasi attraverso le quali la questione è passata. E qui il giornale rileva che prima di accettare la formula di Sir Edward Grey, l'Italia ha respinto parecchie proposte che sono state successivamente fatte, e cioè: abbinamento della questione dei confini meridionali albanesi con quella delle isole; assegnazione del Dodecaneso alla Grecia insieme con le altre isole occupate dalle truppe elleniche; attribuzione delle isole da noi occupate alla Grecia fin da ora, e cioè prima dell'eseguimento completo da parte della Turchia della nota formula di Losanna, con esclusione di ogni decisione dell'Italia; attribuzione delle isole alla Grecia col consenso dell'Italia, ed infine accordo dell'Italia con le Potenze per una qualsiasi decisione preventiva sul futuro destino delle isole, da applicarsi dopo l'eseguimento del trattato di Losanna.

La «Tribuna» uscita a mezzogiorno scrive: La conferenza di Londra è venuta finalmente ad un accordo sulla tanto dibattuta questione delle isole; ma l'Italia è ancora al punto da cui si è mossa, ed ha la soddisfazione di constatare che tutte le Potenze, la Francia compresa, hanno riconosciuto la legittimità delle sue domande. La formula ultima contiene infatti il punto principale delle dichiarazioni fatte il 5 agosto dal marchese Imperiali. Con questo atto l'Italia confermava che la questione del Dodecaneso era già giuridicamente regolata dal trattato di Losanna e che le isole sarebbero state restituite alla Turchia dopo il pieno adempimento da parte sua degli obblighi del trattato e soltanto dopo l'esecuzione del trattato medesimo le Potenze avrebbero potuto pronunciarsi sulla sorte delle isole, partecipante l'Italia alla risoluzione del concerto europeo. Si tratta dunque d'un successo politico italiano, al quale ha notevolmente contribuito la ferma attitudine del ministro Di San Giuliano, successo tanto più notevole, inquantochè il contrasto era stato esagerato fino a commuovere l'opinione pubblica in Francia ed in Italia, più che in Grecia ed in Turchia. Contro di noi abbiamo avuto in un tempo quasi tutta la stampa francese e tutta la stampa greca, mentre la Turchia, già impegnata ad Adrianopoli, e perciò in sospetto del concerto, non ci poteva recare nemmeno un vacuo aiuto diplomatico. Un nostro detto in favore della Grecia ci avrebbe fatti divenire i beniamini di Atene ed avrebbe risolto le difficoltà con la Francia, ma abbiamo preferito affrontare la tempesta e serbare fede ad un impegno di lealtà, ed è a sperare perciò che si tenga conto del sacrificio. A conferenza finita, conclude la «Tribuna», oltre al compiacimento nostro si unisce quello del successo diplomatico. La discussione, che abbiamo avuto in questi giorni con la Francia non si sarebbe potuta concludere così felicemente, se gli uomini di Governo di Oltr'alpe ci avessero portato uno spirito di decisa ostilità. Le conversazioni di questi giorni hanno dimostrato che il Governo francese desidera mantenere con noi qualche cosa di più di una amicizia formale e che fra le due nazioni esiste una cordialità, che, se non è ancora intima, ha tutti i caratteri per diventarlo. Questa è stata la prova del fuoco delle nostre relazioni con la Francia e siamo felici di constatare che nè contratti politici, nè accanimenti di giornali possono mutarne il carattere.

L'«Italie» dopo aver constatato il successo della tesi italiana a proposito della questione del Dodecaneso scrive: L'attitudine della nostra diplomazia produsse un'impressione favorevolissima in Turchia, la quale non mancherà di essere riconoscente all'Italia per l'energia e la lealtà con le quali essa ha rispettato e salvaguardato le clausole del trattato di Losanna. Il marchese Di San Giuliano portò così ancora una volta la sua abilità ed il suo tatto diplomatico, qualità che il nostro ministro degli esteri mette senza riserve al servizio del nostro paese. Rendiamo omaggio allo spirito di conciliazione a cui si è ispirato il Governo francese in questa questione, la cui felice soluzione non potrà che rafforzare i vincoli di amicizia che uniscono la Francia e l'Italia.

Il «Corriere d'Italia» scrive: L'Italia non può non essere lieta della ottenuta soluzione, che, mentre escludeva l'abbinamento della questione del Dodecaneso con quella dei confini sud-albanesi, ha escluso la restituzione delle isole alla Grecia e ribadito e assicurato il principio che per qualsiasi deliberazione riguardante il Dodecaneso occorre il consenso dell'Italia. L'Italia inoltre ha ottenuto di far rispettare il nostro trattato di Losanna. Quindi oggi essa può senza ostacoli osservare quella lealtà alla quale si è sempre ispirata nei suoi rapporti internazionali, lealtà che mette ora in valore la sua amicizia non solo verso la Turchia, ma anche verso la Grecia, in quanto il nostro paese ha completamente inumano la sorte del Dodecaneso. La Grecia poi non deve dimenticare che l'Italia ha spinto la propria conciliazione fin dove poteva e non ha ceduto che solo quando avrebbe potuto con la sua politica ellenofila danneggiare l'Albania. La soluzione della questione di Cavalla è la migliore prova dei sentimenti di amicizia dell'Italia verso la Grecia. Ma l'atteggiamento dell'Italia in questi ultimi tempi deve essere specialmente ricordato con gratitudine dalla Turchia e dall'Albania per il successo nella questione del Dodecaneso, che accompagna quello della delimitazione dei confini meridionali dell'Albania. Per questi recenti successi della nostra diplomazia il paese non può non ricordare con gratitudine il nome del ministro degli esteri Di San Giuliano e quello dell'ambasciatore marchese Imperiali.

Anche in Francia si è soddisfatti

PARIGI 13 (N). I giornali esprimono la soddisfazione per la decisione della conferenza degli ambasciatori di Londra nella questione delle isole turche occupate dall'Italia e per la regolazione della frontiera greco-albanese.

Il «Matin» scrive: I Governi italiano e greco hanno in pari misura ragione di congratularsi a vicenda per la soluzione amichevole di questa questione. Noi dal canto nostro accogliamo con sincera soddisfazione la regolazione della questione nel senso desiderato dall'Italia.

L'«Echo de Paris» dice: Quei pubblicisti italiani i quali hanno censurato l'attitudine della Francia in queste trattative, dovranno ora riconoscere la moderazione della sua diplomazia.

Giolitti dal re

ROMA 13 (N). La «Tribuna» reca: Ieri il re ricevette in udienza a Sant'Anna di Valdieri il presidente del Consiglio on. Giolitti. Quest'udienza non ha niente di straordinario. Il re usa pregare l'on. Giolitti di passare qualche ora con lui quante volte si trova in Piemonte. Così ha fatto anche questa volta. Il colloquio è durato un'ora e verosimilmente si è aggirato su questioni di politica generale. L'on. Giolitti avrà informato il re dei particolari della conferenza di Londra, dove il punto di vista nostro è stato finalmente accettato dal concerto europeo. Crediamo di poter escludere che in questo colloquio, del resto occasionale, si sia trattato della convocazione dei comizi elettorali.

LODI INGLESI alla felice politica di Grey

LONDRA 13 (B). La stampa loda concorde il discorso pronunciato ieri da sir Edward Grey e la sua politica.

Il «Daily Cronicle» dice esser compito precipuo dell'Inghilterra mantenere il concerto delle grandi potenze.

Il «Daily News» osserva aver voluto l'Inghilterra persuadere l'Europa che il suo disinteressamento non è soltanto una vana assicurazione, ma un fatto. Epperò - continua il giornale - l'Inghilterra gode una fiducia tale, quale non la conobbero le ultime generazioni.

Il «Times» scrive: La Granbretagna può, con soddisfazione ed orgoglio, guardare all'opera compiuta dalla politica e dall'arte diplomatica di Grey durante questi mesi fatali di crisi. Ben di rado la politica estera fu condotta con tale saggezza e tanto successo; di rado essa ha avuto in tal misura l'appoggio e l'ammirazione del paese. Mai prima d'ora questa politica ha avuto così costantemente il vivo plauso d'Europa.

La possibilità che Adrianopoli resti turca

VIENNA 13 (N). La «Neue Freie Presse» rileva aver sir Edward Grey, a proposito della questione di Adrianopoli, accennato alla possibilità che una potenza intervenga nel proprio interesse e di propria iniziativa contro la Turchia. Poi dice: In questi circoli diplomatici si esprime però concordemente l'opinione che la Russia rinuncerà ad un'azione isolata contro la Turchia. Si suppone che la Russia si persuaderà che per un intervento occorrerebbero mezzi eccessivi. La Francia ha il massimo interesse a tutelare la sicurezza della Turchia e come creditrice deve essere contraria a qualunque azione atta a menomare il prestigio della Porta. Siccome non si può supporre che alcun'altra potenza voglia scacciare la Turchia dalla Tracia con la forza, vi è la possibilità che la Turchia resti ad Adrianopoli e che quindi le potenze non riparino la violazione della pace di Londra.

Una proposta russa di tagliare i viveri alla Turchia

PARIGI 13 (N). Il «Temps» ha da Pietroburgo che la Russia vuole fare alle potenze la proposta di rifiutare alla Turchia l'aumento dei dazi al 4% finchè essa non si sarà sottomessa alla volontà dell'Europa circa Adrianopoli. A Pietroburgo si calcola di provocare una intesa internazionale per rifiutare alla Turchia ogni somministrazione di capitale. Tale boicottaggio finanziario della Turchia incontrerà però difficilmente l'approvazione dell'opinione pubblica francese, la quale è contraria all'uso di misure violente contro la Turchia in vista dei grandi interessi finanziari francesi nell'impero ottomano.

Gli albanesi protestano contro le decisioni della conferenza di Londra

KROJA 13 (N). I capi delle tribù maomettane dei malissori hanno tenuto una riunione per protestare contro le deliberazioni della conferenza degli ambasciatori di Londra, circa i confini dell'Albania settentrionale. Essi dichiararono di dover protestare in modo assoluto contro la cessione del territorio dei Hoti e Krudi, nonchè del vilajet di Kossovo ai nemici più acerrimi dell'Albania. Si deliberò all'unanimità di riconoscere il Governo provvisorio a Vallona, di ubbidire a tutte le sue disposizioni, di chiedere la sollecita nomina di un principe e di pagare fino allora le imposte nella proporzione attuale al Governo provvisorio. Si rinuncia alla vendetta del sangue.

Anche a Tirana ebbe luogo, con grande partecipazione della popolazione, nonchè alla presenza dei capi delle tribù malissore, un comizio di protesta che votò un ordine del giorno contro l'avanzata delle truppe serbe. Una deputazione ha presentato questo ordine del giorno ai consoli a.-u. ed italiano, i quali dichiararono che lo trasmetteranno ai loro Governi.

In Austria non si smobilita

VIENNA 13 (N). La «Zeit» osserva che l'Austria non smobilizza ancora completamente le sue forze al sud. Gli effettivi rinforzati saranno mantenuti. Originariamente erano state mobilizzate tutte le riserve dalla classe 1902 in poi. In maggio furono congedati i riservisti delle classi 1902-05 ed ora resteranno sotto le armi ancora le classi 1906-09. Queste ultime classi ora vengono congedate definitivamente. Inoltre si congederanno, a seconda della possibilità, i riservisti di supplemento delle classi 1910-11. I riservisti di supplemento della classe 1912 che nell'ottobre erano stati chiamati in servizio assieme alle reclute e che quindi servono già da quasi un anno, saranno congedati appena quando le reclute e i riservisti di supplemento di quest'anno saranno stati addestrati abbastanza per sostituirli e mantenere quindi l'effettivo rinforzato delle truppe del 15.o e 16.o corpo d'esercito che senza dubbio ascenderà a 160 uomini per compagnia.

La «Zeit» osserva che l'amministrazione militare applica in modo eccessivo le disposizioni del par. 43 della legge militare imponendo così troppo gravi oneri alla popolazione. Nei territori del 15.o e 16.o corpo d'esercito si sono dislocati 65 battaglioni con 144 compagnie. Per mantenere l'effettivo rinforzato che in Bosnia ascende a 160.000 uomini, anche in tempo di pace occorrono per la sola fanteria in confronto degli antichi effettivi normali 14.000 uomini in più della riserva di supplemento.

Quanto sarebbe costata all'Austria la crisi balcanica

VIENNA 13 (N). La «Neue Freie Presse» reca che l'ammontare complessivo delle spese spettanti all'Austria per i provvedimenti militari ed i movimenti di truppa durante la guerra balcanica ascendono a 200 milioni, per l'Ungheria a 140 milioni e per la monarchia complessiva quindi 340 milioni di cor. A questa somma si devono aggiungere considerevoli importi per nuovi acquisti. Le spese sono ora terminate. La copertura sarà chiesta nella sessione autunnale dei Parlamenti.

Lloyd George sulle spese per gli armamenti

LONDRA 13 (N). Camera dei Comuni. Durante la terza lettura della legge di finanza il cancelliere del tesoro Lloyd George, richiamandosi alle spese aumentate in tutti i rami dell'amministrazione, disse non esservi la più piccola probabilità che si riducano le spese per gli armamenti. Piuttosto accadrebbe il contrario. Sarebbe inutile tener nascosto questo fatto. Tutti i paesi si sono vicendevolmente istigati a grandi dispendi. Se non si raggiungerà un'intesa perfetta ed una cooperazione completa fra i diversi paesi per arrestare gli armamenti, non vi sarà alcun'altra possibilità di limitarli. Un paese che riducesse da solo i propri armamenti, si metterebbe in un grande pericolo. Forse un accordo internazionale non sarebbe impossibile, specialmente dopo gli avvenimenti dell'ultimo anno, durante il quale l'opinione pubblica ha potuto comprendere quanto spaventevole e quanto perniciosa sarebbe una guerra per la vita industriale e sociale dei paesi colpiti. Finchè non sarà assicurata una cooperazione internazionale, non c'è da aspettarsi altro che un aumento delle spese militari. La folle eccitazione degli ultimi tempi ha creata un'atmosfera nella quale i popoli non possono più giudicare ragionevolmente le cose. Lloyd George aggiunse che dovrebbero fare progresso le riforme sociali.

Nella Somalia inglese

LONDRA 13 (N). Il ministro delle colonie fu informato dal Somaliland che l'amministratore inglese potè ritirarsi sano e salvo da Burao e Sheikh.

Per la firma della convenzione anglo-turca

FRANCOFORTE 13 (N). Si telegrafa da Costantinopoli: La Porta ha inviato al suo delegato speciale a Londra Hakki pascià i pieni poteri per la firma della convenzione anglo-turca circa il Golfo Persico.

L'inviato di Wilson a Messico

MESSICO 13 (N). Lind ha conferito oggi col ministro degli esteri Gamboa. Si crede che egli nella sua qualità di inviato non ufficiale degli Stati Uniti consegnerà al Governo messicano una nota nella quale sono esposte le ragioni del contegno del presidente Wilson. Copia della nota sarà in pari tempo consegnata ai Governi esteri.

PARIGI 13 (N). Il presidente del Messico Huerta ha diretto al «Matin» il seguente telegramma in risposta ad una analoga domanda del giornale: Le inquietudini in relazione ai rapporti fra il Messico e gli Stati Uniti sono affatto infondate.

SAN DIEGO 13 (N). Gli insorti saccheggiarono recentemente Durango. Nelle drogherie essi trovarono pane contenente veleno per i topi. Parecchi di loro ne mangiarono e sette morirono. I droghieri furono arrestati e, benchè dimostrassero che le scatole portavano la parola «veleno», furono nondimeno giustiziati.

MESSICO 13 (B). Secondo dispacci ufficiali in vicinanza di Torreon, il cui assedio fu levato, sono stati uccisi in battaglia o giustiziati 3200 ribelli, mentre gli altri son battuti in ritirata. Le truppe dell'Unione hanno perduto 200 uomini.

LA MORTE DI AUGUSTO BEBEL

BERNA 13 (N). Augusto Bebel, deputato socialista al Reichstag tedesco, che faceva a Passug, nel cantone di Grigioni, la cura delle acque per la malattia del fegato di cui era affetto, è morto stamane per paralisi cardiaca. Il Bebel aveva 73 anni e mezzo.

Da Passug si comunica che Bebel aveva passato molto bene la giornata di ieri, era stato di umore vivace ed era rimasto alzato fino a tardi. La sincope deve essere subentrata improvvisamente stamane alle 6. La salma sarà trasportata domani a Zurigo per la cremazione. Le ceneri saranno collocate presso la salma della consorte, ivi tumulata.

COIRA 13 (N). Sulla morte di Augusto Bebel si hanno questi altri particolari: Iersera ancora Bebel fece una passeggiata fino alle 10 senza provare alcuna speciale stanchezza. La sua unica preoccupazione derivava dal fatto che non aveva ancora compiuto il terzo volume delle sue memorie. Soltanto questa preoccupazione dinotava che egli sentiva prossima la sua fine. E' spirato nella notte senza alcuna sofferenze. Fu trovato nel letto.

Era venuto a Passug con la figlia, moglie al dott. Simow, per cercar ristoro e guarire dal suo male, le pietre biliari. Alcuni giorni fa era subentrata anche la debolezza cardiaca, ma non vi si fece caso, giacchè Bebel ne soffriva spesso. Tuttavia sembra che il malato, meglio che i suoi, si fosse accorto del peggioramento del suo stato. Perciò forse alcuni giorni fa aveva fatto venir da Berlino il suo amico Ullmann.

La notizia a Berlino

BERLINO 13 (N). Il «Vorwärts» pubblica la notizia della morte di Bebel in una edizione straordinaria con un dispaccio inviato al giornale dalla figlia di Bebel da Passug nel cantone di Grigioni. Il dispaccio dice: «Mio padre è spirato tranquillamente la notte scorsa. La salma sarà trasportata posdomani a Zurigo, dove ne seguirà la tumulazione. Prego di informare la direzione del partito».

Il giornale pubblica inoltre una lettera scritta tre giorni fa da Bebel, nella quale egli dice: «Il diavolo mi ha di nuovo preso per il collare. Arrivai qui felicemente e stetti bene anche i primi giorni. Poi venne di nuovo la stasi maligna ed i medici mi ordinarono di rimanere a letto. La storia è ora superata alla meno peggio e spero che in breve lo sarà completamente. Tre medici mi hanno consigliato seriamente di ritirarmi. Sentirò cosa dice questo medico che ha fama di essere molto abile dell'arte sua».

La direzione del partito ha ricevuto ancora stamane una lettera di Bebel in cui egli annunciava che voleva partecipare al congresso del partito a Jena e che si preparava per il viaggio.

La notizia della sua morte si diffuse a Berlino con fulminea rapidità, destando profonda impressione, specialmente nei circoli socialisti che ne sono rimasti costernati.

«L'uomo è nato in qualche luogo - scrive nelle sue memorie Bebel con umorismo. - A me questa fortuna capitò al 22 febbraio 1840, nel qual giorno io vidi la luce del mondo nelle casamatte di Deutz, il sobborgo di Colonia. Mio padre era il sottufficiale Johann Gottlieb Bebel, della terza compagnia del 35.o reggimento di fanteria; mia madre era Wilhelmine, Johanna, nata Simon. «La luce del mondo», ch'io vidi appena nato, era la fioca luce di una lampada ad olio, che a mala pena illuminava le grigie pareti di una grande stanza delle casamatte, la quale serviva, allo stesso tempo, da camera da letto, da salotto, da salone, da cucina e da negozio».

Il padre di Bebel, a dir vero, non aveva grande trasporto per la vita militare. Dodici anni di gravi fatiche, di cieca ubbidienza e di squallida miseria l'avevano tanto esacerbato, che sul letto di morte egli scongiurò la moglie di non mandare i figli all'orfanotrofio militare, perchè altrimenti avrebbero poi dovuto servire nove anni nell'esercito. Piuttosto sgozzarli! diceva il sottufficiale, che a 35 anni si vedeva in fine di vita.

Il piccolo Augustino invece era tutto soldati. O scorazzava nei cameroni dei sottufficiali, o assisteva agli esercizi dei soldati; ne imparava anche i movimenti e tanto bene, che spesso gli ufficiali istruttori lo mostravano ai soldati come esempio da imitarsi.

Ancora a otto anni, quando già il padre era morto, il piccolo Augustino prometteva di diventare tutt'altro che un antimilitarista, repubblicano, socialista. Era allora l'anno 1848. Dappertutto si parlava di repubblica. A Wetzlar, dove la madre di Bebel si era trasferita dopo la morte del marito, la popolazione era quasi tutta repubblicana. Repubblicani erano quindi anche gli scolari delle classi elementari. Non era così invece il piccolo Bebel.

«In una contesa riguardo alle nostre opinioni politiche - scrive - si constatò che soltanto un compagno ed io eravamo di sentimenti monarchici. Perciò noi due ci buscammo una buona dose di pugni».

A 13 anni Bebel dovette dare l'addio al parroco, al cantore, alla scuola, ai quali s'era assai affezionato. Lo colpì la più grave sciagura che possa toccare all'uomo: perdette sua madre, condotta alla tomba da una tisi che la aveva travagliata per ben sette anni. Allora Bebel dovette pensare a guadagnarsi il pane. Imparò il mestiere di tornitore. A 18 anni, essendogli morto il padrone, prese il bordone del pellegrino; e, secondo la consuetudine degli operai tedeschi, emigrò dall'una all'altra città della Germania del sud, lavorò un po' quà, un po' là, sempre spinto dal desiderio di vedere cose nuove. Fu a Francoforte sul Meno, a Costanza, a Friburgo, a Salisburgo. Sebbene protestante, chiese ed ottenne di entrare nelle società operaie cattoliche molto diffuse nella Germania meridionale, ed in esse trovò la cercata occasione di leggere, senza spender nulla, giornali e riviste, d'istruirsi, di aprire la mente a tutto quanto avveniva nel mondo politico e sociale.

Poi capitò a Lipsia; ed ivi doveva avvenire il grande mutamento nella sua vita. Ivi egli minacciò anche il primo atto di lotta di classe. Era da un padrone insieme con altri sette compagni di lavoro. Avevano una bassa paga; erano però mantenuti ed alloggiati. Ma del vitto non erano contenti. Bebel cominciò quindi a ribellarsi. Dopo poco tempo i compagni di lavoro erano dalla sua. Allora essi dichiararono che non avrebbero più lavorato, se non si teneva conto della loro lagnanza. Una vera minaccia di sciopero, come si vede. Gli era ancora ignota la parola; ma quel fatto veniva da sè.

Lipsia era allora centro attivissimo della vita politica tedesca. Vi avevano sede principale il liberalismo e la democrazia. Da Berlino cominciavano ad arrivare le prime notizie sull'agitazione di Lassalle. I democartici stessi, volendo attrarre a sè le classi lavoratrici, a cui anche Bismarck faceva la corte, affrontarono coraggiosamente il problema operaio, decisero la convocazione di un congresso generale operaio tedesco. Bebel, che aveva 23 anni, stava ancora coi democratici. In pubbliche adunanze egli combattè anzi i socialisti. Non approvava le idee di Lassalle. Ma studiando le opere di Lassalle per combatterle, vide anche quanto c'era di buono in esse. Avvenne per di più che nel 1865 strinse amicizia con Liebknecht, reduce da Londra dove aveva vissuto 12 anni in dimestichezza con Marx ed Engels. L'influenza di Liebknecht su Bebel fu decisiva. «Attraverso Lassalle arrivai a Marx» diceva egli. Anche senza Liebknecht io sarei diventato socialista. Ma Liebknecht affrettò la mia evoluzione».

Nel 1866 Bebel entrò nelle file dell'internazionale. Poco tempo dopo egli era tra i duci del partito socialista tedesco.

Nel 1871 egli fu per la prima volta eletto deputato al Reichstag. Nei suoi discorsi - era parlatore magnifico - come nei suoi scritti si lanciò in ogni occasione contro l'egemonia della Prussia in Germania. Nel 1872 fu condannato insieme a Liebknecht a 2 anni di fortezza per tentato alto tradimento, e poco dopo a nove mesi di carcere per offese all'imperatore. Fu condannato parecchie volte anche in seguito, ciò che valse ad accrescere ancora più la sua popolarità e il suo ascendente nel partito, del quale sino ad oggi era stato l'anima e il duce.

LA RIVOLUZIONE CINESE

PECHINO 13 (N). Ciengtu, nonchè il resto della provincia di Seciuan, e così pure Ninnas e Kveiciou, stanno dalla parte del Governo. A Kansu regna inquietudine, destata dalla voce dell'avanzata dei mongoli. Nell'interno però tutto è tranquillo. Mille uomini di truppe governative, le quali, appena i ribelli in vicinanza di Sciangai. Questi ultimi avevano aperto il fuoco contro le truppe governative, le quali appena i ribelli ebbero incominciato a rinculare, li incalzarono alla baionetta uccidendone 200. Lilien Chun, il governatore ribelle di Kiangsi, tenta di riorganizzare la resistenza. Egli qualifica vigliacchi Huansksing e Sunyatsen.

SHANGHAI 13 (B). I forti di Busong si sono arresi. Si dice che il danaro vi abbia avuta una parte importante.

L'esplosione di Roma

ROMA 13 (N). Nelle riservette della batteria del Tevere scoppiate stamane, si trovavano, in deposito oltre ai cinque quintali di tritolo, 400 bombe provenienti dalla Libia per dirigibili, varie casse di balistite e due casse di polvere nera. I tre soldati che erano addetti da circa un anno ai soliti lavori presso le riservette erano, al dire dei superiori, intelligenti e praticissimi delle operazioni. Si dovrebbe per tanto escludere l'ipotesi che lo scoppio sia stato motivato da qualche mozzicone di sigaretta gettato a terra. Fra i primi ad accorrere fu anche il tenente Bontempelli, che riportò qualche leggera ustione al viso e alle mani. Intorno alla batteria del Tevere sono stati tirati cordoni di truppa per un raggio di 400 metri per impedire l'avanzata della folla.

Le vittime dell'esplosione di stamane sono Umberto Raini, di Vittorio, di Roma, Luigi Ravacini, di Luigi, di San Giovanni in Persiceto, e Virgilio Nardi, di Martino, da Bagni di Lucca. In seguito all'esplosione rimasero poi feriti il tenente Lavalle, dei granatieri, che si trovava presso le riservette e che riportò lievi contusioni alle mani ed al viso; il bracciante Francesco Colamelli, di Viterbo, che riportò una grave contusione prodotta da una pietra ed una lieve commozione toracica, ferite leggere e contusioni alla mano destra; il contadino Vincenzo Pacifichi, che mentre lavorava nei campi venne colpito da una pietra sopra il ciglio destro.

Donne che vogliono seppellire viva un'adultera.

PRAGA 13 (N). Il «Prager Tagblatt» ha da Komotau che ai funerali del fabbro Alberto Kraus uccisosi in seguito alla scoperta dell'infedeltà della moglie qualche centinaio di donne aggredì la vedova che si era recata in cimitero in carrozza chiusa, insultandola e minacciandola. A stento le guardie riuscirono a proteggerla. Perfino dinanzi alla fossa, quando la Kraus soprafatta dal dolore e dal rimorso, proruppe in pianto dirotto la folla tentò di cacciarla nella fossa. Il prete potè compiere il suo ufficio solo dopo che la vedova si fu allontanata.

Deperdussin in tribunale.

PARIGI 13 (N). Davanti al tribunale commerciale si svolse oggi il dibattimento per dichiarazione di fallimento contro il fabbricante di aeroplani Deperdussin, su domanda dei creditori. Il creditore principale è il Comptoir commerciel et industriel, una creazione del Credit industriel a Parigi ed il cosidetto gruppo di Siegfried. Deperdussin è stato arrestato - com'è noto - in seguito ad una denuncia del Comptoir perchè egli aveva danneggiato questo istituto con i suoi falsi e le sue truffe per la somma di 40 milioni di franchi. Deperdussin fu scortato all'odierno dibattimento dalle carceri inquisizionali. Cercò di difendersi dicendo che avava commesse le truffe e le falsificazioni nei supremi interessi della patria, cioè per assicurare alla Francia la fabbricazione dei migliori aeroplani militari. Egli assicurò di aver rifiutato di vendere le sue patenti in Germania e di aver acquistato il grande aerodromo di Reims affinchè non cadesse nelle mani dello stato maggiore germanico. Il tribunale dopo una discussione durata un'ora e mezzo ha dichiarato che il Deperdussin si trova in istato di fallimento causa la sospensione dei pagamenti ed i debiti eccessivi.

E' stato aperto il concorso sulla sostanza di Deperdussin.

Un tentativo teppistico sventato.

BUDAPEST 13 (N). Si ha da Veszprin che sabato scorso ignoti appiccarono il fuoco ai depositi di benzina annessi al balipedio di Haimasker. Nel deposito si trovavano 10.000 chilogrammi di benzina. Si riuscì però a spegnere in tempo l'incendio. L'autorità ricerca gli incendiari.

Ufficiale suicida.

GRAZ 13 (N). Nella caserma della milizia territoriale il tenente J. Freigang si tirò una revolverata ferendosi mortalmente al collo. S'ignora il motivo del suicidio.

Una nuova corazza per le navi.

BERLINO 13 (N). Un ingegnere berlinese di nome Thauman sarebbe riuscito a preparare una nuova specie di corazza per le navi la quale non si comporrebbe di una massa omogenea, ma di singoli strati. La nuova piastra non è come le attuali tutta dura, ma la parte esposta al colpo è più elastica, mentre la parte posteriore è dura.

L'arresto d'un ladro.

VIENNA 13 (B). Quell'individuo che il 28 aprile p. p. rubò a Graz nell'abitazione della contessa Giovanna Hartenau, vedova del principe di Bulgaria Alessandro, degli orologi d'oro, brillanti, anelli ed altri preziosi del complessivo valore di cor. 8500 fu identificato a Vienna nella persona dell'elettrotecnico Kovatschitsch, condannato già altra volta all'ergastolo. Egli ha confessato il furto. Disse d'aver venduta la refurtiva, ma di non conoscere il compratore. Le indagini perciò continuano.

Le suffragiste... anche al congresso internazionale di medicina.

LONDRA 13 (N). Iersera alla chiusura del congresso internazionale di medicina, mentre John Burns presidente del controllo delle amministrazioni locali pronunciava un discorso sui rapporti della medicina con la salute pubblica, passando in rivista i progressi realizzati dalla scienza medica dopo il congresso di Londra del 1881, diverse suffragiste hanno interrotto a parecchie riprese l'oratore. Fra esse si trovava una francese. Le suffragiste, che avevano preso posto nella tribuna, spiegarono una grande bandiera e protestarono contro l'inumanità delle leggi riguardo alle suffragiste condannate. Si dovette espellerle dalla sala.

Torna in scena il capitano Cook.

COPENHAGEN 13 (N). L'esploratore polare capitano Cook che fa parte della spedizione groenlandese, organizzata da Milius Ericksen, partita il 1. luglio 1912 per la Groenlandia orientale allo scopo di raggiungere attraverso i ghiacciai interni la costa occidentale della Groenlandia, è giunto a Proeven presso Upernivik dopo un difficile viaggio attraverso le terre della regina Luisa.

Il governatore di Nuova York in stato d'accusa.

NUOVA YORK 13 (B). Il governatore Sulzer fu dalla Camera dei Comuni dello Stato di Nuova York messo in istato d'accusa stamane alle 5, con 79 contro 35 voti. Egli è accusato di spergiuro e di avere usato a proprio vantaggio dei danari delle elezioni.

La cessazione di sciopero a Pisa e alla Spezia.

PISA 13 (N). E' stato deliberato di por termine allo sciopero generale. In tutti gli stabilimenti il lavoro è stato ripreso regolarmente.

SPEZIA 13 (N). La città si mantiene calma. Stamane alle 10.30 vi furono i funerali dell'operaio Olivieri rimasto ferito lunedì e morto ieri mattina. I funerali riuscirono imponenti. Il numeroso corteo attraversò la città fra due fitte ali di popolo. Intervennero il sindaco con la giunta e l'on. Doria deputato del collegio. I negozi rimasero chiusi in segno di lutto cittadino. Da una inchiesta fatta risulta che il colpo di cui l'Olivieri rimase vittima non partì nè dai marinai, nè dalla forza pubblica.

Nel pomeriggio gli scioperanti tennero un comizio, riuscito tumultuosissimo. Parlarono il segretario della Camera del lavoro ed altri, proponendo la sospensione dello sciopero purchè le autorità politiche rilasciassero gli arrestati. Si procedette quindi alla votazione e a grande maggioranza si deliberò l'invio di una commissione dal sottoprefetto per richiedere il rilascio degli arrestati durante lo sciopero. Alla commissione fu risposto che non si possono rilasciare gli arrestati perchè.... non ce ne sono. Si prevede quindi per domattina la cessazione dello sciopero.

La fine dello sciopero polacco.

LODZ 13 (Ag. pietrob.). Oggi è stato ripreso il servizio tramviario.

I disastrosi effetti delle piene in Ungheria.

ODERKELLEN 13 (U. B.) In seguito al recente nubifragio sei case e l'argine ferroviario sono allagati. Il fiume Kockel si è alzato di 5 metri, allagando dodici località. In seguito a frane del suolo furono distrutte a Marefalva 16 case e una parte della strada, a Senyed 12 case, a Kadiczfalva tre quarti del paese e due bambini sono affogati. A Zetelaka 70 case sono allagate. In otto località le frane hanno apportato gravi danni. A Lövete è crollata la caserma dei gendarmi e a Sükö stanno per crollare la chiesa e molte case.

Il colera in Bosnia.

SERAIEVO 13 (N). Oggi non si registrarono nuovi casi di colera, che così si limitano ai tre casi letali ed ai due malati a Gornia Tuzla ed al caso di Bushinje. Le due località sono chiuse da un cordone di gendarmeria e di truppa e nessuno può uscire. La popolazione viene mantenuta a spese della provincia. Anche il consiglio comunale di Tuzla ha deliberato le più energiche misure contro la propagazione del morbo e votò all'uopo un credito illimitato. I poveri vengono mantenuti a spese del comune. D'accordo col generale comandante fu disposto un cordone militare attorno alla città e lungo il confine verso la Serbia. La popolazione fu avvisata a non far uso dell'acqua dei ruscelli e fiumi essendo la stessa inquinata. Le autorità hanno proibita l'esportazione di legumi e frutta. Le spedizioni già in viaggio saranno fermate e distrutte. Il capo del dipartimento sanitario dott. Kurinaldi si è recato a Tuzla e dirige le misure preventive.

L'attuale assetto dell'azienda comunale

e la necessità d'un nuovo assetto amministrativo

Il primo vicepresidente del Consiglio, on. Brocchi, nel discorso che tenne nella seduta consiliare di ierlaltro, accennò anche ad alcune proposte che, per iniziativa del Podestà, la Giunta avrebbe presentato al Consiglio nell'intendimento di conferire maggiore scioltezza, rigidità e rapidità alla gestione dell'azienda comunale.

Abbiamo ora sott'occhio la relazione con la quale le accennate proposte verranno avanzate in Consiglio; data l'importanza dell'argomento, la riproduciamo testualmente, riservando ad un altro numero gli allegati che l'accompagnano e che riguardano l'uno le riforme della gestione ospitaliera, l'altro alcuni paragrafi dello Statuto civico ed il terzo contenente un abbozzo di statuto organico per i comitati permanenti da istituirsi per gli stabilimenti civici di nuova formazione.

L'amministrazione comunale e i servizi municipalizzati.

Negli ultimi anni l'amministrazione comunale - premette la relazione giuntale - ha assunto un aspetto molto diverso da quello che essa aveva in un tempo non lontano, dappoichè non pochi servizi pubblici sono passati in diretta economia del Comune. L'acquedotto che fino all'anno 1909 veniva gestito dalla Società d'Aurisina, è passato al Comune, il quale ne ha oggi l'esercizio diretto; al servizio di pubblica nettezza, che fino ad anni or sono era affidato ad una impresa privata, viene ora provveduto dal Comune, pure in propria economia, mediante un'azienda nuova e speciale; la costruzione delle linee tramviarie, che in passato avveniva per opera della Società triestina tramway, è ora compito del Comune, il quale mediante propri uffici, egualmente del tutto nuovi, deve provvedere all'elaborazione dei progetti, alla conclusione di contratti, alla sorveglianza della costruzione delle nuove linee ed a quella diretta dell'esercizio delle stesse, che vengono e verranno esercite per suo conto.

Gli ospedali, che in passato avevano un'estensione limitata, crebbero in numero ed in grandezza, e la loro amministrazione è divenuta molto più complessa, così da richiedere radicali riforme. Questi sostanziali cambiamenti nell'organismo amministrativo del Comune, esigono non soltanto una maggiore libertà di movimenti da parte degli organi amministrativi, ma anche

un più severo controllo

affinchè una costante sorveglianza possa prevenire quelle irregolarità amministrative, che in difetto della stessa, troppo frequentemente si manifestano nelle pubbliche amministrazioni. Al Magistrato civico, al quale la civica Ragioneria con previdenza ed oculatezza non di rado rammentò la necessità di riforme e di severi controlli, non si può addossare tutta la responsabilità congiunta con la direzione superiore e la sorveglianza di tante nuove aziende e dei vecchi stabilimenti ampliati. Ciò è stato riconosciuto ancor molti anni addietro, quando è stata deliberata e con sovrana sanzione approvata l'organizzazione del Magistrato, la quale al par. 4 prevede il caso che uffici e stabilimenti comunali sieno sottratti all'immediata sorveglianza della Giunta, sotto la diretta dipendenza del Podestà. Consci del dovere di avvisare a tutti i mezzi possibili affinchè l'amministrazione pubblica sia condotta con rigorosa scrupolosità, in modo da rispecchiare perfettamente le deliberazioni, gli intendimenti ed il pensiero del Consiglio e da garantire la massima esattezza in ogni sua funzione, noi riteniamo di dover far uso dei diritti consentiti dalle vigenti norme, allo scopo di migliorare i nostri pubblici servizi, epperò vi proponiamo che i principali uffici e stabilimenti con carattere industriale, sieno sottoposti all'immediata sorveglianza della Giunta municipale e che a capo degli stessi sieno nominate delle commissioni non più con carattere soltanto consultivo, ma col compito preciso di sorvegliare direttamente ed efficacemente l'esatta esecuzione delle deliberazioni del Consiglio, di controllare efficacemente la loro gestione, d'intervenire col consiglio e coll'opera ogni qualvolta ciò fosse indicato, e con l'obbligo di dare tutte quelle disposizioni che fossero necessarie per poter esercitare non una sterile critica in seno al Consiglio, ma un'efficace collaborazione, nella quale soltanto può trovare il suo esatto riscontro il dovere di sorveglianza imposto dallo Statuto. Le disposizioni, alle quali noi appoggiamo le nostre proposte, sono contenute nello statuto della città, nel regolamento interno e nell'organizzazione del Magistrato. Il par. 92 dello statuto, il quale parla dell'obbligo del Consiglio di avvisare fra altro alla nettezza, al mantenimento delle strade, agli acquedotti, all'illuminazione, alla polizia sanitaria, ecc. dice: «che il Consiglio darà, entro i limiti delle leggi dell'Impero e provinciali le norme per i relativi stabilimenti ed istituzioni ed accorderà le somme necessarie demandando alla Delegazione municipale le disposizioni più precise e la sorveglianza della esecuzione». Il par. 17 dice: «Il Consiglio ha la sorveglianza superiore di tutti gli organi civici e può far rilevare per mezzo di apposite commissioni come disimpegnano le proprie incombenze». Il par. 117 dello statuto dice che «le norme più speciali sul modo di trattare gli affari spettanti al Consiglio e particolarmente sull'istituzione di comitati per singoli oggetti sono contenute nel regolamento interno». Il par. 40 del regolamento intero dice che «per sorvegliare costantemente gli oggetti più importanti della comunale amministrazione e per avere sui medesimi le eventuali proposizioni, il Consiglio può nominare colle norme dell'art. 5 comitati permanenti composti di un numero adeguato di consiglieri». Il par. 5 dell'organizzazione del Magistrato dice «che per deliberato del Consiglio della città possono venir sottratti al Magistrato e posti sotto l'immediata sorveglianza della Delegazione quegli stabilimenti comunali (ispettorato alla pubblica nettezza, ospitale, corpo del servizio sanitario) sui quali al Magistrato non spetta già un'ingerenza in forza dello statuto». Il par. 6 stabilisce poi che «sotto la diretta dipendenza del Podestà e l'immediata sorveglianza della Delegazione stanno l'amministrazione dell'Officina comunale del gas, l'Ufficio delle pubbliche costruzioni» (quest'ultimo ora sotto la sorveglianza del Magistrato) ecc. e aggiunge che «venendo formati nuovi stabilimenti civici, il Consiglio della città deciderà se i medesimi abbiano a sottostare all'immediata sorveglianza della Delegazione o del Magistrato e se questi uffici e stabilimenti civici funzionano e si governano a norma di propri statuti e regolamenti dati dal Consiglio della città». In base a queste disposizioni vengono fatte le proposte in presentazione. E' certo che all'epoca nella quale è stato promulgato lo statuto ed è stata approvata l'organizzazione del Magistrato civico, non esistevano nè gli uffici di pubblica nettezza nè quelli dell'acquedotto, nè quelli dei servizi tramviari, perchè in quell'epoca questi servizi erano, come detto, in mano di privati che li esercitavano per incarico del Comune quali imprenditori. Non v'ha dubbio quindi che, come a suo tempo all'amministrazione dell'Usina comunale del gas, destinata a provvedere all'illuminazione, di cui il par. 92 dello statuto, così al servizio di pubblica nettezza, assunto dal Comune in propria economia, al servizio degli acquedotti gestito ora dal Comune in conto proprio, (nei riguardi del quale nel 1910 è stato già preso, nei sensi delle attuali proposte, un deliberato provvisorio, affidandolo all'Ufficio idroterapico) ed agli Uffici tramviari, per la costruzione di tramvie comunali, si deve senz'altro riconoscere il carattere di

stabilimenti civici di nuova formazione,

che, per deliberato del Consiglio, possono essere sottoposti all'immediata sorveglianza della Giunta municipale per essere governati a norma di propri statuti.

Per quanto riguarda

l'azienda sanitaria,

basta richiamarsi al parere del Gremio magistratuale, contenuto nella relazione e nelle proposte del Magistrato sulle riforme nella gestione ospitaliera. Dallo stesso risulta che il Magistrato riconobbe l'opportunità di sollevarsi dall'opprimente dovere di esercitare una rigorosa sorveglianza su tutti gli stabilimenti municipali, e quindi dalla piena responsabilità per quanto avviene e succede negli stessi, ricorrendo alla collaborazione diretta ed efficace dei membri del Consiglio, al quale a sensi del par. 92 incombe in ultima linea la responsabilità di ogni omissione e di quelle mancanze per le quali il Governo si è riservato un controllo e quell'ingerenza che a sensi del par. 92 dello statuto non gli può essere contestata.

Il fissare le attribuzioni dei

comitati permanenti

a sensi del § 6 dell'organizzazione del Magistrato è compito del Consiglio della città, il quale deve prescrivere il modo nel quale i pubblici uffici e stabilimenti di nuova erezione o già esistenti e sottoposti alla sorveglianza della delegazione hanno da funzionare e da governarsi. Epperò contemporaneamente viene presentato al Consiglio sub C un abbozzo di statuto organico con invito a rimetterlo alla Giunta per lo studio e per le sue proposte al Consiglio. I criteri dai quali si è partiti nell'elaborare quest'abbozzo sono i seguenti: Fintanto che non sia stata approvata la legge che tende a modificare il § 98 dello Statuto, rendendo possibili le vere e proprie commissioni amministratrici, è necessario che la nomina degli impiegati degli stabilimenti suaccennati, a sensi del § 55 dello Statuto avvenga da parte del Consiglio, rispettivamente da parte della Delegazione municipale ove la paga sia inferiore a cor. 800, sopra proposta del Magistrato e della rispettiva commissione, ed è del pari indispensabile che il potere disciplinare sia riservato al Podestà a sensi del § 126 dello Statuto. Per il resto a sensi del § 40 del regolamento interno i comitati permanenti a capo degli stabilimenti indicati dovrebbero:

1) avere l'obbligo di fare le proposizioni per il conto di previsione e provocare i deliberati del Consiglio o della Giunta, che involvono una spesa, al principio dell'anno, affinchè sieno loro messi a disposizione, come previsto dai §§ 92 e 95 dello statuto, i fondi necessari.

Essi dovrebbero poi: 2) esercitare una duplice funzione di sorveglianza e cioè in prima linea: a) dovrebbero esercitare un rigoroso controllo per conseguire che la gestione sia sempre condotta con avvedutezza, parsimonia e scrupolosità e che le registrazioni sieno esatte, complete e chiare, poi dovrebbero anche b) esercitare una sorveglianza per conseguire una pronta, efficace ed immediata esecuzione di deliberati del Consiglio e della Giunta, per conto della quale, a sensi del § 92, dovrebbero invigilare sull'azienda. Ed in ciò essi avrebbero non soltanto l'attribuzione di riferire, ma il c) mandato preciso di intervenire ogni qualvolta ciò fosse necessario, affinchè i deliberati sieno non solo rispettati, ma anche esattamente interpretati, dando le opportune disposizioni in proposito, sempre nei limiti delle spese fissate nei conti di previsione approvati dal Consiglio. Infine dovrebbero d) sorvegliare l'assunzione di tutto quel personale, che ora viene assunto direttamente dall'Esecutivo e che d'ora in poi dovrebbe essere assunto soltanto col consenso del comitato permanente, rispettivamente di quello dei suoi membri, che per questa funzione fosse stato espressamente delegato dal comitato stesso. Resta con ciò fermo l'obbligo della civica Ragioneria di esercitare a sensi del § 7 dell'organizzazione del Magistrato il controllo tanto sull'azienda economica del Magistrato che degli altri uffici e stabilimenti comunali in conformità ed entro i limiti del proprio regolamento.

Dall'iniziativa dei funzionari che con zelo ed intelligenza reggono quell'ufficio s'attende una proposta di modificazione del suo regolamento, che dia maggior campo alla civica Ragioneria di approfondire le proprie indagini, affinchè il suo lavoro non sia uno sterile controllo di cifre, ma un proficuo esame del sistema amministrativo dei singoli servizi, un opportuno raffronto fra i sistemi adottati nelle varie aziende ed uno stimolo quindi ad adottare criteri non solo scrupolosi ma anche omogenei nei vari rami dell'amministrazione.

Per quanto riguarda

la collaborazione di membri esterni

nelle commissioni la relazione osserva che già il § 98 dello Statuto ammette che il Consiglio ha il diritto di far visitare gli stabilimenti e le imprese comunali anche a mezzo di persone fuori del suo seno. Già da lunghi anni nel Consiglio d'amministrazione del gas siedono persone non appartenenti al Consiglio comunale ed elette dallo stesso con grande vantaggio dell'amministrazione. Non v'ha dubbio quindi che il Consiglio può chiamar estranei al lavoro nelle commissioni amministratrici, tanto più che è ben certo che senz'altro può dare mandato a persone estranee al Consiglio, come lo fa coi suoi procuratori legali e coi suoi funzionari od impiegati, anche non in pianta stabile, per eseguire determinati incarichi o per provvedere all'esborso effettivo di spese già preventivate e deliberate. Sarà poi necessario di occuparsi di altro oggetto ancora.

L'Ufficio tecnico comunale

raccoglie in sè le funzioni dell'organo tecnico della polizia edile e quello dell'ufficio di costruzioni e progetti, che potrebbe essere sostituito da qualunque azienda privata. E cioè come abbiamo municipalizzato il servizio della pubblica nettezza, così abbiamo anche municipalizzato l'elaborazione dei progetti per le nostre costruzioni. Sembra indispensabile che questa confusione di mansioni, che esiste all'Ufficio tecnico, sia tolta al più presto e sieno quindi divise le sezioni addette alla polizia edile e sottoposte al Magistrato, da quelle che hanno un carattere manifesto di impresa o di azienda privata, sottoponendo queste ultime alla diretta sorveglianza della Giunta municipale ed al controllo di una speciale commissione permanente. Di quest'oggetto però è opportuno che se ne occupi anche il Gremio magistratuale, e quindi in questa direzione viene fatta soltanto una proposta di studio.

In questo modo - conclude la relazione - si spera che se il Consiglio adotterà le proposte giuntali, sarà reso possibile un lavoro più solerte e più fecondo e sarà resa possibile una sorveglianza più diretta e più efficace di tutte le nostre aziende comunali.

Le proposte

sono formulate come segue:

A. A sensi dei §§ 5 e 6 dell'organizzazione del Magistrato d. d. 23 marzo 1872 sono sottratti al Magistrato e posti sotto l'immediata sorveglianza della Giunta municipale: I) il servizio comunale degli acquedotti; II) l'Ufficio tecnico comunale in oggetti tramviari; III) il servizio della pubblica nettezza e IV) i pubblici Ospedali.

B. A sensi dei §§ 77, 95, 98 e 117 dello Statuto civico, del § 40 del regolamento interno per la rappresentanza municipale di Trieste e del § 6 dell'organizzazione del Magistrato, a capo di questi servizi, uffici ed istituti il Consiglio nominerà comitati permanenti, composti di non meno di sette e non più di 11 membri, dei quali un terzo - calcolato senza prender in considerazione il presidente - potrà essere nominato anche fuori del suo seno fra persone che abbiano le qualità prescritte per essere elette a consiglieri comunali.

C. E' incaricata la Giunta municipale di fare concrete proposte nei riguardi degli statuti organici per il funzionamento degli uffici, servizi ed istituti e delle commissioni di cui ad A) e B), riservando il diritto di nomina degli impiegati, a sensi del § 73 dello Statuto, al Consiglio rispettivamente alla Giunta municipale ed alla civica Ragioneria il controllo di cui al § 7 dell'organizzazione del Magistrato.

D. E' incaricata la Giunta municipale di fare entro un mese concrete proposte per lo sdoppiamento dell'Ufficio tecnico municipale, allo scopo di sottoporre all'immediata sorveglianza della Giunta municipale le sezioni che avranno da occuparsi soltanto dell'elaborazione di progetti e della sorveglianza di costruzioni comunali, separandole da quelle alle quali sarà affidata la polizia edile.

Consiglio comunale

Il Consiglio comunale tiene oggi a mezzogiorno la sua seconda seduta pubblica col seguente ordine del giorno:

1) Lettura del P. V. della I seduta pubblica. 2) Nomina della Giunta municipale. 3) Nomina delle Commissioni: a) all'istruzione pubblica; b) di finanza; c) giuridica; d) alle pubbliche costruzioni; e) all'igiene; f) al commercio, industria e agricoltura; g) all'anagrafe; h) agli oggetti militari; i) di sorveglianza sul civico Monte di Pietà; l) ai provvedimenti d'acqua; m) ai provvedimenti contro gli incendi; n) ordinatrice dell'Università popolare; o) alla riforma degli uffici municipali; p) per l'assanamento delle condizioni economiche d'impiegati comunali; poi: q) del Consiglio superiore della Cassa di risparmio triestina; r) di otto direttori della Cassa di risparmio triestina; s) dei revisori del bilancio della Cassa di risparmio; t) del Consiglio direttivo dell'Istituto comunale per abitazioni minime; u) del Curatorio del Museo civico di storia ed arte; v) del Curatorio del Museo civico di storia naturale; z) del Curatorio della Biblioteca civica.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Inneggiando alla nomina del Podestà, raccolte dalla compagnia delle alazarde, in trattoria Giovanella, cor. 11.

Per onorare la memoria del sig. Cairoli Rascovich, dall'amico del fratello dott. Alfieri, ing. Carlo Mann, cor. 10.

Raccolte al caffè «Unione» a Lussinpiccolo da una lieta compagnia festeggiando le simpatie tra un giovane vedovo arzillo ed un'avvenente signorina, cor. 2.20. - Per alcuni francobolli della Lega Nazionale, lire 2.15.

Festa pro Lega Nazionale a Portorose. La festa che doveva tenersi sabato sera nella ridente Portorose fu sospesa causa il cattivo tempo. Si terrà invece, questa sera, giovedì, dalle ore 9 in poi, nell'albergo «Alla bella Venezia», con il programma da noi pubblicato. Sarà certo una bellissima festa: vi saranno cori, mandolinate, fanfare, cinematografo, lotteria, bersaglio ecc. ecc. I triestini che vogliono parteciparvi e passare così una bella serata a Portorose, possono partire con i piroscafi delle 3.30, 7.15 e 8.15 di sera; ritorno da Portorose alla mezzanotte con un celere e comodo piroscafo. In caso di cattivo tempo la festa verrà rimandata al giorno successivo, venerdì.

Associazione degli studenti triestini. Come annunziato, questa sera, alle 19, si terrà una conversazione sociale per trattare, oltre ad altri importanti argomenti d'interesse sociale, della partecipazione degli studenti triestini al congresso della Federazione degli studenti italiani a Zara.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della contessa Teresa de Concina, dalla famiglia Serravallo cor. 250 all'Associazione italiana di beneficenza e cor. 250 al Fondo di previdenza del Gremio farmaceutico; dal sig. Mario Lang cor. 20, a favore del fondo «Serravallo» del Gremio farmaceutico per vedove e orfani di farmacisti; dal cav. Vittorio Maramaldi cor. 20, a favore dell'Associazione italiana di beneficenza.

Per onorare la memoria del sig. Riccardo Held, dal sig. Giuseppe I. Morpurgo cor. 10, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del sig. Vincenzo Lehner, dal sig. Federico de Schoeller cor. 30, a favore del Pio fondo di marina.

Dal cav. Lodovico Pollak, in occasione della conseguita onorificenza da parte di S. M. il Re d'Italia, a mezzo del console comm. Vittorio Lebrecht, lire 100, a favore della Società per pensioni fra regnicoli.

Dalla signora Carolina ved. Strauss cor. 10, a favore del Comitato di difesa dei minorenni.

— All'Associazione italiana di beneficenza pervenne dal cavaliere Lodovico Pollack, lire 500.

— In occasione della festa dei fiori organizzata a favore della Casa estiva di ricreazione per i figli di inservienti ferroviari bisognosi, sono pervenute al signor Gustavo Krainz, capo-stazione della locale ferrovia Meridionale, le seguenti elargizioni:

Deputazione borsa cor. 100, Francesco Parisi 100, Greinitz 100, Marittima 50, R. Kraus 50, F.lli Uccelli 50, G. Albori 50, F.lli Brunner 50, Riunione Adriatica di sicurtà 50, E. Weiss e Comp. 50, Soc. sped. «Adriatica» 50, Istria-Trieste 50, S. Fabich 20, I. Pelosi 20, L. Ianesich 20, Avv. dott. Gasser 20, E. Tonitz 20, G. Mauro 20, A. Billitz 40, Schroeder e Comp. 20, R. Exner 20, Pilatura riso 25, Christofidis 20, Dejak jun. 20, G. Scaramangà 30, D. Tripcovich 20, M. Truden 20, S. Modiano 30, Banca Union 40, Camis e Stock 25, C. Volpich 20, Soc. sped. «Balkan» 25, Gebr. Weiss 25, Hôtel Volpich 20, A. Dreher 50, C. Gortan 20, cav. Vivante 10, Mordo, Fleischer e Comp. 10, Hôtel de la Ville 10, S. Ventura e C. 10, R. Civran Succ. 10, S. W. Hoffmann 50, Soc. An. trasporti 10, Paul e Krehbiel 10, Raffineria olii min. 10, Fabb. triestina ghiaccio 10, Farm. Ravasini 10, F. Bednar 5, Rottermann e Engelmann 5, D. Rosenfeld 5, G. Siega 4, L. Nairz 2, Unionkank 40, A. Bolaffio 2, N. N. 1. Totale corone 1514.

Società per l'abbellimento di Opicina e dintorni. Sotto la presidenza del signor Giov. Goriup, fu tenuto ierlaltro il congresso generale ordinario di questo sodalizio, presenti numerosi soci. In chiusa della sua esaurientissima relazione sulla attività sociale, il direttore-segretario sig. Jamsek propose un atto di ringraziamento al Comune ed agli altri fattori amministrativi nonchè alla stampa ed ai villeggianti per l'appoggio costantemente accordato alla Società, ed espresse la fiducia che tale appoggio le verrà continuato, in modo che possa trovare piena esplicazione il programma di larga attività ideato dalla Direzione. Vennero quindi eletti a coprire le cariche sociali i signori: Giovanni Goriup, presidente; Enrico Pardo, vice-presidente; Guido Garzolini, Giuseppe Jamsek, dott. Giuseppe Bellen, prof. Emilio Goineau, dott. Francesco Jaschi, Ugo Stölker e dott. Giuliano Perco, direttori.

Nuove pubblicazioni. Il maestro Emilio Schreiber, uno dei più intelligenti insegnanti della città, ha pubblicato in opuscolo, sotto gli auspici della Conferenza distrettuale dei maestri, quel saggio sul «Sincronismo didattico», che suscitò già molta attenzione quando comparve nella rivista pedagogica della città nostra. Lo Schreiber è ardito difensore di un metodo che fu lasciato alquanto in disparte nei criteri didattici prevalsi negli ultimi anni e che fino ad un certo punto rappresenta un ritorno al passato: il metodo dell'esercitazione collettiva della scolaresca: lettura in comune, conteggio in comune, ecc. ecc., per modo che l'intera classe rimanga il meno possibile inoperosa. E' innegabile che, qualunque cosa si possa obiettare contro questa meccanica dell'insegnamento (e d'altronde in una classe numerosa è possibile un insegnamento che non sia meccanico?), il maestro Schreiber difende la causa sua con solida copia di argomenti, e sopratutto con una elevatezza e profondità di ragionamento che è testimonio della sua cultura.

★ L'attivissimo Francesco Babudri illustra in una sua monografia un crocifisso dorato del secolo XII, che nel 1910 fu donato da una famiglia del contado capodistriano al convento di Sant'Anna in Capodistria. Il piccolo cimelio, che ha i caratteri dell'arte più dozzinale del suo secolo, rimase finora ignoto agli studiosi: e facendone con molta diligenza l'analisi artistica, il Babudri ha occasione a diffondersi con geniale cultura sull'iconografia medioevale dei crocifissi in genere e in particolare su quelli che si conservano nella nostra regione. L'opuscolo esce dallo Stabilimento d'arti grafiche Jahni di Trieste e reca una bella riproduzione del crocifisso studiato.

★ Per le nozze di sua figlia Paula col dott. F. Winteler, il sig. Alberto Michelstädter di Gorizia ha dato alle stampe il discorso commemorativo per il centenario della nascita di Giuseppe Giusti, tenuto anni or sono in quel Gabinetto di lettura. Sono eleganti pagine di rievocazione letteraria, nelle quali la figura e l'animo del poeta toscano son tratteggiati con giustezza di visione. L'autore vi ha messo innanzi un'affettuosa dedica alla figlia in versi martelliani.

Congressi e convegni sociali. L'Unione Velocipedistica Triestina terrà questa sera alle 9, nella sede sociale (Hôtel «Moncenisio») una conversazione sociale.

★ Il Circolo «Coppelia» darà stasera, dalle 8 alle 10 e mezzo, un festino di danza nella sala del Belvedere a pie' del Castello. Suonerà una distinta orchestra.

★ Il C. S «Sempre Avanti» invita i soci a una riunione che avrà luogo questa sera alle 9 pom. nella trattoria Benvenuti (via Giosuè Carducci 34), per trattare, oltre argomenti d'indole sociale, anche della corsa ciclistica pel campionato sociale, che si terrà il prossimo settembre su percorso e in giorno da destinarsi.

L'energia elettrica nei due Punti franchi. Essendosi verificata l'insufficenza dell'attuale impianto dell'energia elettrica quale forza motrice e per l'illuminazione nei due Punti franchi, è stato deliberato di ampliarlo, nel senso che l'energia elettrica necessaria verrà presa dalle Officine elettriche dell'Isonzo. A tale scopo si stanno già facendo i lavori d'impianto delle colonne a traliccio in ferro da Monfalcone fino a Trieste, le quali serviranno di sostegno per la conduttura aerea ad alta tensione di 25.000 volt. Al nord dell'attuale edificio edibito a «centrale macchine» al vecchio Punto franco è ora in costruzione l'edificio per gli apparati trasformatori dell'energia elettrica a 2000 volt e da qui partiranno i cavi conduttori che distribuiranno l'energia motrice e per l'illuminazione nel recinto del vecchio Punto franco. La conduttura dell'energia ad alta tensione verrà poi prolungata sino al nuovo porto di S. Andrea, e qui verrà costruito un altro edificio analogo a quello del vecchio Punto franco per la trasformazione dell'energia a bassa tensione e conseguentemente per la sua distribuzione in quel recinto. Questo importante lavoro sarà compiuto probabilmente entro i primi mesi del prossimo anno e verrà a costare complessivamente un milione di corone all'incirca. La fornitura degli arredamenti elettrici per i due edifici dei trasformatori e dei cavi, delle colonne ecc. è stata affidata a ditte specialiste dell'interno.

Gite per mare. Domani avranno luogo (tempo permettendo) le seguenti gite per mare:

per Isola, col piroscafo «Nesazio»; partenza dal molo della Pescheria alle ore 3.15 pom.; ritorno da Isola alle 6.30 pom.;

per Grado, coi piroscafi «Timavo» e «Trieste»; partenza dal molo della Pescheria alle ore 8, 10 ant. e 3 pom.; ritorno da Grado alle 12.30 e 7 pom.

per Pirano e Portorose, col piroscafo «Istria»; partenza dal molo della Pescheria alle ore 3 pom.; ritorno da Portorose alle 6.45 pom. e da Pirano alle 7.15 pom.;

I casi di vaiolo. Nella giornata di ieri non si sono manifestati altri casi di vaiolo. All'Ospedale della Maddalena però la piccola Laura Dubini e il piccolo Gabriele Caluso sono morti. In cambio è uscito dallo stabilimento, perfettamente guarito, l'operaio Francesco Ghersel. Restano così ancora in cura sei casi.

In città intanto i medici continuano a vaccinare. Ieri tra le 5 e le 6 fu vaccinato gratuitamente nelle scuole comunali. Dappertutto ci fu discreta affluenza di cittadini. Torniamo a invitare la popolazione a farsi vaccinare; non è necessario che gli abitanti dei rioni più lontani si rechino al Fisicato ove, come è noto, si vaccina ogni giorno dalle 5 alle 6 pomeridiane; sappiano che il mercoledì e il sabato i medici distrettuali vaccinano in una scuola d'ogni singolo rione e non manchino perciò di approfittarne. Indipendentemente dai fortunatamente pochi casi di questi giorni, vorremmo raccomandare a tutti indistintamente di non trascurare quest'occasione per fare vaccinare sè e i propri cari: non bisogna dimenticare che la nostra città, quale porto di mare, è in continua, diretta comunicazione con gli scali dell'Oriente, in molti dei quali il vaiolo è sempre all'ordine del giorno.

Oggetti rinvenuti e depositati alla nostra amministrazione a tutto ieri 13 corr.: Una tabacchiera con iniziali; un portasigarette d'argento; un portamonete contenente un importo di denaro; un ciondolo con fotografie; una bottiglietta di «lysoform»; due singole scarpette; una fotografia; una borsetta nera ed una chiave inglese.

Il suicidio d'una triestina a Pola

Lunedì, verso le 5 del pomeriggio, in una stanza dell'Hôtel «Austria», a Pola, una donna, qualificatasi nei registri dell'albergo per Eufemia Delosta, da Trieste, pose fine ai suoi giorni trangugiando una forte dose di acido fenico. A nulla valsero le cure sollecite e la disgraziata morì. Dalle indagini qui fatte risulta che la sventurata era Eufemia Dell'Oste e non Delosta, la quale viveva divisa dalla famiglia, non andando con essa d'accordo. Quattro mesi fa ella abitava in via Felice Venezian N. 16, presso la famiglia Cepich; poi se ne andò, dicendo che si recava a Rovigno presso parenti. Ritornò dopo pochi giorni e, per una malattia interna che l'affliggeva, venne ricoverata all'Ospedale. Uscita dall'Ospedale dopo quasi quattro mesi di permanenza, si recò a Rovigno, poi a Pola, dove, stanca, troncò la sua esistenza. Aveva soli 30 anni.

L'arresto del sospetto feritore
di Piazza Barriera vecchia

L'altra notte, come abbiamo narrato ieri, fu arrestato certo Giovanni Grinaver, di 25 anni, da Trieste, detto «Napoli», bracciante, abitante in androna dei Falchi N. 11, come sospetto autore del ferimento di Antonio Naglich, avvenuto l'altra sera nella liquoreria di piazza della Barriera vecchia N. 7. Sull'arresto apprendiamo i seguenti particolari. Essendosi il ferito rifiutato di fare il nome dell'individuo che lo aveva colpito, gli agenti di polizia s'erano messi in moto per venire a sapere chi esso fosse. Le loro indagini furono fortunate, perchè dopo qualche ora appuravano che a ferire il Naglich doveva essere stato il bracciante Giovanni Grinaver, detto «Napoli», che già molte volte aveva avuto da fare con la polizia per pubbliche violenze. Mentre essi stessi si accingevano a ricercarlo, si informavano della cosa anche le guardie di p. s.

Verso le 10.30 la guardia Degrassi dell'ispettorato di via Giuseppe Parini stava perlustrando la via dell'Arcata, quando a metà della stessa circa, s'imbattè in un individuo nel quale ella credette di riconoscere appunto il ricercato Grinaver. Avvicinatolo, il Degrassi constatò che il giovane aveva un neo sulla faccia e certi segni particolari alle braccia che erano indicati come caratteristiche speciali nei connotati del ricercato.

— Grinaver! - gli disse in tono che non ammetteva replica. — La vegni con mi all'ispettorato.

— Mi, sior? mi? - fece il bracciante.

— Meno ciacole! Andemo cole bone che xe meo per lei!

— Ma perchè? Ocio che no fazo maravcie...

— Ghe ripeto, xe meo per lei se la vien cole bone.

— Ma se podaria saver almeno el perchè? - insistette ancora il Grinaver.

— La savarà all'ispettorato.

E, allora, calmo, ma evidentemente preoccupato, il giovane seguì la guardia in via Giuseppe Parini.

Da colà fu poi accompagnato al commissariato di via dei Bachi, ove apprese che lo si riteneva, per molti indizi, autore del ferimento avvenuto nella liquoreria. A sentire ciò, il Grinaver impallidì e cominciò a tremare tutto, ma tuttavia nulla ammise. Si limitò a dire che aveva bevuto molto, e che non sapeva nemmeno lui dove fosse andato nello stato di ubriachezza. In una parola nè ammise, nè negò. Fu tuttavia trattenuto a disposizione della polizia.

Furti continuati
sui piroscafi del Lloyd

Negli ultimi tempi erano state constatate a bordo dei piroscafi lloydiani che fanno i viaggi della Dalmazia ingentissime sparizioni di merci. Tali sparizioni avvenivano quasi sempre nello stesso giorno della partenza. Appena venuto a conoscenza di tale andazzo di cose il cav. Mariano Trauner, capodipartimento, ordinò una severissima inchiesta ma questa diede risultato negativo. Allora il signor Trauner si rivolse all'ispettore di reparto Carlo Titz il quale, fatte alcune indagini, fissò subito i suoi sospetti su Giovanni Tomsich, imprenditore del carico e scarico dei suaccennati piroscafi al Punto franco, abitante in via S. Maria Maggiore N. 1. Convinto di non sbagliarsi, il funzionario fece una perquisizione in casa del Tomsich e vi rinvenne un'enorme quantità di roba proveniente dai suaccennati furti. Il Tomsich fu arrestato e la merce sequestrata.

Una signorina viennese divorata da un pescecane?

La «Arbeiter Zeitung» del 12 corr. pubblicava da Trieste in data 11: «Ad alcuni chilometri da Trieste, lungo la costa istriana, navigava una barca con entro cinque persone, spingendosi alquanto al largo. In seguito ad un disgraziato incidente, l'imbarcazione si capovolse e tutti i passeggeri caddero in acqua. Improvvisamente comparve, in vicinanza immediata dei pericolanti quasi irrigiditi dallo spavento, un pescecane, il quale trasse seco nelle profondità del mare l'impiegata Maria Neumann, di 20 anni, da Vienna. Una seconda signora, evidentemente colpita da un attacco cardiaco sprofondò in mare senza poter emettere parola, mentre le altre tre persone poterono raggiungere poco dopo un'imbarcazione, che le raccolse e portò al sicuro. Il cadavere della signora più vecchia, scomparsa nelle onde, non fu più visto».

Fin qui il giornale viennese. Ora, pur essendoci parso strano che la notizia fosse arrivata a Vienna, mentre non era arrivata a Trieste, nè in altre città della costa, certo più vicine al luogo del preteso naufragio e del successivo divoramento, abbiamo voluto assumere informazioni presso le autorità marittime ed esse ci hanno dichiarato d'ignorare assolutamente che alcunchè di consimile fosse avvenuto. Il cav. Nisiteo, ispettore in capo della locale Capitaneria di porto, ci assicurava, inoltre, che se qualcosa fosse successo, egli e l'ufficio cui presiede ne sarebbero stati indubbiamente informati. Allora? Invece d'un pescecane, pare si tratti, invece, d'un.... serpente di mare servito a giocare un tiro al giornale socialista di Vienna.

Nel mondo del «caffè-chantant». - Innamorato abbandonato che minaccia. Si conobbero circa sei mesi fa sulle tavole di un modesto teatrino di varietà. Lo spazio dietro le scene era quanto mai angusto e, siccome c'erano più artisti che camerini, il direttore dispose che lui si fosse servito di quello occupato dalla «divetta». Dopo i primi convenevoli, i due artisti parlarono del passato e, logica conseguenza, dei sogni rosei che andavamo facendo per l'avvenire. Si compresero perfettamente e qualche tempo dopo, sebbene la madre di lei fosse assolutamente contraria, i due giovani si unirono. Viaggiarono per qualche tempo insieme e, almeno apparentemente si amarono. Ma, giunti che furono, circa un mese fa a Venezia, la divetta, Erminia Zemon, di 33 anni, udì parlare sul conto del suo innamorato cose alquanto spiacevoli. Erano calunnie? erano verità? Ella volle attingere qualche informazione ed apprese che, purtroppo, quanto si andava dicendo sul conto del giovanotto, era vero. Allora prese un'eroica risoluzione: mise insieme le sue robe e fuggì con la madre piantando l'innamorato nella cameretta che avevano affittato presso la signora Dal Bosco, in Corte dei Pignoi N. 1764.

Da Venezia, la fuggitiva venne a Trieste e si recò ad abitare in via Antonio Caccia N. 10. Sperava la gentile donnina che, avvilito dall'affronto subito, il giovanotto, che si chiama Carlo Varisco (in arte Carlo Manilos), si sarebbe guardato bene da farsi ritrovare sulla sua strada, ma s'ingannava: egli non soltanto non attese un fortuito incontro ma, scoperto che ella si trovava nella nostra città, ci venne egli pure. Era sua intenzione di recarsi immediatamente nel locale in cui la Zemon è occupata per provocare uno scandalo e danneggiarla nei suoi interessi, ma poi pensò che sarebbe stato meglio tentare un riavvicinamento.

Domenica notte, quando rincasò, la Zemon ebbe la brutta sorpresa di trovare il Varisco presso il portone.

— Voglio parlarti.

— Ed io voglio dormire - rispose secca, secca la divetta e, aperto il portone, entrò lasciando il giovanotto sulla strada.

Ma verso il tocco, approfittando della circostanza che un inquilino rincasava, il Varisco entrò nella casa e, quando il detto inquilino si fu rinchiuso nella sua abitazione, si diede a pestare furiosamente contro la porta della cameretta occupata dalla Zemon e dalla madre di lei. Queste, timorose, non aprirono. Ma comparve sulle scale la portinaia della casa: aveva udito quel po' po' di strepito e voleva vedere chi fosse a turbare la tranquillità degli inquilini. La donna non si perdette in chiacchiere: dopo aver rimproverato il giovanotto per il suo comportamento, lo cacciò sulla strada. Ma il Varisco era ben deciso di avere una spiegazione dall'ex-fiamma e, invece di recarsi a dormire, tornò nella casa. Verso le 5, le due donne riudirono i colpi sulla porta. Che fare? Lasciarlo battere era un voler provocare lo sdegno di tutti gl'inquilini. Aprirono. Ma fu la madre della Zemon a parlare con lui. La donna gli disse chiaro e tondo che la sua figliuola non ne voleva più sapere di lui e lo ammonì a lasciarla in pace. Il Varisco allora minacciò:

— Ma una notte o l'altra ci rivedremo sulla strada e allora l'avrà da fare con me.

La Zemon madre lo mise alla porta. Ma nel pomeriggio, un ragazzo venne a portare una lettera del Varisco. La Zemon si accinse a leggerla e soltanto allora si accorse che dietro alla porta stava nascosto il Varisco stesso. Questo aveva accompagnato il ragazzo ed era entrato dietro a lui. La Zemon, corse lestamente nella cameretta e chiuse la porta. Il Varisco allora sputò sui vetri della porta stessa ed esclamò: «Non vuoi essere più mia, ma ti giuro che non sarai più di nessuno!» E se ne andò.

Tali parole fecero un'enorme impressione sull'animo della giovane, tanto che lei, temendo qualche brutta sorpresa, ieri mattina si recò a denunciare la cosa al commissariato di via dei Bachi.

Le esigenze e le violenze di un fannullone. Sebbene giovane e robusto, il muratore Carlo Klun, di 25 anni, da Trieste, non voleva saperne di lavorare e, pur di starsene nell'ozio, s'adattava a dormire nella stalla di un suo nonno, Giovanni Klun, al N. 579 di Chiadino S. Luigi. E come viveva? Di male azioni, certo. Tanto il nonno quanto una figlia di lui, Elisa, maritata a Giuseppe Zavagna, onde costringerlo a cambiar vita, cercarono di rifiutargli ogni appoggio; ma il tristo incominciò, allora, a ricorrere alle minacce, ottenendo con tal mezzo quanto era suo desiderio. E come non soddisfarlo? Ad ogni più piccola contrarietà, il Klun minacciava di ucciderli, di incendiare la stalla, d'incendiare la casa, ecc. Lunedì mattina, stanco di tali vessazioni, Giovanni Klun ordinò ai suoi familiari di non ricevere più in casa il nipote e di non passargli neanche la più piccola quantità di cibo.

— Ch'el vadi a lavorar! - concluse il vecchio - No xe do giusto che gabia de mantignirlo!

Suonato il mezzodì, il giovanotto si presentò secondo il solito per ricevere il piatto di zuppa; glielo negarono, ed egli montò sulle furie. Gridò come un indemoniato, minacciando il finimondo, ma non ottenne nulla. Alla sera, affamato, si ripresentò a chiedere da mangiare; ma i famigliari, più energici del solito, lo mandarono a spasso. Scese, allora, nel cortile e, dato di piglio ad una sedia, la scaraventò contro una delle finestre della casa frantumandone i vetri. Neanche con ciò, però, riuscì ad ottener nulla. Il giorno seguente, verso il mezzogiorno, il giovinastro, che si trovava nel cortile della casa del nonno, vide passare per la strada un ragazzetto recante un panierino: era il novenne Ferruccio Ziga, di Giuseppe, abitante in via del Farneto N. 84, che recava il pranzo al proprio padre. Si lanciò, allora, su di lui, gli strappò il paniere e, tolta da questo da pentola contenente la zuppa, si sedette in un angolo e si mise a mangiare. Il ragazzo si recò dal nonno del violento e, con le lagrime agli occhi, narrò quanto gli era accaduto. Il Klun scese nel cortile a redarguire il nipote; ma questi, esasperato, gettò lungi da sè la pentola e proruppe in invettive, tentando anche di lanciarsi sul vecchio. Furono mandate a chiamare due guardie e il tristo fu arrestato. Strada facendo, egli ingiuriò e minacciò i funzionari; alla Sezione di p. s., poi, insultò anche il sotto-impiegato Gullich. Il Klun e la Zavagna recatisi poi a deporre al commissariato della via dei Bachi, dichiararono di avere grande paura del nipote. Questi fu imprigionato.

A proposito della notizia pubblicata sotto il titolo «Rissa e ferimento», sul «Piccolo» di ierlaltro, Giuseppe Munik ci prega di rilevare quanto segue. L'incidente non avvenne nel locale dello Zobe; non corrisponde, quindi, ch'io avessi importunato avventori ecc. Invece, io stavo vicino la porta del mio quartiere che è al pianoterra della casa dove ha locale lo Zobe, e, causa una gallina dello stesso, trovammo da dire con sua moglie. Questa, dopo aver gridato ogni sorta d'improperi, mi scagliò contro una scarpa e poi un grosso sasso. Per non andare in dispiaceri, m'allontanai; ma, non avevo fatto neanche dieci passi, che m'intesi un colpo fortissimo sulla testa seguito subito da un secondo sulla schiena. Vistomi ferito, andai a farmi curare alla Guardia medica. Ritornato a casa mi dissero che era stato lo Zobe a ferirmi; e allora andai all'ispettorato di p. s. a sporgere denunzia».

★ Matteo Paulich, marinaio, abitante in via di Crosada N. 12, venne iersera ai nostri uffici per pregarci di pubblicare che la grave lesione al costato, riportata la sera del 20 luglio, non fu causata da percosse ricevute nell'osteria Rigutti, ma da disgrazia avvenuta durante il lavoro. La versione prima sarebbe stata data da lui in preda al delirio provocato dalla febbre.

La solita gherminella: ottone per oro. Antonio Gandolfo, di 51 anni, bracciante, da Trieste, abitante in via di Riborgo N. 35, fu arrestato ieri nel pomeriggio in piazza della Caserma perchè una guardia lo colse mentre tentava di vendere per 10 corone un anello d'ottone ch'egli sosteneva essere d'oro finissimo.

Arresto per sospetto di furto. In via della Madonnina fu arrestato ieri nel pomeriggio un uomo sulla quarantina il quale portava un involto contenente 30 pacchi di sigarette; due pacchi di fiammiferi ed otto pezzi di sapone. L'individuo, interrogato sulla provenienza di quella merce, s'imbarazzò alquanto e le guardie allora lo condussero al commissariato del rione. Colà si qualificò per Giovanni Martini di 44 anni, bracciante, da Trieste e dichiarò che la merce gli era stata consegnata da uno sconosciuto in piazza Carlo Goldoni. Non gli prestarono fede e fu trattenuto.

«Ematomi? Susini!» Ierlaltro, nel pomeriggio, al commissariato di via Luigi Ricci si presentava il quattordicenne Romano Costarelli, apprendista fabbro, abitante in via Media N. 37, il quale, chiesto dell'ufficiale di servizio, disse:

— La vedi, sior commissario, sti susini che go in testa?

— Sì, vedo, - rispose il funzionario - lei ha parecchi ematomi: chi glie li ha prodotti?

— Ematomi la li ciama, lei? I xe susini sior, bei e boni; pararia che fussi sta sotto la tempesta, ma de quela grossa, e inveze i xe i fruti de 'na fiasca...

— Come? come?... I frutti di una fiasca?

— Sì, signor; xe sta 'na flasa che me xe capitada adosso e che incontrandose co' la mia testa la xe 'ndada in tochi....

— E chi la fece bersaglio di una fiasca?

— Iero in botega, qua in via Galvani, e tut'in'tun me xe capitada su la testa una botiglia piena de acqua.... Me son voltà de colpo, bagnà come un pulisin, e go visto che tuti in botega i rideva.... Dopo go savudo che a butarmela drio iera sta el lavorante Francesco S., che sta de casa a S. Giacomo.

Il S., chiamato a rispondere del fatto, si giustificò dicendo che il ragazzo gli faceva dei dispetti, e che finalmente stanco, in un momento d'ira, senza neppur sapere che cosa facesse, afferrò il primo oggetto che gli capitò fra mano e lo scagliò contro il ragazzone.

— No iera mia intenzion de colpirlo, concluse col dire il S., sfortunadamente no xe sta cussì....

Fu redarguito e poi rilasciato, mentre il ragazzo si recava in una vicina farmacia per le cure opportune.

Suocera e nuora. Anna K., di 27 anni, abitante in via Evangelista Torricelli, si recò ieri al commissariato del rione dove, mostrando la guancia destra fortemente arrossata, denunciò la propria suocera Matilde K., di averla percossa con uno schiaffo. Fu presa nota della denuncia e la bollente suocera fu deferita all'autorità competente.

Fra bambini. Giovanni Piazza, d'anni 5, abitante in via Casimiro Donadoni N. 6, ieri fu ferito da un coetaneo con un pezzo di vetro, alla regione temporale destra.

★ Francesco Girasiello, d'anni 5, abitante in via della Scalinata N. 12, fu colpito da un sasso scagliatogli da un altro ragazzino e riportò una ferita al parietale sinistro.

Ebbero le cure del caso alla Guardia medica.

La caduta di un ubriaco. Iersera verso le 6, un individuo male in gambe transitava per la via Barriera vecchia, quando ad un tratto fece una piroetta e finì con la faccia a terra, riportando alcune ferite alla regione frontale, escoriazioni all'orecchio destro, ematomi alle palpebre dell'occhio destro, ematomi allo zigoma destro. Venne accompagnato alla farmacia Picciola, ove si chiamò un dottore della Stazione centrale di soccorso che gli prestò le cure del caso e poi lo fece trasportare all'Ospedale. Il caduto si qualificò per Francesco P., di 46 anni, sarto, abitante in via della Guardia, e, quando si fu rimesso dalla sbornia, non volle rimanere all'Ospedale e se ne andò a casa sua.

Gli incerti degli ubriachi. Il fabbro Giovanni Guibussich, di 48 anni, abitante al N. 43 di Muggia, denunciò ieri al commissariato della via dei Bachi che, nella sera del 10 corr., mentre ubriaco, schiacciava un sonnellino a bordo del piroscafo «S. Marco», che dalla suaccennata cittadetta lo conduceva nella nostra città, era stato derubato dell'orologio d'argento e della catena d'oro con appesovi un ciondolo, tutto del complessivo valore di 78 corone, nonchè del portamonete contenente una banconota da 20 corone e 9 pezzi da una corona.

Per opera altrui. Cristina Fevich, di 18 anni, abitante in via dei S. S. Martiri N. 3, ieri trovò da dire con suo fratello e colpita da lui con un pugno riportò un ematoma sopra l'occhio sinistro.

★ Luigi Olivetti, d'anni 47, calderaio, abitante in via della Guardia N. 11, ieri fu colpito con un pugno da un collega e riportò molteplici escoriazioni al labbro superiore.

Ricorsero per le cure alla Guardia medica.

Scottature. Pietro Ghergolet, d'anni 13, abitante in via delle Poste N. 14, ieri all'una, mentre si trovava vicino al focolaio, si rovesciò accidentalmente addosso una pentola d'acqua bollente e riportò scottature di primo grado al petto, all'addome e al basso ventre. Chiamato un dottore della Guardia medica ebbe le cure del caso.

Cade in deliquio e si ferisce. Ieri mattina, il meccanico Emilio Sabez, di 22 anni, abitante in via Ireneo della Croce N. 5, mentre passava per la strada, fu colto da malore e, cadendo, riportò una ferita allo zigoma destro. Ricorse alla Guardia medica.

Caduto dal tram. Giovanni Zorzenoni, d'anni 40, spazzacamino, abitante in via dell'Istituto N. 33, ieri, smontando dal tram, inciampò e cadde in modo da riportare escoriazioni alle ginocchia. Si recò a farsi curare alla Guardia medica.

Cane che morde. Il negoziante Aldo Minelli, d'anni 34, abitante in via Amerigo Vespucci N. 32, ieri fu morsicato da un cane al femore sinistro. Si recò a farsi cauterizzare la ferita alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Elena Tumbach, d'anni 25, abitante in via Battaglia N. 2, per una ferita di punta alla mano destra; Antonio Schillan, di 50 anni, piallatore, abitante in via del Broletto N. 18, per una ferita all'indice destro; Giordano Fontana, d'anni 5, abitante in Vicolo S. Fortunato N. 15, per una contusione al piede destro; Giacomo Finderle, d'anni 14, apprendista, abitante in via del Molino a vento N. 130, per una ferita alla mano destra.

★ Ricorsero all'«Igea»: Maria Mlecus, di 67 anni, abitante in via Gruzzolis N. 2, per una ferita all'avambraccio sinistro; Matteo Orlich, di 53 anni, abitante in via di Rena N. 10, per una contusione al piede destro; Nicolò Vanni, di 37 anni, abitante in Androna del Pane N. 7, per due ferite alla mano destra; Marcello Lersen, di 3 anni e mezzo, abitante in via Chiauchiara N. 1, per una ferita al mento; Maria Radoscovich, di 24 anni, abitante in via S. Nicolò N. 16, per una ferita al medio destro; Michele Acco, di 15 anni, abitante in via del Ponte N. 5, per escoriazioni alla mano sinistra.

Corrispondenza aperta. — *Ringraziando tanto tanto.* Ella si è spiegata, molto diffusamente è vero, ma con sufficiente chiarezza. Nel Suo caso ci pare consigliabile, non fosse altro per liberarsi da quel molesto pensiero, di fare il bel gesto di regalare tutto a quelle persone per quanto, evidentemente, si comportino in modo veramente indegno. Se poi intende assolutamente di fare la petizione, la faccia subito. — *Quinto IV.* 1) Non comprendiamo bene la Sua prima domanda. Vuole forse il Suo amico avere copia dell'arringa tenuta in Sua difesa? Se questo è il caso non gli resta che parlarne all'avvocato difensore. 2) Col «bagaglio di quella condanna», come dice Lei, potrà benissimo sostenere quell'esame. Quanto poi ad ottenere un posto è un altro paio di maniche. — *Parnaso incompreso.* Alcuni versi sono sbagliati, altri incomprensibili. — *Perlela Albach.* Dunque la Sua exfidanzata amoreggia con circa 50 giovani? Ma come non mangia, non dorme, non legge, non scrive mai quella signorina? Amoreggiare con 50 giovani deve, riteniamo, occupare tutta la giornata. Che cosa pensiamo del carattere di Lei? Le risponderemmo più volentieri quel che pensiamo di quei 50 giovani che si contendono la fortezza, ma per accontentarLa Le diremo che.... Lei è ancora geloso e che la signorina lo sa! — *Harry F.* Ma chi Le ha detto ch'Ella ha troppo sangue? Parli con un medico. — *Juventus.* Forse la «Mutua fra impiegati privati». — *Pola.* No. — *Riccardo.* Alda, 16 dicembre; Riccardo 3 aprile. — *Nico D. Pola.* Sì quella notizia riguarda anche le truppe di marina. Il francobollo è a Sua disposizione. — *Maria.* 1) Il 5 dicembre 1893 era un martedì. 2) Che significato abbia «quando una sposa mette il velo sul «bouquet» di fiori che porta in mano». Probabilmente che a tenerlo altrove Le recava fastidio. — *Laura.* In un negozio di musica. Se ha qualche attitudine Le sarà facile imparare il mandolino anche da sola. — *Albatros.* Alla Direzione della Scuola industriale dello Stato. — *Studentessa.* E' vero: Una recente ordinanza ministeriale abolisce nei ginnasi i temi di traduzione in greco; restano però quelli di traduzione dal greco. — *Mobili.* Per liberare i suoi mobili dalle cimici bruci nella stanza ben chiusa tante volte 25 gr. di zolfo quanti sono i metri cubi di capacità della stanza e ciò durante 24 ore. Badi al pericolo d'incendio e nell'aprire la stanza abbia cura di non respirare il gas asfissiante prodotto dalla combustione dello zolfo. — *Esperia.* La via più breve per andare a Levico è Cervignano-Mestre-Bassano-Primolano. Partendo alle 5.40 ant. si trova (salvo ritardi) la coincidenza a Mestre col treno Venezia-Trento. Il treno che parte da Trieste alla 1.10 pom. trova a Mestre, dopo un ora di fermata la coincidenza col diretto Venezia-Trento. — *Nello.* Abbiamo gia risposto: Si rivolga ad uno specialista di psicopatia. — *Candida.* A Trieste il permesso di porto d'armi viene rilasciato dalla Polizia. — *Sperduta.* Ella potrà apprendere gratuitamente la dattilografia tanto alla «Previdenza» quanto alla «Lega degli impiegati civili». — *Comen.* Sì, se le condizioni del marito lo rendono necessario. — *Torquato.* E' più comune «ricevetti» ma si può dire anche «ricevei». — *S. Gottardo.* Provi a offrire quella stagnola ad un rigattiere. — *Scaramantico.* «Che carattere hanno le persone nate in aprile?» Bellissimo: Anzitutto non manderanno mai in una sola volta 12 lunghe domande alla corrispondenza aperta come fa Lei che, nato in agosto, ama gli ozi estivi e pensa che è meglio che lavorino gli altri.

Lotto. Estrazione del 13 corr.

Trieste	22	69	9	85	26

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 18.4, ore 2 pom. 27.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 759.3 - Oggi: Alta marea 8.59 ant. e 9.40 pom. Bassa marea 2.12 ant. e 1.25 pom.

Ogni giorno una.

Un signore grasso vuol entrare in un tram già pieno, e sente una voce dire:

— Quale ippopotamo!

— Il tram, risponde l'uomo grasso, è come l'arca di Noè, e vi stanno tutti gli animali, compreso l'asino.

COMUNICATI*)

In risposta alle voci che corrono sui fatti addebitati all'Esattore-Controllore sig. Riccardo Liccardi, nonchè sulla rettitudine amministrativa di questa Cassa ammalati, la sottoscritta comunica quanto segue:

Nella resa di conto di luglio p. p., all'Esattore-Controllore vennero a mancare corone 270 (Duecentosettanta), le quali furono completamente rifuse con la sua cauzione e con una trattenuta del suo stipendio.

Le sue dimissioni furono accettate sollevandolo dal posto e dalla responsabilità di Esattore.

La sua partenza si deve a cause famigliari, ora però è ritornato a Trieste.

Per la Soprastanza della Cassa ammalati per gli assistenti del Consorzio Triestino fra Caffettieri

CASTRO GIORGIO, presidente
LUIGI TESINI, segretario.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

TEATRI

Eden. Fra le tante cinematografie che fino ad ora furono proiettate nella nostra città, quella intitolata «Il bimbo della pazza», che si rappresenta attualmente a questo teatro è certamente una delle migliori. E' interpretata da bravissimi artisti francesi ed anche il soggetto riesce interessantissimo. Pure molto interessante è quella sulla battaglia di Bregalnitza e la «Visita alle rovine di Pompei». Al ventriloquo Carro, che anche ieri fu molto applaudito, si unirà oggi il comico-imitatore italiano Ernesto Wulsthof.

Minimo. Anche alla replica della brillante commedia «Un matrimonio in tre», il pubblico accorse numeroso, ed applaudì gli esecutori.

Questa sera: «Tentazioni», un atto di G. Mariani, cui farà seguito «Marìdemo la vecia».

SPETTACOLI D'OGGI.

EDEN. Ore 5-11. Cinema Varietà.
CAFFE' NUOVA YORK. 8-12. Concerto militare.
CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5—12. Concerto orch. sotto la dir. Lazare.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. penale di Trieste)

Incoscienza? amoralità? Il fallo di due giovanetti

Del fatto ci siamo già occupati nel giugno scorso, quando il dibattimento fu prorogato per l'assunzione di una perizia mentale sugli accusati, che sono Guido H., di Adolfo, di 15 anni, da Trieste, e Guido S., fu Ruggero, di 16 anni, da Trieste e pertinente a Palmanova. Il giovanetto H. era occupato quale fattorino presso la calzoleria Giuseppe Forcessin, e rubò prima alcune scatole di crema per stivali, nonchè dei tacchi di gomma, poi delle scarpe e degli stivali. In queste sue male azioni il H. era d'accordo col suo amico S., e i due ragazzi consumavano il ricavato dei furti in dolciumi, frutta e cinematografi.

La estrema indifferenza con la quale i due ragazzi raccontarono le loro colpe, la evidente mancanza di senso morale nelle loro risposte, avevano convinto i giudici sulla necessità di assumere la perizia mentale, come richiesta dai difensori. Il dibattimento contro i ragazzi venne ripreso iermattina.

L'accusato H. dice: — Go robado e gavemo fraiado insieme, mi col S., e ierimo d'acordo e andavimo a vender la roba insieme.

Pres.: Lei aveva una discreta paga e riceveva, inoltre, delle mancie. I genitori di lei non le lasciavano, poi, mancare niente. Perchè ha commesse queste brutte azioni?

— Mah!

— Non sapeva lei che non si deve agire così? Che queste sono azioni disoneste? Che si commette un peccato e anche, come lei vede, si finisce in prigione?

— Mah!

L'accusato S. racconta, a sua volta: Le prime robe el H. le ga robade solo. Dopo un mese, compena, mi go savudo che i stivai iera robadi e, dopo, anca mi iero d'acordo.

Pres.: E delle prime cose rubate, il H. quanto diede a lei?

— La metà.

— E perchè vorrebbe lei che l'amico le avesse data la metà del ricavato, se anche lei già in quella volta non fosse stato d'accordo?

— Mah!

Il sig. Forcessin dice che il ragazzo H. osservava un contegno soddisfacente, talchè egli ne aveva estrema fiducia. Constatò ammanchi e colse in flagrante il ragazzo mentre asportava una scatola contenente sei paia di scarpe. Risente un danno di oltre 350 corone, ma perdona al ragazzo.

Antonio Zammer, di 16 anni, gessino, comperò due paia di stivali dal H., ma afferma di non aver saputo che fossero stati rubati. Andava con i due accusati al cinematografo e talvolta il H. pagava per tutti, ma egli non sospettava trattarsi di denaro d'illegittima provenienza, tanto più che sapeva come il H. ricevesse mancie.

Vengono intesi anche la madre dello H. e Francesco Toplicher, tutore dello S. Entrambi dicono che il ragazzo si è dimostrato deficiente. Ora fa il battiruggine e guadagna tre corone il giorno, che porta regolarmente a casa.

La perizia assunta dai medici dott. Castiglioni e dott. Iellersitz, sullo stato mentale degli accusati, conclude che lo S., nel suo sviluppo mentale corrisponde appena allo sviluppo normale di un ragazzo di dodici anni; e che lo H. è un soggetto suggestionabile nel quale i freni inibitori della volontà sono alquanto diminuiti.

I difensori degli imputati si valgono largamente di questa perizia e, raccogliendo accuratamente le circostanze di fatto emerse dalle risultanze, richiamano l'attenzione dei giudici sul caso speciale che devono giudicare. Rilevano cioè come purtroppo le male azioni commesse dai due giovanetti, azioni del resto conosciute nei loro particolari per le confessioni dei due accusati, rimangono, di fronte al codice, oggettivamente punibili. Non così, peraltro, dal punto di vista soggettivo, poichè, sebbene i due accusati raggiungano l'età voluta dal codice per la responsabilità in linea criminale, di fatto sono in condizioni di sviluppo mentale non corrispondente alla loro età e che, in altri paesi, come ad esempio in Germania, andrebbero impuniti. Si tratta di un caso da giudicarsi umanamente, e i difensori confidano nella Corte, che terrà pur calcolo che più mite sarà la pena, più facilmente sarà concesso a questi due disgraziati di ravvederzi e prendere la retta via, dalla quale nella loro incoscienza questa volta deviarono.

La Corte, tenuto calcolo della mitigante della deficienza relativa dei ragazzi e di tutte le mitiganti fatte valere dai difensori, in via eccezionale, condanna i giovanetti a sei settimane di carcere duro ciascuno; computate nella condanna per lo H. due settimane e per lo S. una settimana di arresto preventivo, a suo tempo già subito.

I genitori dei due giovanetti dichiarano di adattarsi.

Corte: presidente il cons. d'appello dott. Andrich; giudici i cons. bar. Farfoglia, Lazzarich, Parisini; P. M. il dott. Marinaz; difensore dello H. il dott. Robba; dello S. il dott. Zennaro.

Commutazione di pena

Come i lettori ricorderanno, in seguito a querela per lesion d'onore sporta dal cons. sup. postale dott. Nicolò Dudan, i signori Francesco Milost direttore ed Augusto Proft redattore del giornale governativo, erano stati condannati il 12 marzo 1912 dalla Corte d'Assise di Klagenfurt. Ora, da notizia dello stesso giornale, si apprende che con sovrana risoluzione del 23 luglio 1913, la pena è stata commutata per il primo da 600 a 200 corone di multa e per il secondo da un mese di arresto a 300 corone di multa.

(Giudizio distr. penale di Trieste)

L'uomo mite e morale e la rubiconda servotta infedele

Pietro Zugnac, mite uomo sulla quarantina, racconta, in una sua maniera pittoresca e ricca di considerazioni e intercalari, la curiosa avventura toccatagli:

— Son capitado in quela lateria proprio con apetito: go bevù un do bicieri de late in pie, po' me go fato far un tre ovi e me son sentà in un tavolin, a spetarli. Vizin de mi iera una ragazota come un bombon: mi la guardavo che... la me fazeva squasi gola, e in quel... - S. Antonio che grazia! - no la vien a sentarse vizin de mi?

S' indugia un po' il mite uomo, come ad assaporare la dolcezza delle sue stesse parole, e poi, all'invito del giudice, prosegue:

— Intanto i me gaveva portà i ovi e ghe ne go oferto un a la signorina e ela la ga acetà. Po' ghe ne go dado un a un'altra ragazza che iera là vizin e che guardava che ghe cascava el cuor... Go bevù due vermouth e, andando via, ghe go fato ala signorina, giusto per creanza: «Se la comanda, se la ga piazer de bever una bireta in bona compagnia...». Ela la ga dito de sì, e alora semo andai in ostaria.

— In quale osteria?

— Sior, de ste robe no me intendo. Ma xe scrito su sto biglieto: la legi.

Pausa. Il giudice legge, quindi:

— Prosegua pure.

— Pronti sior: dove iero restà? Ah sì, in ostaria, a ordinar un dopio: po' me ga parso che «ela» la sia «famosa» e ghe go ciamà una «de polpete», e, per mi, una de polastrin. Gavemo bevù ancora un mezo e po', sul più bel, capita a sentarse su l'istessa tavola do de lori, do cefi, sior... Me ga parso che i se gavessi dà una ociada co' la mia signorina, ma no iero zerto.

Insomma: ciamo el camerière e tiro fora una «palanca» de zinque corone per pagar. El camerier se intardiga, i soldi resta su la tavola e la signorina li ciol in man e la zogatula. Mi go de andar... in un logo, ma me fa de riguardo a domandarghe, per sicurezza, i soldi, perchè co le signorine bisogna saver la educazion, come mi! E inveze, quela canaia, senza creanza!... Co' torno, no xe più nè soldi, nè ragazza o gnanca i do omini!... La pol creder... Go impiantà tuto e son corso per gramparli... Ah sì! El diau me perseguitava quela sera! Son tornà in ostaria, go pagà fin che go podù, e perchè no me rivava i carantani, go svodà de i bicieri de novo in fiasca el vin che me vanzava e ghe go dà a l'osto ch'el me lo salvi, per impegno. Po' son tornado a beverlo el giorno dopo... Eco sior, la go servida.

— Ma perchè veramente lei invitò seco la ragazza?

— Ah sior, ghe giuro: no la staghi miga a pensar mal de mi! Son omo de moral e og anca la moglie!

La ragazza infedele, Maria Comovaz, ventiquattrenne, domestica, da Postumia, accusata della contravvenzione di furto, quantunque regolarmente citata, non è comparsa. Il dibattimento è tenuto perciò in contumacia.

Dopo l'escussione del danneggiato, viene esaminato l'oste, Girolamo Kesich, che si sbriga molto alla buona e con assai poche parole:

— Xe sta in mio local: lui ga ciamà de bever e de magnar; el ga lassà i soldi su la tavola con la ragazza e i due smafari, e el xe andà... e tornà. Mi go visto tuto el scherzeto: lori xe scampai tuti. Altro no so.

E non c'è verso di fargli spiegare meglio qualche particolare.

Il P. M. domanda l'applicazione della legge, e il giudice condanna l'accusata Comovaz a 1 settimana d'arresto e alla rifusione del danno.

L'uomo mite s'informa:

— Le zinque corone, mi digo che la me le mandarà con la posta; cossa ghe par?

E se ne va... rassicurato.

Dopo qualche minuto comparisce ansimante e trafelata la Comovaz, un bel pezzo di servotta graziosa e rubiconda che, all'apprendere la sua condanna, rompe in piagnistei, e dice di riservarsi.

★ Giud. distr. dott. Segnian; P. M. Pellegrini.

MARINA E NAVIGAZIONE

Commissione per le imbarcazioni di salvataggio

La Commissione per le imbarcazioni di salvataggio e le relative grue («Boats and Dacits Commited»), nominata dal «Boart of Trade», ha reso la sua relazione. Essa spiega le condizioni alle quali dovrebbe essere sottoposta la dotazione di imbarcazioni pontate a motore; per queste ultime richiede una provvista di combustibile sufficiente ad aziendare loro un raggio d'azione di almeno 100 miglia. Si raccomanda che tutte le imbarcazioni siano del tipo migliore di «imbarcazioni di salvataggio», escludendo quindi le zattere, i battelli ecc. La relazione tratta anche della distribuzione delle imbarcazioni a bordo e discute circa le sistemazioni per mettere le imbarcazioni sotto le grue e la opportunità di avere le imbarcazioni distribuite su vari ponti, consiglia di sostituire «alberi da carico» alle ordinarie grue. Riguardo al modo di comportarsi a bordo in caso di un sinistro, la commissione accenna alla parte importantissima che a tal riguardo deve spiegare il morale degli ufficiali e dell'equipaggio. La commissione consiglia il sistema di destinare i passeggeri alle varie imbarcazioni di salvataggio al principio del viaggio e si mostra favorevole invece al sistema di riunire i passeggeri sul ponte inferiore scoperto, di ammainare a quel livello le imbarcazioni e di farvi quindi prender posto ai passeggeri.

La nave-scuola «Beethoven».
della quale demmo ieri la notizia della partenza da Cadice (9 corr.), è diretta non già a Buenos Ayres, ma bensì a Montevideo.

Movimento nel porto.
Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Metcovich», cap. G. Quarantotto, da Venezia con 107 passeggeri.

I piroscafi italiani «Caboto», cap. A. Pellegrini, da Calcutta e Venezia; «Tripoli», cap. E. Macoluso, da Venezia con 16 pass.; «Brindisi», cap. G. Catania, da Brindisi e Venezia.

Il piroscafo inglese «Veria», cap. D. Thomson, da Liverpool e Venezia.

I piroscafi a.-u. «Venezia», cap. M. Cebalo, da Venezia con 231 passeggeri; «Franconia», cap. P. Scioletich, da Fiume; «Fram», cap. G. Blasich, da Baia (Napoli) e Pola; «Anna», cap. M. Nicolini, da Venezia; «Tonci», cap. Ferrari, da Arsa; «Arc. Stefano», cap. C. Gerolimich, da Swansea e Algeri; «Jokay», cap. G. Merlato, da Swansea e Venezia; «Locrum», cap. G. Civitanich, da Spizza con 335 pass.; «Gilda», cap. Radonich, da Sebenico.

★ Partirono: i piroscafi del Lloyd «Albania» per la Dalmazia e l'Albania; «Metcovich» per Venezia.

I piroscafi a.-u. «Danubio D.» per Curzola; «Jason D.» per Macarsca; «Carlo» per Sebenico; «Josephine» per Venezia.

Il piroscafo inglese «Phrygia» per Liverpool.

Il veliero italiano «Pasquale Padre» per Taranto.

Movimento dei piroscafi a.-u.
«Salona» scarica a S. Teresa (Messina); «Buon Padre» partì ieri da Ancona per Rovigno; «Ampelea» scarica a Napoli; «Atlantico» partì l'11 da Kertch per Taganrog; «Caterina Gerolimich» passò Costantinopoli l'11 diretto a Nicolajeff; «Adriatico» il 9 a Marsiglia; «B. Fejervary» arrivò l'11 a Rotterdam; «Filippo Artelli» partì l'11 da Genova; «Balaton» partì il 10 da Genova per Santos; «Bellaura» arrivò il 10 a Marsiglia.

Lloydiani. «Stiria» proseguì il 12 da Corfù per Trieste; «Silesia» l'11 da Gibilterra per Suez; «Austria» l'11 da Colombo per Penang; «Gisella» il 12 da Aden per Suez; «Arc. Franc. Ferdinando» l'11 da Singapore per Penang; «Bregenz» il 12 da Corfù per Trieste.

La protesta del Consiglio di Gorizia

per il toglimento delle attribuzioni delegate

Gorizia 13 (per tel.). Una folla stragrande occupava la vasta sala comunale e le gallerie per assistere all'annunziata seduta consigliare. Quando alle ore 9 entrarono nell'aula il podestà e 18 consiglieri, essi furono fatti segno alla più viva simpatia. Il pubblico proruppe nel grido di «evviva il podestà Bombig! evviva il comune di Gorizia!». Cessati gli applausi, il podestà apre la seduta e con sentite parole ricorda il bene amato collega Giuseppe Brumatti, tessendo le sue lodi quale integerrimo cittadino e patriotta. Il consiglio manda a quella memoria l'estremo saluto mediante alzata. Il podestà dice poi che purtroppo gli corre l'obbligo di comunicare al consiglio ed ai cittadini un decreto della Luogotenenza pervenutogli col tramite del capitanato distrettuale, con cui venivano tolte al comune di Gorizia le mansioni delegate, e legge quindi il decreto in parola, soggiungendo che contro tale decreto purtroppo non si può ricorrere.

L'on. Vittorio Pavia, con una motivazione chiara ed esplicita, dimostra come in 63 anni che il comune provvedeva a quelle mansioni non si ebbe a registrare mai una lagnanza da parte del Governo, anzi i rispettivi dirigenti di quelle sezioni furono insigniti di decreti di lode da parte del Governo; conclude il suo discorso, spesse volte interrotto da calorosi applausi, proponendo il seguente ordine del giorno:

«Il consiglio comunale della città di Gorizia, offeso ed addolorato per il nuovo ed ingiustificato affronto arrecatogli, affronto che colpisce il podestà, l'esecutivo, il consiglio municipale e la cittadinanza tutta, della quale esso consiglio è l'esponente, riafferma solennemente tutta la sua incrollabile fiducia ed il suo attaccamento al bene amato podestà ed all'esecutivo; adotta di non presentare ricorso alcuno in alcun dicastero contro l'ingiustificata diminuzione dell'autorità cittadina, di non incaricare il deputato della città di Gorizia di presentare una, come al solito infruttuosa, interpellanza in seno al Parlamento e di passare all'ordine del giorno».

Il podestà chiese se qualche altro consigliere volesse parlare in proposito e, non essendo il caso, mise ai voti quest'ordine del giorno, che fu approvato all'unanimità. Il pubblico proruppe in applausi vivissimi e prolungati. Il consiglio continuò poi la pertrattazione dei punti messi all'ordine del giorno della seduta ed il pubblico lentamente sfollò dall'aula e dalle gallerie.

Regate di pescatori a Portorose

Portorose, 13. Gli inscritti nelle tre corse stabilite superarono ogni previsione, di modo che le regate promettono di riuscire veramente interessanti. Ecco la lista degli inscritti:

I corsa. Battane a due vogatori e timoniere. «Polonia» timoniere Ramiro Tull; «Luigia», timoniere Nicolò Loi; «Grazia», timoniere Giorgio Bullo; «Rosa», timoniere Renzo Tamaro, di Parenzo; «Provvidenza», timoniere Giovanni Bacci, d'Isola; «Colombo», timoniere Nazario Zamarin, «Maria», timoniere Nazario Perini, e «Nina», timoniere Antonio Perini, di Capodistria; «Olivo», timoniere Nicolò Grossi, di Parenzo; «Novello», timoniere Costante Ulcigrai, e «Fiore», timoniere Carlo Degrassi, d'Isola.

II. corsa. Battane a quattro vogatori e timoniere. «Margherita», timoniere Domenico Bullo, e «Florida», timoniere Angelo Bullo, di Pirano; «Fiorello», timoniere Antonio Contessini, e «Olivo», timoniere Marco Degrassi, d'Isola; «Sant'Antono», timoniere Nazario Sandrin, e «Rondello», timoniere Antonio Degrassi, di Capodistria; «Antonio», timoniere G. David, di Parenzo; «Romano», timoniere Angelo Maraspin, di Pirano; «Egida», timoniere Nazario Perini, di Capodistria.

III. corsa. Battane a sei vogatori e timoniere. «Veloce», timoniere Giovanni Bullo, di Pirano; «Nauta», timoniere Domenico Beltrame; «S. Giovanni», timoniere Benedetto Tognon, e «Gloria», timoniere Gioachino Ulcigrai, d'Isola; «S. Antonio», timoniere Antonio Perini, di Capodistria; «Pelidoro», timoniere G. Riosa, Parenzo; «Salvatore», timoniere Pietro Bullo, di Pirano; «Miramar», timoniere Gius. Davanzo, d'Isola.

La Direzione delle regate pubblica poi le seguenti norme.

Le barche inscritte di Capodistria, Isola e Parenzo dovranno trovarsi nel porto di Pirano prima del mezzogiorno di venerdì 15 corr. Il timoniere o direttore della barca dovrà insinuarsi all'arrivo presso la sede del Club nautico «Esperia» in Piazza Tartini. Per le ore 11.30 sono invitati nella stessa sede sociale tutti i direttori o timonieri delle barche inscritte per assistere al sortoggio dei numeri di corsa e ricevere le istruzioni del caso. La Società poi invita i componenti la Giuria e la Commissione di regata a riunirsi nei locali della Commissione di cura di Portorose alle ore 2 del pomeriggio.

Tutti i vogatori - a quanto ci consta - interverranno alle regate vestiti di bianco con fascie alla cintura dai colori del rispettivo Comune.

★ Per accontentare i molti desideri del pubblico qui convenuto, la ditta Tripcovich e C. ha stabilito che venerdì 15 corr. parta da qui in gita straordinaria di gala il piroscafo «Wurmbrand» per Venezia, e precisamente alle 8 di mattina, ritornando poi da Venezia alla mezzanotte.

La gita quindi, oltre che interessare gli ospiti di Portorose, interessa anche Pirano ed i luoghi circonvicini di Isola, Buie, Umago, Momiano, Verteneglio, i quali, data l'ora comoda della partenza, vi approfitteranno per il fatto anche che Venezia festeggia specialmente la festa dell'Assunta e la vigilia della susseguente festa di S. Rocco.

La tombola a Gradisca

Gradisca 13. Venerdì alle ore 6 pom. avrà luogo, su un piazzale assegnato dal Municipio, un pubblico gioco di tombola a favore dell'Orfanotrofio friulano con le seguenti vincite: cinquina cor. 100; tombola cor. 300.

★ Ieri fu tenuta la fiera mensile, che per il grande concorso riuscì molto animata. Vennero portati sul mercato 320 manzi, 249 maiali e 19 cavalli.

Per la festa della Lega a Lussinpiccolo

Lussinpiccolo 12. Iersera si costituì un comitato, composto di parecchie signorine e signori, per allestire la sera di sabato 30 agosto un concerto vocale-istrumentale a favore della Lega Nazionale al Teatro Bonetti. Oltre a diverse signorine vi coopereranno pure la banda cittadina, il coro del Circolo popolare, un sestetto mandolinistico ecc. Come al solito ci saranno il servizio di buffet, la pesca miracolosa, la lotteria gastronomica, la ruota della fortuna, la posta interna, il cui servizio sarà effettuato da un grandioso dirigibile, l'esposizione artistica e diverse sorprese.

★ Numerosissimo e scelto pubblico assistette sabato sera alla festa data al Teatro Bonetti a favore del Giardino infantile e dei prossimi spettacoli teatrali. A richiesta dei numerosi villeggianti venne rappresentata l'operetta «I tre gobbi», i cui pezzi principali vennero calorosamente applauditi e bissati dagli ottimi esecutori. Piacquero assai il sig. G. Gherbaz che suonò egregiamente alcuni pezzi di violino, l'orchestra e il coro che, come al solito, disimpegnarono con ottimo successo il loro programma. Nella scena finale del II atto della «Forza del destino» è stata molto ammirata la gentile signorina Emma Udina che cantò con quell'arte squisita e con quella finezza di sentimento che la distinguono. Il pubblico fu largo d'applausi all'ottimo maestro Vittorio Craglietto che istruì e diresse lo spettacolo.

★ Domenica sera verso le 7 proveniente da Nuova York arrivò nel nostro porto il piroscafo «Marta Washington» comandato dal sig. Ettore Zar. I passeggeri di classe scesero a terra e visitarono la città e Cigale: quindi una trentina di loro prese parte ad un banchetto all'Hôtel Hofmann, offerto da una passeggera. Durante la cena suonò applaudita in riva la musica di bordo, chè la nostra si trovava a Lussingrande per la festa dell'Asilo. Il piroscafo partì alle 11 pom. per Trieste.

★ La Rappresentanza cittadina è convocata a seduta giovedì prossimo alle 4 pom.

La festa dell'Asilo a Lussingrande

Lussingrande 12. Nella sala Assirto ebbe luogo domenica scorsa la festa per il Giardino infantile, riuscita benissimo per l'operosità del comitato e del patriottismo dei cittadini. La banda cittadina di Lussinpiccolo, diretta dal valente maestro Enrico Giorgieri, svolse applauditissima un eletto programma e bissò gli inni patri, il coro cittadino istruito dall'egregio maestro G. de Vecchis si produsse per la prima volta col coro del «Nabucco» e quello della «Lucia» che furono calorosamente applauditi e bissati.

La festa, fra danze, canti e giuochi di società si protrasse animatissima dalle 5 pom. alle 2 del mattino. I numeri della lotteria gastronomica andarono a ruba, così pure i mazzetti di fiori, venduti da gentili signorine del luogo.

L'incasso lordo è buonissimo giacchè si aggira sulle 1300 corone. Non si ebbe a deplorare il minimo incidente.

CRONACA DI FIUME

Fiume, 12. Stanotte ignoti ladri penetrarono nell'abitazione dell'ing. elettrotechico sig. Prodram, al primo piano della casa N. 3 in via dei Negozianti. Entrati nello studio dell'ingegnere rovistarono fra le carte e vi trovarono 3000 corone che si affrettarono ad intascare. Scesero quindi nel sottostante negozio di oggetti elettrotecnici e penetrati nello scrittoio, dopo aver scassinato una scrivania ed aperto uno scrigno, rubarono parecchie carte di valore e una quantità di francobolli per il valore di circa 2000 corone. E se ne andarono indisturbati.

La ditta Prodram è assicurata contro il furto.

★ La settimana scorsa, a mezzogiorno, fu commesso un audacissimo furto a danno dell'orologeria Albanese, in Corso. I ladri aperta con grimaldelli una vetrina e non disturbati, benchè a quell'ora passasse di là una folla di gente, rubarono un cartone, coperto di velluto, sul quale erano disposti in mostra quindici orologi d'argento e alcune collane di corallo, del valore complessivo di 400 corone. Mentre uno di essi fuggiva col bottino fu notato da alcuni passanti che si dettero ad inseguirlo e, scappando, lasciò cadere l'un dopo l'altro nove orologi; quindi potè eclissarsi. Ora, in seguito alle indagini degli agenti di polizia e alle ricercatorie diramate, i ladri furono arrestati a Zagabria e posti a disposizione del nostro tribunale.

★ Due ragazzine passando oggi per una strada del limitrofo villaggio di Cernico rimasero inorridite scorgendo disteso vicino a un albero un uomo che gemeva e si dibatteva furiosamente in una pozza di sangue. Si affrettarono ad avvertire dell'accaduto la gendarmeria e, in seguito alle indagini avviate, si potè sapere che il disgraziato, tale Rocco Linich, venuto a diverbio per questioni di lavoro con due individui in un'osteria del villaggio sunnominato, era stato colpito al ventre con ripetuti colpi di coltello, in modo che gl'intestini gli scendevano fino alle ginocchia! Trasportato al nostro Ospedale, fu giudicato in imminente pericolo di vita. Potè dire soltanto poche parole ai gendarmi che lo interrogavano, ma pare che essi sieno sulle tracce dei colpevoli.

SCIARADA A POMPA.

Sono stato all'*intero*
Per prendere quelle acque salutari.
Mi son trovato assai bene davvero.
Grande lusso! *Primiero.*
Altro finale bella società,
Ma nello stesso tempo, libertà.

Spiegazione del giuoco precedente: SCOSSA. COSSA.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in Rozzol-città posto in via della Fabbrica, per cor. 30.000.

Mutui ipotecari

Cor. 26.000 al 6% a peso di uno stabile in città; cor. 30.000 al 6% a peso d'uno stabile in Chiadino-città.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 13 agosto

TRIESTE. Napol. 19.13 a 19.20, Zecch. 11.43 a 11.47, Lire sterl. 24.07 a 24.14, Londra 24.15 a 24.24, Francia 95.65 a 96.—, Italia 93.25 a 93.60, Banconote ital. 93.25 a 94.—, Germania 118.— a 118.50, Banconote germ. 118.— a 118.50, Rend. austriaca in carta 82.30 a 82.70, Rendita ungherese in oro 4% 102.55 a 103.05, Rendita austr. in cor. 82.20 a 82.60, Rend. ung. in cor. 82.20 a 82.60, Credit 627.— a 630.—, Italiana 94.25 a 95.25, Staatsbahn 706.— a 713.—, Lombarde 129.50 a 130.—, Lotti turchi 229.— a 232.—

VIENNA Rendita aust. carta 82.40, Azioni Credit 628.25, Lloyd a. 582.—, Ferrov. dello Stato 709.50, Lombarde 131.—, Alpine 941.50, Lotti turchi 231.50, Chèques Parigi 95.80. fiacco

PARIGI. Rendita francese 3% 88.15, Rend. ital. 3 3/4 % 95.65, Rend. aust. oro 92.05, Rend. ungh. oro 4% 87.20, Rend. spagnola 89.90, Cambio Londra 25.25, Rend. turca unif. 86.35, Azioni Banca ottom. 624.—, Rio Tinto 19.06, Lotti turchi —.—, Ferrate aust. —.—, Lombarde 136.—, Länderbank 552.—, Banca di Parigi 17.30, Meridion. ital. 531.—. calmo

BERLINO. Rend. austr. convert. 82.10, Rend. aust. arg. —.—, Rend. aust. oro 92.50, Rendita ungh. oro 4% 85.90, Azioni Credit aust. 199.—, Lombarde 27.50, Ferrate dello Stato 153.—, Vienna breve 84.47, Parigi 80.97, Londra breve 20.45, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. 107.—, Cambio Italia —.—, Laurahütte 163.40, Lotti turchi 159.25, Rubli, in banconotte 214.90, Disconto Commandit 183.25. deb.le

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento 86.50, Rendita austr. oro 92.80, Azioni Credit 199.—, Banca nazion. 147.80, Ferrate Stato 153.—, Lombarde 27.50, Cambio su Vienna 84.48, Londra breve 81.02, Parigi 20.45. staz.o

LONDRA. Consolidati 74—, Lombarde 5 1/8, Argento 27 1/4, Rend. giappon. —.—, Rendita cinese 100 1/2, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3 1/8. fermo

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 97 3/4, Baltimore and Ohio 97 1/2, Canadà Pacific 220 7/8, Chicago-Milwaukee and St. Paul 108—, Missouri Pacific 32 1/8, Northern Pacific 113 5/8, Pennsylvania 113 1/4, Philadelphia and Reading 161 3/8, Southern Pacific 93 1/8, Southern Railway Com. 26 1/2, Union Pacific Com. 154 1/8, Amalgamated Copper 74 1/2, Anaconda 37 1/4, U. S. Steel Corp. Com. 63 3/8. Tendenza oscill.

Caffè. AMBURGO 13. (Chiusa). Santos good average p. settem. 47.50, per dicem. 48.50, per marzo 49.—, per maggio 49.—. staz.o

HAVRE 13. Santos good average per settem. (50 chilò) a 59.75, per dicem. 59.75. staz.o

Zucchero. AMBURGO 13. (Chiusa). Per agosto 9.32—, per settem. 9.35—; per ottobre 9.32—, per novem. 9.32—, per dicem. 9.37—, per genn. 9.45—. calmo

LONDRA 13. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 9 1/4. calmo

PARIGI 13. Greggio da 88° uso nuovo 26.75-26.— calmo, bianco per mese corr. 29 7/8, per settem. 30—, per ottobre-genn. 30 3/8, per genn.-aprile 31—. Raffin. 61.50 a 62.— staz.o

Cotoni. LIVERPOOL 13. Mercato staz.o Vendite 7000. Importazione 3000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. agosto 6.16, agosto-settem. 6.08, settem.-ottobre 6.08, ottobre-novembre 5.98, novembre-dicembre 5.94, dicem.-gennaio 5.89, gennaio-febbr. 5.89, febbraio-marzo 5.90, marzo-aprile 5.92.

Metalli. LONDRA 13. Stagno (Straits) Apertura 188 3/4, Chiusa 187 1/4, Rame Chil. e Baara dog. ord. brand. Apertura pronto 69 3/4, per 3 mesi 69 3/4.

Olio. PARIGI 13. Ravizzone per mese corr. 81.—, per settem. 79.—, p. settem.-dicem. 78.25, per gennaio-aprile 77.75. deb.le

Frumento. PARIGI 13. Mese corr. 28.—, per agosto 27.40, per settem-dicem. 27.30, per novem.-febbr. 27.45. staz.o

Farina. PARIGI 13. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 37.10, p. settem. 36.95, p. settem.-dicem. 35.85, p. novem.-febbr. 35.65.

Avena. PARIGI 13. Mese corr. 21.30, per settem. 20.60, per settem.-dicem. 20.75, p. novem.-febbr. 20.95. staz.o

Spirito. PARIGI 13. Per mese corr. 41.—, per settem. 41.50, per settem.-dicem 41.75, per gennaio-aprile 43.25. staz.o

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 13 agosto con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1, «Semiramis», 15, caricazione; Molo IV, «Atlanta», 13, car.; «Kassa», 21, car.; Hangar 1 a, «Argostolion», 16, scaricazione; 8, Maone ex «Laura», 13; Molo Lloyd A, «Urano»; E, «Bucovina»; Hangar 6, «Linz», 13, scar.; 9, «M. Washington», 23, scar.; 12 b; «Brindisi»; Molo II, «Vel Tripoli»; Hangar 13 a, «Kaiser Franz Josef», 16, scar.; 17, «Isonzo Cyclops», 13, scar.; 21, «Moravia», 18, scar.; 22, «San Giorgio», 13, car.; Molo 1, «Elettrico», 16, scar.; Hangar 23, «Ariette», 16, scar.; 24, «Veria», 20, scar.; 25, «Lesbos», 18, scar.; 55, «Lodovica», 16, car.; 58, «Polonia», 16, scar.; 59, «Caboto», 17, scar.; «Gerty», 15, car.; 71, «Nippon», 13, scar.

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

Il "tot" nelle Cliniche e negli Ospedali

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente: non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

BONNE tedesca capacissima cucito, offresi. Ufficio Sanità 10, Telefono 1396. 6572 A

CUOCA fina, giovane, per cucina tedesca, ottimi attestati offresi. Offerte «Giuseppina 6627» Piccolo. 6627 A

SERVITORE tedesco, abituato in famiglie signorili, cerca posto presso signore solo. Praticissimo servizio personale di un signore. «Graz 28» Piccolo. 11473 A

SERVITORE tedesco, pratico del servizio in case signorili, perfetto in tutti i lavori richiesti, offresi per primo settembre. Offerte «1886» Piccolo. 11471 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

CAMERIERA cercasi prontamente; da presentarsi dalle 4-6 via L. Ariosto 3, I p. 6566 B

CUOCA di nazionalità italiana, con buoni attestati, disposta aiutare la cameriera in alcune faccende di casa, cercasi prontamente per distinta famiglia. Presentarsi dalle ore 7.30-9 ant., oppure 3-4 pom. Indirizzo Piccolo. 5007 B

CUOCA provetta per cucina tedesca cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 6706 B

CUOCA per tutti i lavori domestici, sana, economa, seria, di buona indole, che parli il tedesco, cercasi da famiglia senza prole, in una villa presso Ragusa. Paga mensile cor. 40. Offerte rivolgere al signor tenentecolonnello in pensione Svetozar Dragic, Ragusa. 13682 B

DOMESTICA che sappia bene cucinare cercasi prontamente. Rossetti 23, III. porta 10. 11563 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi prontamente per distinta famiglia. Rossini 10, terzo. 12556 B

DOMESTICA cercasi prontamente da distinta famiglia. Palestrina 1, IV piano, sinistra. 12555 B

DONNE da cucina (due) per Hotel Grado, conoscenza tedesco, cercansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6708 B

DONNA per lavare piatti cercasi. Via S. Nicolò n. 25, restaurant Continentale. 6571 B

DOMESTICA cercasi. Via Stadion 20, p. III, porta 20. 6578 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi prontamente per piccola famiglia. Via Pier Luigi da Palestina N. 5, III p., destra. 11469 B

DOMESTICA 15-17 anni cercasi per bambino e lavori domestici. Petronio 7, I. 6544 B

DOMESTICA giovane, sappia cucinare, cercasi da piccola famiglia. Presentarsi con attestati ore 1-2 Scussa 7, III. 11479 B

DOMESTICA giovane, parli tedesco cercasi. - Bachi 6, porta 9. 6617 B

DOMESTICA brava cercasi prontamente. Via S. Lucia 6, terzo. 6614 B

PRESTASERVIZI pratica cercasi, mattina, dopopranzo. Piccardi 30, primo, porta 6. 6645 B

PRESTASERVIZI onesta capace cercasi prontamente, 8-11, 3-7. Via Cologna 17. 11532 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 6711 B

PRESTASERVIZI cercasi a ore. Presentarsi oggi o domani. Gatteri 3, porta 11. 6643 B

PRESTASERVIZI pulita, buon salario, cercasi prontamente. Presentarsi via Aleardo Aleardi 722, IV, (vicinanza Piazza Scorcola). 11527 B

PRESTASERVIZI cercasi per tutto il giorno, 20 corone. Rossetti 23, IV, porta 12. 11496 B

PRESTASERVIZI cercasi due ore dopopranzo. Madonna mare 19, I, sinistra. 6609 B

PRESTASERVIZI cercasi subito via Geppa 16, terzo, presso Engel. 6639 B

RAGAZZA onesta con buoni attestati, per la cucina cercasi. Corso 39, I, destra. 6630 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi. Galileo 18, pianoterra, destra. 11501 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi per tutto giorno. Rossetti 26, terzo. 6568 B

RAGAZZINA per bambina cercasi tutto il giorno. Via Lorenzo Ghiberti N. 6, III p. 11483 B

RAGAZZA prestaservizi, possibilmente friulana, cercano coniugi con bambino. Piccolomini 13, II, sinistra. 11562 B

SERVA giovane, brava cercasi subito. - Via Geppa 6, buffet. 11585 B

SERVETTA buona cerca prontamente piccola famiglia. Chiozza 25, p. 9. 6591 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

AGENTE ramo chincaglie, manifatture, con lunga pratica prime referenze, conoscenza italiano, tedesco, francese, cerca posto. Offerte «Prima forza 6377» al Piccolo. 6377 C

CONTABILE perfetto bilancista, italiano, tedesco, con lunga pratica commerciale, desidera cambiare posizione. Offerte «Revisione 6433» Piccolo. 6433 C

CORRISPONDENTE (anche contabile) tedesco-sloveno, buona conoscenza italiano, serbo-croato, dattilografo, disponibile alcune ore al giorno. Offerte «Fiducia 11250» Piccolo. 11250 C

CINQUANTENNE, friulano, sino recentemente guardia magazzini generali, cerca occupazione portiere casa signorile, banca ecc. Pregasi invitarlo a presentarsi sub «Portiere 11170» Piccolo. 11170 C

CASE da amministrare verso miti pretese e garanzia assumerebbensi. Offerte «Eks. i. r. 11508» Piccolo. 11508 C

CORRISPONDENTE italiano, francese, inglese, nozioni tedesco, spagnuolo, dattilografia, contabilità, partita semplice, accetterebbe impiego anche mezza giornata. Pretese minime. Foà, Ferriera Servola. 6553 C

CONIUGI trentottenni, civili, energici, offronsi prontamente portinai per casa civile. Indirizzo Piccolo. 6514 C

CONTABILE perfetto, corrispondente italiano, tedesco, offresi pomeriggio. Offerte «Exportation 6573» Piccolo. 6573 C

DISTINTA signora cerca posto quale donna di chiavi presso signora sola o vedova con bambine. Indirizzo Piccolo. 6695 C

DIRETTORE di caffè o trattoria, quarantenne, pratico della piazza offresi, volendo offre cauzione. Risposta, banco Caffè Tommaso, Bussi. 11487 C

GIOVANE signorina, di ottima famiglia, praticissima lavori d'ufficio, in grado di prestar cauzione, cerca posto quale cassiera in primario negozio. Gentili offerte sub «Pratica 69» al Piccolo. 6700 C

GIOVANE impiegato, dattilografo, buoni certificati, disposto anche viaggiare, offresi. Offerte «Viaggiatore» Piccolo. 6526 C

IMPIEGATO attivo ed onesto cerca posto. Conosce italiano, tedesco, francese, serbo, tenitura, conteggi e dattilografia. Offerte sub «Pratico 6535» al Piccolo. 6535 C

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

La miniera meravigliosa

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata (74)

Accettai di venire in Africa, sotto il pretesto di aiutare l'effettuazione dei disegni di vostro fratello Ponzio, che per lunghi dieci anni fu mio amante, ma effettivamente perchè, conoscendo le vostre brave intenzioni riguardo al giovane francese, ho voluto oppormici.

Là, nella fertile Bretagna, vive una bella creatura, che m'ha purificata e redenta con la sua amicizia buona ed affettuosa, e per serbarle il fidanzato che ella adora, mi sono drizzata contro Ponzio, contro di voi, contro tutti. Con l'aiuto divino, terrò il mio giuramento.

Salverò Michele Mohun.

Ed ora, eccovi prevenuto.

La mia è una leale dichiarazione di guerra. Approfittatene. Lasciate il campo, lasciate questo paese, e non occupatevi più nè di Michele, nè dei boeri.

Il vostro nome di Pietro Noll Grunger comincia a riparar male la vostra vera personalità.

Sappiate che, al minimo indizio, questi uomini d'arme vi fucilerebbero pubblicamente, imponendovi prima col ferro rovente il marchio del disonore.

La campagna v'è aperta, gl'inglesi vi aspettano: Fuggite! Fuggite!

E gli mostrava la pianura illuminata dai raggi della luna.

A qualche passo da essi, il cavallo di Pietro Noll Grunger pascolava sulla tenera erbetta. Sam Higgins non seppe padroneggiarsi, e un urlo rauco di rabbia gli eruppe dal petto convulso.

— Ah! maledetta creatura! Ho aspettato troppo ad atterrarti.

E fulmineo si slanciò su di lei, con l'arma in pugno, ma la vista d'un'altra rivoltella spianata in direzione del suo petto da una mano che non tremava, arrestò il suo furore.

Egli conosceva bene l'americana, e aveva assistito alle sue prove di tiro.

— Pietro Noll Grunger - disse con motteggio Cora - ci tenete a morire stasera?

Egli indietreggiò: sapeva troppo bene che la palla non avrebbe fallito.

— E sia - mormorò il miserabile. - Partirò: avete ragione di consigliarmi la fuga, ma ho diverse carte da prendere nel campo boero, e alcune note dei conti, onde presentarle ad Agostino Tweed, che voi sapete quanto sia esigente.

— Quanto tempo vi occorre per far tutto ciò?

— Quarantotto ore mi sono sufficienti. Non chiedo di più.

— Ve le accordo. Dunque, dopodomani a quest'ora lascierete la regione ove ci troviamo, per non più riapparirvi.

Non credo necessario interdirvi il soggiorno in Bretagna, perchè voi sapete, meglio di me, come sia malsano per voi.

E in così dire, Cora, senza abbandonare la sua posizione di difesa, prese un fischietto d'argento, ne trasse un suono dolcissimo, somigliante ai lontani rumori dei frisoni.

Si sentì lo scalpitio di cavalli nella notte silenziosa e cupa.

— Voi mi trattate con piena autorità, sfoggiando la vostra potenza - sghignazzò sordamente Higgins. - Siate, dunque, più modesta. La sorte potrebbe riserbarmi delle rivincite da voi imprevedibili.

— Silenzio - fece la giovane donna. - Ecco i miei amici. Non devono indovinare il soggetto del nostro discorso, poichè essi non avrebbero la stessa freddezza mia.

Alcuni cavalieri s'appressavano rapidamente.

Erano esploratori, compagni di Michele: Alain Kerdic li guidava. Egli venne rispettosamente a scender di sella presso la giovane signora.

— Vorrei entrare nel campo - disse ella - gl'inglesi non sono da questa parte.

E fece un segno rapido con le palpebre al giovane bretone, il quale spinse la sua cavalcatura contro quella inforcata da Sam.

Il pirata non era troppo contento di quel compagno, poichè provò di allontanarlo, avanzandosi, ma Alain Kerdic fece lo stesso, seguendolo, mentre Cora, scortata da quattro altri esploratori, prendeva il trotto verso il vicino accampamento.

Sam Higgins provò di fare altrettanto, e Alain lo seguì velocemente.

Trottarono sella e sella, passo a passo per qualche minuto.

Improvvisamente, il bretone si curvò sul collo del cavallo e domandò:

— Signor Pietro Noll Grünger, sareste così compiacente da rispondere ad una mia domanda?

— A vostro comodo - borbottò l'inglese, scontento.

Alain Kerdic spinse il cavallo vicinissimo a quello del pirata.

— Signore - riprese - avete un fratello gemello?

— Perchè mi domandate questo? - fece il bandito, preso da inquietudine.

— Per saperlo, niente di più - disse il bretone con indifferenza.

— Ebbene, sì, ho un fratello, non gemello, ma che mi ha procurato infinite noie.

— E... si chiama come voi, questo vostro fratello? Ove trovasi?

— In Francia, e non si chiama come me.

Sam intese una specie di riso uscire sarcastico dalla gola del giovanotto, che aggiunse:

— In questo caso, volete dargli un buon consiglio? Ditegli di non trovarsi mai sul cammino di Alain Kerdic, perchè, come è vero che esso è bretone, s'incaricherebbe da solo di appenderlo alla corda, sfuggita da esso ad Auckland.

CAP. VIII.
Sull'orlo del pericolo.

Cora Helvitt, raggiunti gli avamposti, rientrò nel campo.

Per la distesa di una lega il campo si allarga nella vallata, sparsa di attendamenti agglomerati, di pesanti carri coperti da tele, tirati da ventine di buoi, e trascinati dietro nelle corse rapide e durante le tappe, attraverso le chiuse, le gole delle montagne, su per i sentieri alpestri.

Mandre numerose di montoni e di pecore, scortate da cani, guidati da cafri e da ottentotti, pascolano nel campo, sorvegliati attentamente dalle vedette a cavallo, da quegli uomini dalle lunghe barbe, che sembrano saldati sulle loro cavalcature.

Cacciate dalle loro abitazioni e costrette a fuggire coi fanciulli dinanzi al nemico invasore, le donne cercano rifugio nel campo, drizzano i loro tripodi, sui quali, sospese le loro pentole di rame, cuociono il cibo pei loro padri, i loro figli, i loro mariti.

E visti da lontano, quei fuochi che fendono la notte, e dinanzi ai quali passano e ripassano ombre umane, danno l'impressione di esser tornati all'antico, durante il tempo delle grandi emigrazioni di razza, quando, condotti dalla fame dominatrice, andavano a cercare sotto nuovi cieli la flora delle «primavere sacre» propizia ai focolari nomadi.

Cora arrivata fra i suoi esploratori, domanda di Michele Mohun.

Un giovanotto, un francese volontario, le risponde:

— Il comandante è disceso nel campo, per conferire col generale.

— Va bene - risponde la giovane donna - lo aspetterò.

E malinconica, pensierosa, entra nella tenda, sotto la quale si riposa.

E' l'unica tenda che abbiano gli esploratori, ed essi la custodiscono gelosamente.

Essa è il loro tempio....

L'hanno riserbata all'eroina che li accompagna, come il loro buon genio, la quale cura le loro ferite, somministra loro i cordiali benefici, e li conforta con una calda ed affettuosa parola, con un sorriso celestiale d'ammirazione.

Per salvare quella tenda essi si farebbero ridurre a pezzi...

La bella americana, entratavi, si è gettata sul letto da campo, che insieme con un tavolino e qualche utensile da toeletta, completa il sommario arredamento di quel luogo.

Ella vuol dormire un po' per calmare i suoi nervi in sussulto.

Per la lunghezza di un'ora è riuscita a conservarsi apparentemente impassibile, allo scopo di sostenere l'abboccamento con quel dannato di Sam, con quell'uomo odioso e disprezzabile.

P. MAEL. (Continua).

†

Oggi, dopo lungo soffrire, confortato dai suoi cari, moriva

UGO CHIESA

Professore di violino

I sottoscritti, col cuore straziato, partecipano tale dolorosa perdita ai parenti, amici e conoscenti.

LUCIA CHIESA-PITTERI, consorte
M.o MICHELE CHIESA padre — LAURA, PAOLO figli
ANNA, BIANCA sorelle — ANTONIA ved. TABORSKY zia

Il trasporto della cara salma avrà luogo venerdì 15 corr., alle ore 3 pom., dalla via del Pilone N. 2 direttamente al Camposanto, per essere tumulata nella tomba di famiglia.

TRIESTE, 13 agosto 1913.

Il presente serve quale partecipazione diretta.
Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Giovedì 7 corr. cessò di vivere improvvisamente a Fiume

CAIROLI RASCOVICH

Di tale sciagura dànno parte agli amici l'addolorata madre ANITA, la consorte ELVIRA ed il fratello AMILCARE in unione alle famiglie GASPARINI e RETTA.

A tutte quelle buone e gentili persone di qui e di Pinguente, che in varia guisa vollero onorare la cara memoria di nostro padre

GIOVANNI NEMARNICH

porgiamo i nostri più vivi ringraziamenti. In special modo ringraziamo i signori del Corpo Bandistico Pinguentino e locale, che spontaneamente vollero dare l'estremo saluto al caro estinto.

Rozzo, 12 agosto 1913.

I figli NEMARNICH-de ROTA.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

IMPIEGATO contabilità, corrispondenza italiana, tedesca, croata, francese, pratica di banca e cambiovalute, 10 anni consecutivi, disposto anche viaggiare ecc. offresi. Offerte sub «Primareferenzen» al Piccolo. 11497 C

IMPIEGATO bancario, disponibili alcune ore cerca occupazione accessoria. Offerte «Banca 6547» Piccolo. 6547 C

IMPIEGATA avendo ore libere, offresi a famiglia, per condurre passeggio bambini. Offerte «Attiva» posta Stadion. 6599 C

IMPIEGATO tedesco, giovane, serio, abile corrispondente, con bella calligrafia, sveltezza in conteggio, calcoli e stenodattilografo con buone referenze, cerca occupazione come corrispondente, cassiere o stenodattilografo. Offerte sub «Bescheidene Ansprüche» al Piccolo. 11492 C

INTAGLI, dorature, riparazioni mobili, traslochi, prezzi vantaggiosi, assume abile falegname. Perlmutter, Manzoni 18. 6157 C

RISCUOTITORE-fattorino, pratico tutti lavori piazza, offresi. Ottime referenze; buona cauzione. Gentili offerte «Minime pretese 11554» Piccolo. 11554 C

RAGAZZA, parla italiano, sloveno, cerca posto possibilmente in rivendita tabacchi per apprendere. Offerte «Carolina» fermo posta Barriera. 11499 C

SIGNORINA viennese, steno-dattilografa, alcuni anni di pratica commerciale cerca pronto impiego. Gentili offerte «Diligente 6249» Piccolo. 6249 C

SIGNORA distinta, perfetta conoscenza lingua italiana, tedesca, cerca occuparsi nelle ore del pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 6536 C

SIGNORINA tenitrice libri, corrispondente italiano, conoscenza tedesco, dattilografa, pratica tutti lavori scrittoio, cerca posto anche in provincia. Gentili offerte sub «Assidua 6560» Piccolo. 6560 C

SIGNORINA impiegata, disponendo di mezza giornata libera, cerca occupazione presso qualche avvocato. Offerte «Capace», posta Stadion. 6598 C

TRENTUNENNE, abilissimo commerciante, piazzista, viaggiatore, qualunque genere offresi subito. Offerte «Trentunenne 11494» Piccolo. 11494 C

VIAGGIATORE attivo, parla italiano, tedesco, serbo-croato cerca posto. Offerte sub «Zagabria» Piccolo. 13665 C

VEDOVA giovane, pratica, offresi per pulizia ufficio, oppure in caffè. Indirizzo Piccolo. 6521 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

APPRENDISTA calzolaio cercasi. Via delle Poste 9. 11569 D

BARBIERE mezzo lavorante, oppure lavorante cercasi prontamente, buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 6620 D

CASSIERA teatrale ferma Trieste cercasi, ottanta mensili, disposta prestare 5000 assicurate. Offerte «500» Piccolo. 11502 D

DISEGNATORE meccanico, conoscenza delle lingue italiana e tedesca, cercasi. Indirizzo Piccolo. 6670 D

DATTILOGRAFA, stenografa, lingua italiana, tedesca e possibilmente inglese, cercasi. Rivolgersi: Via Nuova 9, II piano. 5925 D

FALEGNAME abile cercasi prontamente. Perlmutter, Manzoni 18. 6623 D

FOTOGRAFI lavoranti (ritoccatori, copisti) cercansi per Trieste e fuori. Indirizzo al Piccolo. 6517 D

GARZONA per negozio cappelli cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6618 D

GESSINO capace, formatore, cercasi prontamente. Offerte: Gorizia, Teatro 11. 11494 D

IMPIEGATO pratico nelle spedizioni e contabilità, ottime referenze cercasi per 1. settembre. Offerte con proposta stipendio «K. 100» posta Stadion. 6646 D

LAVORANTI calzolai per lavoro vecchio e nuovo cercansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6616 D

MEZZO lavorante falegname, pratico per mobili e un apprendista cercansi, via Scussa 8, Lavoratorio mobili. 6632 D

PRATICANTI con conoscenza lingua tedesca cercansi con paga da primaria ditta. Offerte sub «A. 6429» al Piccolo. 6429 D

PORTINAIO pensionato, marito, moglie, pratico ascensore, casa nuova, piccola retribuzione, cercasi. Offerte «Portinaio 100» Piccolo. 11405 D

PRATICANTE con paga, pratico lavori scrittoio cercansi. Offerte verranno prese in considerazione soltanto se corredate da eventuali certificati e referenze. Offerte «Capace 6636» Piccolo. 6636 D

PRATICANTE con paga, con cognizioni manipolazioni magazzino viene cercato da primaria ditta. Offerte sub «Capace» Piccolo. 6705 D

PIAZZISTA ramo carta cercasi verso buona provvigione. Offerte sub «Attivo 6631» Piccolo. 6631 D

PRATICANTE che conosca a perfezione le lingue slovena e croata e sufficentemente l'italiana e tedesca cercasi per pronta entrata da Società d'assicurazione. Offerte sub «Praticante 6597» Piccolo. 6597 D

PORTIERE calzolaio o sarte piccolo stipendio, cercasi. Offerte «321» Piccolo. 11546 D

RAGAZZO con paga cercasi. Drogheria Tellersitz, Acquedotto 41. 11500 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6582 D

RAGAZZO cercasi per negozio vestiti. Corso 31. 6642 D

RAGAZZO per negozio, con buona paga, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6546 D

RAGAZZETTA per lavoro bandiere cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6534 D

RAGAZZO per negozio manifatture, cercasi prontamente. G. Struchel, via Nuova. 6680 D

RAGAZZA per colli a macchina e lavorante cercansi. Carradori 12, IV. 115380 D

RAGAZZO cercasi per Società. Indirizzo al Piccolo. 6451 D

RAGAZZE 14 a 16 anni vengono assunte quali apprendiste con paga. Fabbrica Rodolfo Dussich Acquedotto 62. 6392 D

STIRATRICI brave, cercansi. Rosin, Chiozza 18. 11574 D

SIGNORINA cercasi per scrittoio. Offerte sub «Capace 6437» Piccolo. 6437 D

SIGNORINA abile stenografa e dattilografa tedesca cercasi prontamente. Offerte sub «Prontamente 6372» al Piccolo. 6372 D

SIGNORINA pratica lavori scrittoio, seria, capace, indispensabile lingua tedesca e nozioni contabilità cercasi per pronta entrata. Offerte non corredate da certificati e referenze non verranno prese in considerazione. Offerte sub «Capace 6635» Piccolo. 6635 D

SIGNORINA pratica lavori ufficio, bella calligrafia, cercasi da Società per azioni. Offerte dettagliate sub «Pronta entrata 6647» Piccolo. 6647 D

STIRATRICE abile e rammendare cercasi a giornata. Rivolgersi macelleria via G. Vasari 4. 11583 D

SIGNORINA cercasi in qualità di praticante per scrittoio; esigesi conoscenza dattilografia e lingua tedesca. Offerte al Piccolo sub «Impiegata 750». 11580 D

SIGNORINA intelligente, conoscenza italiano, tedesco cercasi prontamente per scrittoio. Presentarsi con offerte all'ufficio Gazzette Hirschfeld, via Teatro. 6702 D

TAPPEZZIERE mezzo o lavorante, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6563 D

VENDITRICE quindicenne cercasi per pistoria. Indirizzo al Piccolo. 6552 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

CAMERA bene ammobiliata affittasi a distinto signore impiegato, unico subinquilino. Via Coroneo 9, terzo, porta 12. 11349 E

CAMERA chiara, netta, bene ammobiliata, con ottimo vitto, affittasi. Gatteri 11, II p., destra 11529 E

CAMERINO ammobiliato, chiaro, arioso affittasi. Indirizzo al Piccolo. 6624 E

CAMERETTA ammobiliata e vitto affittasi. Altra vuota 2 finestre. Olmo 4, II, p. 10. 11478 E

CAMERA grande, bene ammobiliata affittasi prontamente. Barriera 25, secondo, porta 14. 11584 E

CAMERA vuota, comodo cucina affittasi. Scalinata N. 1, I piano. 6701 E

CAMERA grande, vuota, ammobiliata, volendo cucina, stufa, gas affittasi. Leonardo Vinci 2, II, sinistra, vicinanze Giardino pubblico. 6703 E

COMPAGNO di stanza, giovane cercasi prontamente. Gelsi 4, terzo. 11564 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, scrupolosa nettezza affittasi. Ruggero Manna 10, porta 2. 11568 E

CAMERETTA vuota affittasi. Piazza della Borsa 1, IV. 11439 E

CAMERA ammobiliata, due letti, eventualmente uso cucina, affitta signora sola. Madonnina 13, p. 12. 11476 E

CAMERA grande, elegantemente ammobiliata, affittasi a distinto signore. Gatteri 9, II, 14. 11561 E

LETTO, volendo vitto affittasi prontamente. Scuole nuove 17, II, sinistra. 6641 E

STANZE per uso scrittoio, affittansi una, due e cinque. S. Nicolò 34, angolo via S. Antonio. 1083 E

STANZA bellissima, ammobiliata, stufa, affittasi. Commerciale 10, I p., sinistra. 11158 E

STANZA chiara, due finestre, ingresso libero, affittasi, cor. 24 mensili. Via S. Michele N. 37, quinto. 11581 E

STANZA grande, vuota, con stufa, con comodo di cucina, acqua, affittasi. Gaspara Stampa 5. 12552 E

STANZA ammobiliata affittasi. Piazza della Borsa N. 5, porta 14. 11560 E

STANZA ammobiliata, con due letti, ariosa, affittasi. Istituto 13, primo. 6690 E

STANZA ammobiliata signorilmente, centro, con poggiuolo, gas, eventualmente piano, disponibile prontamente. Indirizzo Piccolo. 6689 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero affittasi. Via Fonderia 4, primo. 6685 E

STANZA elegante, ariosa, nettissima, tranquilla, affittasi distinto signore, presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 6672 E

STANZA bellissima, comfort, ottimo vitto, affittasi distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 6671 E

STANZA grande, bene ammobiliata, parchettata, affittasi. Valdirivo 11, I, destra. 11555 E

STANZA vuota, affittasi. Piazzetta S. Giacomo N. 2, III, (Corso). 6681 E

STANZA grande, ammobiliata, affittasi. Cologna 11, terzo, porta 8. 11552 E

STANZA magnifica, vuota, stufa, gas, vista sul giardino pubblico, cederebbesi a unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 6575 E

STANZA vuota uso scrittoio affittasi. Caserma 8, terzo. 11504 E

STANZA ammobiliata, con tutto comfort, elegantissima, affittasi prontamente a distinto signore. Remota 1, quarto. 11507 E

STANZA ammobiliata affitta piccolissima famiglia, unico subinquilino. Cecilia Rittmeyer 6, quarto. 6583 E

STANZE (due, ad uso scrittoio affittansi. Informazioni: via Torre bianca 41, I. 6558 E

STANZE (due) attigue, vuote, splendide, stufa, gas, affittansi. Via Acquedotto 38, rivolgersi alla portinaia dalle 3-4.30. 6660 E

STANZA bella, ammobiliata, massima pulizia, affittasi. Loggia 9, II. 11539 E

STANZA ammobiliata affittasi ad unico subinquilino. Rapicio 4, p. 6. 6511 E

STANZA bellissima, ammobiliata, affittasi. Parini 11, p. 12. 11480 E

STANZE (due), vuote, stufa, gas, affittansi. Via Donato Bramante 8. Visitare dalle 10-12 m.; 4-6 pom. 6539 E

STANZE (una o due), ammobiliate, ingresso libero, volendo uso scrittoio, affittansi. Barriera 21, I, p. 9. 11468 E

STANZA ammobiliata, con o senza vitto, affittasi, prezzo mite. Acquedotto 83, I p. 11467 E

STANZA ammobiliata, unico subinquilino, affittasi. Chiozza 33, p. 9. 11471 E

STANZA, con, senza vitto, oppure per scrittoio, affittasi. Rossetti 11, pianoterra. 11472 E

STANZA ammobiliata, ariosa, affittasi in famiglia d'impiegato. Parlasi tedesco. Coroneo 13, porta 10. 11466 E

STANZA grande, vuota, due finestre, affittasi. Via Fontana 10, I. 6533 E

STANZE (una o due), belle, ammobiliate, affittansi presso coniugi soli. Via Madonna mare 3, III, destra. 11470 E

STANZA ariosa, soleggiata, ammobiliata, affittasi. Via Ireneo della Croce 10, p. IV, p. 11. 11486 E

STANZA ammobiliata, chiara, ariosa, pulita, affittasi, anche prontamente presso piccola famiglia. Via Coroneo 35. 6523 E

STANZA bella, ammobiliata, affittasi, prezzo mitissimo. Paduina 11 (Acquedotto). 6545 E

STANZA grande, ariosa, uno, due signori, volendo vitto affittasi. Madonna del mare 19, I, destra. 6524 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Via Beccherie 17, IV p. 6185 E

STANZA vuota, chiara, due finestre, davanti, secondo piano, angolo della via Caserma, affittasi dal 24 agosto cor. 24 mensili, anche uso scrittoio, presso signora tedesca, volendo vitto viennese. Rivolgersi via Barriera 7, secondo, Becher. 6209 E

VITTO eccellente, molto variato, frutta, dolci, caffè, troverete nella più rinomata mensa privata. Corso 39, primo. 6629 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

STANZA grande massima pulizia cerca prontamente signore in vicinanza Via Lazzaretto vecchio. Offerte «Subito 6676» Piccolo. 6676 F

STANZINO pulito, soleggiato, con vista su giardino cercasi per 15 agosto, vicinanze Piazza Caserma. Prezzo cor. 26-30. Offerte «Ständig» Piccolo. 6426 F

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, cercasi paraggi via Miramar, Boccaccio, Belvedere. Offerte sub «Englishman 6586» Piccolo. 6586 F

STANZA grande, ammobiliata, stanzino vuoto, cerca signora pensionata, paraggi Giuseppina. Offerte «Giuseppina 11544» Piccolo. 11544 F

STANZA vuota, ingresso libero, cercasi, vicinanze Foscolo, Vasari, Tintore. Offerte «L. D.» Piccolo. 6554 F

STANZETTA ammobiliata, vitto, cerca distinto giovane, paraggi Piazza Grande. Offerte con condizioni sub «Italia 11490» Piccolo. 11490 F

STANZA elegantemente ammobiliata, possibilmente con luce elettrica e uso bagno, cerca ingegnere. Offerte sub «Stabile 6513»» Piccolo. 6513 F

ISTRUZIONE

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

ARITMETICA, tedesco, stenografia, italiano, insegnansi, centesimi sessanta all'ora. Offerte «Coscienzioso 6622» Piccolo. 6622 G

GRATUITAMENTE a scopo réclame, contabilità, tenitura, ecc.; metodo patentato per apprendere in sei lezioni. Rilasciansi attestati. Madonnina 9, terzo, «Minerva». 6610 G

MAESTRO per preparare scolaro scuole cittadine cercasi. Offerte «Prezzo 11519» Piccolo. 11519 G

PROFESSORE tedesco cerca scolari per vitto, alloggio, doposcuola. Indirizzo Piccolo. 5825 G

SIGNORE o signora italiana cercasi per l'insegnamento dell'italiano, tre ore settimanali. Gal, Corso 4. 11360 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

BORSETTA nera, maglia, ricamata perline acciaio smarrita lunedì sera Corso. Generosa mancia portandola Piccolo trattandosi cara memoria. 6666 H

FOTOGRAFIE réclame (24), smarrite da povero ragazzo. Onesto rinvenitore le porti indirizzo Piccolo. 6691 H

GATTO grigio con nastro verde e campanello smarrito domenica pressi S. Giacomo. Mancia cor. 5 chi lo porterà indirizzo al Piccolo. 6316 H

PORTAMONETE conteneva circa 5 corone, due piccole chiavi, smarrito. Buona mancia portandolo Coroneo 15, III, Schäfer. 6555 H

PENDENTE diamanti smarrito. Generosa mancia portandolo, via Galleria n. 4, p. secondo. 11524 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

MAGAZZINO Punto Franco, uno, due fori, pianoterra cercasi. Indirizzo al Piccolo. 34 I

CAMERA, cucina, cercano coniugi soli anche fuori città. Offerte «Prezzo 6663» Piccolo. 6663 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTI stupendi, tre stanze, camerino, cucina affittansi prontamente, via Lloyd 2. Amministrazione Petech, via Paduina N. 2. 11282 L

APPARTAMENTI una, due stanze, camerino, cucina affittansi 24 agosto nel nuovo stabile via Cologna, angolo nuova via traversale alla via Fabio Severo. Amministrazione Petech, via Paduina 2. 11284 L

APPARTAMENTI due stanze, camerino, cucina affittansi prontamente, Chiadino Boschetto Pol 865 (Via Bonomo prolungata). Amministrazione Petech, via Paduina 2. 11285 L

APPARTAMENTI una, due stanze, cucina affittansi 24 agosto. Androna Colombo 7, rivolgersi portinaio. 6490 L

APPARTAMENTI nuovi, soleggiati, una, due stanze, affittansi. Via Risorta 5. 6462 L

APPARTAMENTO 3 stanze, facciata, camerino, cucina, tutto moderno, affittasi, prezzo moderato. Via Leo 9, angolo via Piccardi. 6464 L

APPARTAMENTI da tre, quattro camere, camerino, cucina, bagno affittansi casa nuova, comfort moderno, via Aleardi 493 (Piazza Scorcola). Rivolgersi Urizio, Raffineria 7. 6420 L

APPARTAMENTO 4 camere, 2 camerini, cucina, affittasi, agosto. Via Belvedere 40, p. primo. 11433 L

APPARTAMENTO 2 camere, cucina, affittasi agosto. Via Cunicoli 13. 11434 L

APPARTAMENTO 6 camere, camerino, cucina, terrazza, affittasi agosto. Via Carducci 12, terzo piano. 11432 L

APPARTAMENTI (due ultimi) affittansi casa nuova, 4 camere, 2 camerini, cucina, ripostiglio. Via Campanile 13 (Ponte rosso). 11431 L

APPARTAMENTO 4 camere, 2 camerini, cucina affittasi agosto. Via Raffineria 5, p. III, corone 1200. 11435 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina affittasi 24 agosto. Via Galileo 1. 11345 L

APPARTAMENTI d'affittare nello stabile di recente costruzione, munito di tutto il comfort moderno, via Navali 8. Terzo piano, 4 stanze, bagno, camerino, dispensa; quinto piano, tre stanze, camerino, bagno, dispensa. Ogni appartamento terrazza spaziosa, splendida, con vista dominante il mare e giardini. Ufficio amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19. 11374 L

APPARTAMENTI moderni, due stanze, stanzetta, cucina affittasi. Prezzi convenienti. Via Pasquale Revoltella P. 27. 11219 L

APPARTAMENTI 4 e 5 camere, camerino, cucina affittansi Agosto Via Galileo 5, Cor. 1200, Cor. 1400. 11429 L

APPARTAMENTO signorile, una sala (72 m. q.) quattro stanze grandi, due camerini, soffitta, acqua, gas, affittasi via Madonna del Mare 16, primo. Rivolgersi: portinaio. 5838 L

APPARTAMENTI d'affittare: Via Gelsi 7, angolo Chiozza, II piano, 4 stanze, bagno, camerino, poggiuolo; stabile di nuova costruzione. Via Valdirivo 27, IV piano, 4 camere, camera servitù, stanza bagno, camerino, ascensore, riscaldamento centrale. Via Chiozza 12, 4 camere, camerino, bagno. Piazza da Vinci 4, tre stanze, camerino. Via Pallini 4, due camere, camerino. Amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19, Telefono 945. 11447 L

APPARTAMENTI (4) due stanze, cucina affittasi via Acque. Rivolgersi: Rimini Sanguinetti. 11426 L

APPARTAMENTO 4 camere, bagno, camerino, cucina affittasi, via Belvedere 40, p. primo, corone 1300. 6090 L

APPARTAMENTI bellissimi, tre camere, camerino, cucina affittansi agosto, via Donadoni 6 A. Amministrazione Clemencich. 6272 L

APPARTAMENTO bellissimo, comfort moderno tre camere, camerino, cucina affittasi agosto, via Michelangelo 634. Amministrazione Clemencich. 6273 L

APPARTAMENTI due ultimi affittansi case nuove via della Fontana 11 e al principio di via Molin grande 16, sito a mezzogiorno, con vista sul giardino pubblico, composti di quattro e cinque stanze, stanzetta, stanzino da bagno, dispensa, cucina, closet e poggiuolo, massimo lusso e comfort, come parchetti, lastre ornamentali alle portiere, portavoce, sonerie elettriche, gas per calefazione e illuminazione, nonchè luce elettrica in tutti i locali, acqua, focolai economici ecc. Per ulteriori schiarimenti rivolgersi dal proprietario Hildwein, sopraluogo, dalle 3 alle 5 pom., telefono 1935, oppure amministrazione Stupatz, via Zonta 5, I piano, telef. 2164. 6213 L

APPARTAMENTI signorili 3-4 stanze, stanzini, comfort moderno, luce elettrica, casa nuova, affittansi. Via Palladio, angolo Petrarca. 6638 L

APPARTAMENTO comfort moderno, due stanze, cucina, tutto in facciata, affittasi agosto cor. 680. Via Manzoni 20, II piano. 6649 L

APPARTAMENTO massimo comfort, tre stanze, camerino, cucina, tutto in facciata, affittasi agosto cor. 840, meno acqua. Via Manzoni 18, III piano. 6651 L

APPARTAMENTO comfort moderno, due stanze, anticamera, camerino e cucina affittasi agosto. Via Alighieri n. 4, V p., cor. 684, tutto compreso. 6050 L

APPARTAMENTI una, due, tre stanze, camerino, cucina affittansi diverse posizioni città. Amministrazione Via Petronio 1, secondo, telefono 2732, oppure Barriera 8, II. 11518 L

APPARTAMENTI centrici, tre stanze, camerino, cucina affittansi agosto. Via Pondares 6 11511 L

APPARTAMENTI due stanze, camerino, cucina, affittansi agosto, stabile signorile. Fornace 1. 11514 L

APPARTAMENTI due stanze, camerino, cucina eventualmente giardino affittansi agosto. Via Eremo 4, traversale Rossetti 75. 11517 L

APPARTAMENTO elegante, soleggiato, saletta, 3 stanze, camerino, cucina, soffitta, closet, acqua, gas, doghe appigionasi 840, accessori, Armeni 16. Telefono 255-IV. 6228 L

APPARTAMENTO 5 stanze, camerino, bagno, veranda, affittasi prontamente. Rivolgersi da Giulio Micolich Via Giacinto Gallina N. 6 scrittoio. 11548 L

APPARTAMENTO affittasi per sole corone 880, tre stanze, due stanzini, cucina, cantina, II, Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 6559 L

APPARTAMENTI due stanze, camerino, cucina corone 700; altro tre stanze, camerino, cucina 800 affittansi. Via Petronio 7. 11516 L

APPARTAMENTI due stanze e stanza, stanzino, cucina, affittansi. Destra chiesa Roiano. Bartoli. 11485 L

APPARTAMENTI stupendi, quattro, cinque stanze, camerino, bagno, dispensa, cucina, poggiuolo, affittansi 24 agosto. Via Rossetti 43. Amministratore Petech, via Paduina 2. 6550 L

APPARTAMENTO 5 stanze, camerino, cucina, non moderno, ma pulito, subaffittasi in campagna 1. ottobre; eventualmente una parte. Indirizzo Piccolo. 6520 L

APPARTAMENTI due, tre, quattro stanze, camerino, bagno, cucina, affittansi 24 agosto. Via Sette fontane 8, 10. Via Raffineria 11. Amministrazione Petech, via Paduina 2. 6549 L

APPARTAMENTI due stanze, cucina, affittansi prontamente. Via Torricelli 7. Amministrazione Petech, via Paduina 2. 6551 L

APPARTAMENTO bellissimo, cinque stanze, angolo Kandler-Cologna affittasi buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 5801 L

APPARTAMENTO due camere, cucina, affittasi. S. Giovanni, Guardiella. Indirizzo Piccolo. 5802 L

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, giardino, vicinissimo campagna. Scorcola-Coroneo 747 (Molingrande). 11156 L

APPARTAMENTO stupendo tre stanze, camerino, bagno, cucina, sottoscala affittasi 24 agosto, cor. 900. Via Pindemonte 4. Amministrazione Petech, via Paduina 2. 6548 L

APPARTAMENTI d'affittare: Via Chiozza 42, angolo Bachi, piano secondo: 5 stanze, bagno con vasca e accessori, camerino, dispensa, corone 2000. Via Gelsi 7, angolo Chiozza, secondo piano: 4 stanze, bagno, camerino, stabile nuova costruzione. Via Chiozza 12: 4 stanze, bagno, camerino. Via Pallini 4: 2 camere, camerino. Piazza da Vinci 4, primo piano: 3 stanze, camerino. Amministrazione de Puppi & Boscolo, Corso 19. 11558 L

APPARTAMENTI, ultimi, prezzi ribassati, 2, 3 stanze, gas, acqua. Revoltella 463. 11550 L

APPARTAMENTO bellissimo, tre camere, cucina, cantina, tutto sulla piazza, affittasi anche subito. Piazza Leonardo da Vinci 1, III. 6619 L

APPARTAMENTI, ultimi, prezzi ribassati, 2, 3 stanze, bagno, gas, acqua. Colombo, angolo Marco. 11549 L

APPARTAMENTO 4 camere, 2 camerini, affittasi buon prezzo. Via Pondares 4. 6673 L

APPARTAMENTI moderni, 2 camere, camerino, cucina appigionansi, prezzi convenienti. Via S. Vito 9. 6587 L

APPARTAMENTO tre stanze, cucina affittasi cor. 600, tutto compreso. Indirizzo Piccolo. 6640 L

APPARTAMENTO di tre camere, camerino, poggiuolo in facciata e sul cortile, vista giardino mare, affittasi pel 24 agosto causa partenza per cor. 1000 tutto compreso. Rivolgersi negozio erbaggi, Commerciale 30. 6652 L

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, giardino, vicinissimo campagna. Scorcola-Coroneo 747. (Molingrande). 11156 L

APPARTAMENTI di tre stanze, camerino, due stanze, ripostiglio, cucina, tutto moderno, costruzione ingegnere Malossi affittansi nelle tre case nuove dietro la chiesa di Roiano. Apposito incaricato dalle 6-8. 6657 L

APPARTAMENTO splendido vista giardino pubblico, cinque stanze, camerino, cucina, cantina affittasi. Via Cologna 2. 6661 L

APPARTAMENTI camera, camerino, cucina, camera cucina affittansi. Via del Monte 15. Rivolgersi negozio. 11545 L

APPARTAMENTI ultimi due di tre stanze, camerino, bagno, cucina, tutto moderno, uno di due stanze, camerino, cucina, mezzanino affittansi. Via Giulia 74 d, d'angolo. Apposito incaricato dalle 3-5. 6656 L

APPARTAMENTI ariosi, chiarissimi, 3 camere, camerino, cucina, poggiuolo, cantina, ogni comfort affittasi corone 800. Roiano Ermacora 4, dietro chiesa. 6684 L

APPARTAMENTO comfort, pressi Meridionale, due camere, camerino, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 6709 L

APPARTAMENTI ariosi, due stanze, camerino cucina affittansi via Piccardi 15. 6710 L

APPARTAMENTO bellissimo, Acquedotto 56, II 5 camere, poggiuolo, camerino, cucina, cantina, closet, acqua, gas appigionasi 24 agosto, prezzo conveniente. Rivolgersi Via S. Giovanni 7, primo. 11576 L

APPARTAMENTI moderni 2, 3 camere, camerino, cucina, nonchè bottega, appigionansi. S. Michele 28 (ingresso Tor S. Lorenzo 2) Almerigotti, S. Nicolò 32. 6579 L

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, cucina, altro 4 camere, cucina, affittansi. Via Crociferi 3. Almerigotti, S. Nicolò 32. 6580 L

APPARTAMENTO camera cucina, principio Gretta, affittasi cor. 32 mensili, compreso acqua. Acquedotto 9, Kremser. 11566 L

BOTTEGA un foro, magazzino con retrobottega, focolaio, cortile appigionansi prontamente. Prezzo mitissimo. Petronio 2, Telefono 255, IV. 6502 L

BOTTEGA in Corso 6, subaffittasi prontamente. Informazioni: studio avvocatile, Farneto 1. 5965 L

APPARTAMENTO due stanze, stanzino e cucina affittasi corone 754, compreso acqua ed accessori. Via Donato Bramante N. 9. 6215 L

CAMERE (2), cucina, acqua, gas, doghe, affittansi prontamente. Via Cristoforo Cancellieri N. P. 110. 9723 L

LOCALI d'affittare: Via Raffineria 7: 3 fori in facciata, vasto locale con altro locale nella corte, adatto per industria. Via Bramante 8: bellissimo ambiente di 3 fori, in facciata, utilizzabile per trattoria. Amministrazione de Puppi & Boscolo, Corso 19. 11559 L

LOCALE vasto, con quattro fori in facciata, eventualmente riducibile in due o quattro botteghe, acqua, gas e luce elettrica, adatto per tipografia, garage, forno, ecc. affittasi. Via Molin grande 16. 6214 L

MAGAZZINO corte chiarissimo affittasi corone 500. Rivolgersi Holluscka, posta Stadion. 6149 L

MAGAZZINO affittasi 24 Agosto Cor. 4500. Via S. Nicolò 28, pianoterra. 11428 L

MAGAZZINO circa 400 metri affittasi, 24 agosto. Via Stadion 20, pianoterra, destra. 11430 L

MAGAZZINI vasti, uso caffè, ecc., affittansi, Piazza Perugino. miti pretese. Rivolgersi Settefontane 36, oppure via Petronio 1, II, telefono 2732. 11512 L

MAGAZZINO chiaro, vasto, in posizione centrica, affittasi 24 agosto. Rivolgersi via San Francesco 16. 6541 L

MAGAZZINETTO indicato diverse industrie affittasi cor. 22. Rozzol 540, vicino Caserma. 11482 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi: Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 11522 L

NEGOZI strade di grande passaggio affittansi anche prontamente. Hirn, Manna 9. 11547 L

NEGOZI (due) e diversi appartamenti da tre e due stanze provvisti d'ogni comfort, affittansi prontamente nello stabile nuovo, via Raffineria 3, vicino angolo Piazza Barriera vecchia. Informazioni sopraluogo. 5237 L

OSTERIA, adatta per negozio, affittasi prontamente, annue corone 1200. Scalinata 2. 6557 L

STALLA per tre cavalli, rimessa, fienile, cortile, acqua, affittasi. Rivolgersi: via Toro 7, magazzino. 6394 L

STANZA ingresso libero affittasi uso scrittoio. Rivolgersi dal portinaio Barriera 8, II. 11159 L

STANZE due, cucina, terzo, cor. 432; stanza cucina terzo cor. 380; stanza con focolaio cor. 200, locale soffitta cor. 100 affittansi, Maurizio N. 9. 6692 L

STALLA per due cavalli, rimessa, appartamento camera, cucina, affittasi. Rivolgersi Torre bianca 21, III, p. 8. 6588 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

ARMADIONE con specchio, lampade bellissime a petrolio per appendere, paravento giapponese, vasi giapponesi, ottomana, stufa maiolica, canapè con poltroncine vendesi. Indirizzo Piccolo. 6383 M

ARCHIVIO (lettere vecchie) acquistansi. Indirizzare una cartolina: «Cartiera», casella 444, Trieste. 10707 M

ARMADI (due), ottomana, mobili da cucina, vendonsi. Rivolgersi portinaia, Piazza Ponterosso 2. 11477 M

ARMADIO, tavolo, leggio, organetto vendonsi. Tiziano Vecellio 4, porta 10. 11526 M

ARMADIONE e tavolino lucido, vendonsi. Via Belvedere 37, II, porta 6. 6675 M

APPARATO fotografico, formato non superiore 13×18, acquistasi, buona occasione. Proft, Kandler 5, I. 11551 M

AUTOLANCIA elegantissima, costruita da un anno, con tutti gli accessori, motore a quattro cilindri, perfetto funzionamento, forza 32 cavalli, velocità 16 miglia adatta per famiglia, vendesi, per un terzo del valore, causa immediata partenza. Offerte «Autolancia 6556» al Piccolo. 6556 M

ARMADIO 4 cassetti e letto una persona, usati, vendonsi. Via Media 4, interno, Clama. 11488 M

BICICLETTA in buonissimo stato vendesi. Via Conti 4, V p. 6562 M

BAGNO quasi nuovo compreso tutti accessori, vendesi corone 250, rara occasione. Rivolgersi via Massimiliana 11, portinaia. 6694 M

BANCO con morsa per lavorare a casa vendesi. Solitario 16, primo. 6687 M

BICICLETTA Peugeot da corsa, vendesi, cor. 150. Scorzeria 4, quarto, p. 15. 11582 M

BICICLETTA quasi nuova, vendesi causa partenza. Cologna, Strada nuova 45. 6605 M

BICICLETTA «Styria», mozzo contropedale, vendesi. Via Campanile 21, portinaio. 11557 M

BICICLETTA, vendesi. Trattoria «New-York», Via Valdirivo 40. 11573 M

BICICLETTA massima eleganza, leggerissima, quasi nuova, vendesi, prezzo convenientissimo. Tiziano 9, III, Facida. 6528 M

BICICLETTA poco usata, mozzo libero, comperasi. Indicare prezzo sub «L. S. 6531» Piccolo. 6531 M

BICICLETTA a tre ruote per bambino cercasi prontamente. Offerte «Triciclo» al Piccolo. 11484 M

CASSA «National», doppio controllo vendesi metà prezzo. San Giovanni 628. 6435 M

CASSA register National mai adoperata vendesi, prezzo conveniente. Petrich, Geppa 12. 6378 M

CAMERA nuovissima, matrimoniale, massiccia, vendesi; straordinaria occasione. Risorta 7, primo. 5150 M

CREDENZA, trumeau, lavamano marmo scuro, letto, quadri olio, vendonsi. Via Istituto 37 a, p. I, p. 2. 11321 M

CREDENZA tre porte, moscaiola grande, tavolo cucina, sparherd a gas, vendonsi, prezzo mite. Valdirivo 42, p. 24. 11172 M

DIVANO stupendo, orologio regolatore, stipo, vendesi causa trasloco, rara occasione. Tiziano 6, quarto, dalle 2 in poi. 6696 M

DENTIERE vecchie, anche spezzate acquistansi. Artisti 10, II, p. 8. Teichler. 10639 M

ETAGERE, servibile anche per libri, vendesi. Rossetti 14, p. 10. 6512 M

FOTOGRAFIA, industria lucrosissima, vendesi, prezzo mite, guadagno 100 corone settimanali. Indirizzo al Piccolo. 6603 M

FORNIMENTO splendido, lavamano due persone, nuovo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6662 M

FOXTERRIERS giovani, pura razza, genitori importati Inghilterra, bravissimi caccia volpe ecc., vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 6653 M

GABBIA ottone bellissima, vendesi, dalle 9-11. Indirizzo al Piccolo. 6585 M

GRAMMOFONO, dischi 6 doppi, vendesi. Cologna 11, III. 11553 M

GRAMMOFONO con dischi, voce potente vendesi corone 65. Negozio commestibili Via Parini 11. 6634 M

INCERATA nuova, ventilatore, sestante, vestiti capitano marittimo, tavola rotonda, vendonsi. Belvedere 27, III, p. 14. 6538 M

LAMPADINE a gas, luce pendente, con tubi di conduttura cercansi per scrittoio. Offerte dettagliate «Reform 6478» Piccolo. 6478 M

LAMPADE una a gas, una a petrolio vendonsi. Carradori 12, IV. 11531 M

LETTI (2), vendonsi. Presentarsi dalla 1 alle 3 cre pom. Indirizzo Piccolo. 6697 M

LETTI (due), suste, materassi, vendonsi in giornata, corone 86. Fonderia 12, primo, porta 9. 6674 M

LETTO una persona, due lettini, una lampada antica vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 6686 M

LETTI, altri mobili usati, vendonsi prezzo bassissimo. Torre bianca 22, porta 12. 6594 M

LAMPADA a gas per stanza vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6607 M

LAMPADE bellissime a petrolio, d'appendere e macchina Singer nuova vendonsi. Stadion 13, secondo. 11505 M

LETTI (3) d'una persona vendonsi. Via Ponziana 132, II. 6508 M

LETTO bambino in ferro, quasi nuovo, vendesi. Istituto 40, pianoterra. 11481 M

LAMPADA gas, tre fiamme, busto moderno, ombrellino, tutto nuovo vendesi. Paduina 11, I, porta 7. 6639 M

LETTO bellissimo, con susta per due persone e letto una persona con susta vendonsi. Acquedotto 9, II, sinistra. 11536 M

LAMPADA quattro fiamme, gas, luce elettrica, trasportabili, vendonsi. Nicolò 33, IV. 6669 M

LETTO, vestiti, bluse stagione, per signora, costumi caffè-concerto, vendonsi. Gelsi 5, I.mo. 6567 M

LETTINO bianco, completo, buon stato, vendonsi corone 25. Farneto 7, I, destra. 6600 M

MOTOCICLETTA usata cercasi. Indirizzo Piccolo. 6593 M

MACCHINA da scrivere in buonissimo stato, vendesi cor. 160. Via S. Lazzaro 2, portinaio. 11510 M

MOTOCICLETTA con carrozzella, macchina quasi nuova, vendesi corone 450 causa sloggio, occasione. «Ragusea», via Sanità 10. 11506 M

MACCHINA Singer nuova bellissima, vendesi corone 70. Nuova 11, porta 10. 6590 M

MUSICA per orchestrina, nonchè violino autore vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 6707 M

MOBILI e utensili da vendere entro la giornata. Via Giulia 11, primo, 9-5. 11570 M

MACCHINA cucire splendida, garantita, nuova vendesi metà prezzo. Rapicio 8, I, destra. 5852 M

ORECCHINI moderni con brillanti solitari, vendonsi sole cor. 70; anello 60; pendantif moderno con molte pietre 110. Rarissima occasione. Indirizzo Piccolo. 6507 M

PIANINO usato da pagarsi a rate acquistasi da persone oneste. Offerte «Onesti 6583» al Piccolo. 6583 M

PEUGEOT, Nekarslum, Phenomen, motociclette cercansi a rate. Scrivere «Motocicletta 6611» Piccolo. 6611 M

PIANINO vendesi, eventualmente a rate. Piazza Vico 7, terzo, destra. 11503 M

PIANOFORTE cortissimo, nero, primaria fabbrica, buon prezzo vendesi. Farneto 12, I. 11509 M

PIANINO francese, ottimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 6527 M

PIANINO noce, voce buonissima, vendesi, prezzo mite. Giulia 84. 6519 M

PESCHIERA completa, con piedestallo e serbatoio d'acqua, vendesi. Via Boschetto 14, trattoria. 11475 M

PIANINO nuovo, garantito, vendesi prezzo mite. Madonna del mare 5, I. 11578 M

RECINTO quale scrittoio per magazzino, con tavolazzo vendesi prontamente a prezzo mitissimo. Per informazioni: Via Giorgio Galatti 16, I piano, 2. 6434 M

SCRIVANIE usate, possibilmente americane cercansi. Retta, piazza Poste 4. 6637 M

STANZA bellissima, matrimoniale, vendesi causa partenza. Via Boschetto 40, primo, porta 4. 6648 M

SCANSIA, banco, scrivanie, carrettina vendonsi occasione. Apostolo, Cecilia Rittmayer N. 9. 6683 M

SCANSIE per negozio e magazzino, banchi, fanale esterno, luce elettrica, moderno, vendonsi, Via Nuova 29, negozio manifatture Cillo. 6668 M

STANZE due, mobili completi vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 6608 M

TAVOLO da pranzo, detto cucina vendonsi. Barriera vecchia 4, porta 14. 11498 M

TRUMEAU, armadi, quattro lire vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6619 M

TAVOLA 100 per 160, adatta disegno o sarte vendesi. Raffineria 5, terzo piano. 11537 M

VESTITI usati, stivali, mobili, comperansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 11529 M

VESTITI signorina, ottimo stato, figura snella, vendonsi. Venezian 23, I, destra. 6530 M

VESTITI uomo, signora, spolverini, bluse, vendonsi. Scorzeria 1, p. 14. 6515 M

VASI, quadri, divano ad angolo, armadio e tavoli vendonsi dalle 4-7 causa sloggio in via Acquedotto 54. 6655 M

ZITTERA nuova vendesi cor. 20. Via Tor S. Lorenzo 1, mezzanino. 6595 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - N -

AZIENDA avviatissima accetterebbe soci con capitali liquidi di cor. 10.000 o più. Offerte sub «Porto franco» al Piccolo. 11341 N

CARTOLERIA in buona posizione vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6696 N

DECRETO di trattoria cercasi in appalto, senza obbligo birra. Indirizzo al Piccolo. 6714 N

DECRETI spaccio vino, birra, ed osteria, vendonsi Indirizzo al Piccolo. 6678 N

GIOVANE cerca munifica persona che voglia aiutarlo per lucrosa impresa. Utili a metà. Lettere sub «Guadagno» verso scontrino, fermo posta. 6615 N

OFFICINA falegname con macchine, annessa abitazione, vendesi; buonissimo affare. Indirizzo al Piccolo. 6522 N

PRESTITO corone 300 cercasi prontamente verso pegno e buon interesse. Offerte «Urgente 11575» Piccolo. 11575 N

PRESTITO 400 corone cercasi per un mese; buona garanzia e interesse. Offerte «L. B.» Piccolo. 6682 N

MUTUO pupillare corone 10.000, stabile città, cercasi, trattative dirette. Offerte «Sicurezza 11571» Piccolo. 11571 N

NEGOZIO commestibili, più latteria e botteghino bene avviato vendesi, prezzo irrisorio. Molino a vento 70, Siberna. 11540 N

TRATTORIA con giuochi bocce appaltasi prontamente pressi Barriera. Rivolgersi via Media N. 46, p. 7. 6518 N

TRATTORIA buonissima posizione, affittasi prontamente, decreto, inventario, corone 5 giornaliere; lavoro assicurato. Acquedotto 9, Kremser. 11567 N

10.000, eventualmente 8000 corone cercansi prontamente verso buona intavolazione provincia valore 70.000 corone al 6 percento interesse; massima sicurezza. Esclusi mediatori. Offerte sub «Possidente Istriano» Piccolo. 6574 N

1000 corone cercansi per lucroso lavoro, buonissimo compenso mensile, assicurate solidamente. Esclusi mediatori. Offerte sub «Sicurezza assoluta» Piccolo. 6713 N

340 corone cercansi entro giornata, restituzione 120 mensili; garanzia libretto assegno; buon interesse. Indirizzo Piccolo. 6578 N

30.000 corone cercansi primo rango. Decreto spaccio vini e birra con formativa, vendesi; esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 6596 N

5000, 6000, 8000 corone cercansi per intavolazioni su stabili e terreni: territorio primo rango di grande valore; buon tasso. Indirizzo Piccolo. 6592 N

6000 corone cercansi prima intavolazione sopra un valore di corone 30.000, tasso 7 percento. Acquedotto 9, Kremser. 11565 N

6000 corone mutuo cercansi verso intavolazione, tasso convenirsi. Offerte «Tasso convenirsi» Piccolo. 11515 N

7000, 10.000, 12.000, 25.000 corone disponibili prima ipoteca stabili città. Rivolgersi: Gaspero Weis, mediatore. Caffè Nuova York. 11521 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CASA moderna, forte rendita, posizione ariosa, soleggiata, venderebbesi prontamente, ricevendo un saldoprezzo minimo di cor. 12.000. Offerte «Saldo minimo 12.000» Piccolo. 11413 O

CASETTA con orto e pozzo vendesi prontamente; prezzo da convenirsi. Rozzol-Callaia N. 379, Marusich. 6529 O

FONDO 450 tese, sito mezzogiorno, vendesi prontamente circa metà prezzo costo. Scrivere sub «Via Rossetti» Piccolo. 6469 O

FONDI per fabbrica, posizione ottima vendonsi prezzi irrisori. Indirizzo al Piccolo. 6715 O

STABILE molto conosciuto, bene avviato, albergo 15 stanze, trattoria, con vasto salone, giuoco birilli, vendesi o permutasi, prezzo cor. 90.000, saldo prezzo cor. 25.000. Indirizzo al Piccolo. 6576 O

TENUTA splendida con villa d'abitazione, giardino, campi, casa colonica, attrezzi, carri bestiame ecc. ecc. vendesi presso Graz. Informazioni S. Nicolò 27, IV, 5.30-6. 6693 O

VILLINO Marianna con giardino vendesi Barcola. Esclusi mediatori. Rivolgersi Acquedotto 57, destra, dalle ore 5 alle 6 pomeridiane. 6655 O

COMMERCIO E INDUSTRIA

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

AMMOBILIERETE soddisfattissimi, visitando deposito mobili Giovanni Zanchi, Acquedotto 33. Massima rettitudine. 11260 P

BOTTONI stoffa si confezionano a buon prezzo. Barriera 21, I, destra. 6665 P

CUCINE signorili solidissime, laccate, bianco, marmi nonchè attaccapanni chiari, con specchio vendonsi. Cucit, Canova 22. 11230 P

CUCINE moderne, anticamera, attaccapanni, scrittoio con segreto, poltrone, lavoro stagionato, ghiacciaio, moscaiole, vendonsi. Falegname, Cereria 2. 11535 P

CAMERA da letto, matrimoniale, completa, nuova vende falegname a prezzo modicissimo. Via Scussa 8. 6633 P

CIMICI e loro nova si distruggono istantaneamente col potentissimo Radical, cent. 70. Drogheria Cillia, via Poste 6, via Campanile 19. 6564 P

CAMERE (due), letto, una cor. 800, altra cor. 500, cucina moderna, bellissima laccata in bianco, vendonsi prontamente. Via Giovanni Boccaccio 16, falegname. 6569 P

CAMERA da letto, nuova, vende falegname. Benedetto Marcello 4, laterale Tigor. 11572 P

CUCINE complete grande assortimento a prezzi modicissimi, lavoro garantito, vendonsi. Massimo d'Azeglio 9, falegname. 11528 P

FOTOGRAFIA Franceschinis, Piazza Goldoni, angolo via Silvio Pellico, 12 fotografie visita cor. 6; 12 gabinetto cor. 12. 6194 P

MANIFATTURE a prezzi di vera occasione, dovendo sloggiare, via Nuova 29 e via Ponterosso, angolo S. Nicolò, Cillo. 6667 P

MOBILI per stanze pranzo, matrimoniali, lussuose, lavorazioni accurate, garantite, salottino, studio, cucina completi, vendonsi prezzi réclame. Madonna Mare 8, intagliatore. 6618 P

OGGETTI d'oro, d'argento e orologi vendonsi ratealmente. Offerte «Convenienza 11585» Piccolo. 11585 P

STANZA da letto, moderna, intarsiata, vendesi prontamente. Via Farneto 41. 11457 P

STANZA matrimoniale mogano, intarsiata, lucida, garantita, altra noce americana, vendesi, occasione. Ferriera 30, falegname. 11543 P

SCRIVANIA adatta ufficio nuova, vendesi cor. 60. Pietà 13, falegname. 6664 P

SALOTTINO nuovo, stile veneziano, vendesi. Farneto 42, tappezziere. 6543 P

VILLEGGIATURE ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE.

8 cent. la parola - minimo 80 cent. - Q -

SAN Daniele (Carso) in castello affittasi prontamente stanza tre letti, tutto settembre, corone 60. Indirizzo Piccolo. 6561 Q

DIVERSI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - R -

8 maggio (mercoledì). Ieri non mancavano notizie. Leggi bene, tanti tanti baci..... 13685 R

28/7! Credo di non averlo tanto importunato; desidererei spiegazioni a voce. Il saluto poi e sempre una cosa gradevole. Obbedirò. G. 6537 R

UCCIO. sincero. 6581 R

TI auguro di tutto cuore mio dolcissimo, che tu sii felice oggi e sempre. 11493 R

PER esempio 50, vedova 38, scrissi. Lussino. 11523 R

NICCU.... Se tu soffri, in inenarrabilmente! Se tu avessi fortemente amato, come io amo, non lo avresti fatto.... 11542 R

MATRIMONIO contrarrebbe ragazza venticinquenne, brava lavori domestici, con signore dai 27 ai 40 anni, possedente qualche capitale o in buona posizione, anche vedovo. Scrivere fermo posta centrale sub «Anna 25» 6625 R

MATRIMONIO contrarrebbe ingegnere industriale, giovane, comproprietario fabbrica, aspetto distinto, con signorina piacente, animo nobile. Scrivere subito dettagliatamente sub «Ingegnere», Maresca (Toscana). Preferiscesi fotografia. 13683 R

MATRIMONIO contrarrebbe operaio con vedova o ragazza anche povera. Scrivere «Trentacinquenne» Posta centrale. 6601 R

DONNA offresi per allattare bambino. Giuliani 23, Leban. 11465 R

GALLIA diletta abbiti un saluto dal tuo Cesarino, assai poco persuaso della sua interminabile licenza. 11520 R

A. L. Piazza della Borsa; favorisca di prelevare al medesimo indirizzo. A. P. 6565 R

ARRIVEDERCI A. r. t. o. a un abboccamento. 11491 R

ORTO. T'attenderò venerdì 3 pom., nel caso ti fosse impossibile avvertimi. 11587 R

GENTILE. Nell'atmosfera di affetto che mi travolge, il mio essere tutto, credilo, sparisce, annientasi, in te si assimila. Oramai non spero, vivo, che in te e per te! Perchè mai dovrebb'essermi addirittura contesa speranza, quando niune, nulla, infuori te, più mi attrae, interessa? Mia vita, mio mondo, mio avvenire sei tu sola povera, piccola martire, irresistibile, divina tirannuccia mia, fatta di grazie ed incanti, di soavità e sacrifici. Ti idolatro! 11577 R

OCHINA mia. Dipenderà da te. Se rimarrai ferma, immutabile nei tuoi propositi e nella tua fede, vinceremo! Ti bacio innamorato, con fede in te e, per te, nel nostro destino. 11579 R

ERODIADE 1911. Venerdì ti aspetterò desiderando parlarti. Sarai libera? spero.... Sempre tuo. 6712 R

94 (12). Aspetto, amor mio, con pazienza sai, ma tanto ansiosamente tue notizie: procura far meglio che ti è possibile, perchè sai quanto le tue parole mi fanno felice e tranquillo. Baciotti, tesoro, con affetto infinito tutto tuo. 13686 R

MATRIMONIO contrarrebbe ragazza 29 anni, con dote, con signore o vedovo, buona posizione. Scrivere «Vanda» posta Barriera. 11525 R

MEGLIO così! Prego, di che? Tanto può essere sì.... quanto no. Del resto molto spiritoso, vedendolo non mi sembrava tanto. Is et enough? 11533 R

1713. Tenebre profonde, giorni senza sole, notti senza stelle! ore eterne senza scopo! Quando, quando! Tantissimi. 6626 R

94-(11). Mi hai riconosciuto non è vero? Sono ansioso di saperlo, perchè non vorrei stessi in pensiero, temendoti priva notizie. Appena possibile, senza affannarti, raccomandoti darmi qualche notizia. Come ti senti? Con affetto infinito tenerissimi b... tutto tuo. 13684 R

VEDOVA di anni 50, bella presenza, con 50.000 corone desidera contrarre matrimonio con un impiegato d'età eguale. Scrivere sub «Fortuna 7», Gorizia I. 13687 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 14 corr. dalle ore 9-12 e dalle 3-6 pom.

Una grande quantità di pezze di fustagno, tagli stoffa per vestiti da signora, flanelle di lana.